Anno 94 Numero 172

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 19 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 386-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite maggiorate 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettac. ed. L. 800) - Economici: ord. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. - Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga Lfs 10; *Danimarca kr 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30. *Libia pts 3; *Malta 6 4; *Norvegia kr 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc 4. *Somalia so 0,00; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia Lt. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il pericolo numero uno

Chi avesse avuto ancora bisogno di chiarimento circa il carattere della azione internazionale presente di Kruscev — chi, cioè, non si fosse ancora accorto che egli costituisce oggi il pericolo numero uno per la pace internazionale —, ne ha adesso abbastanza, e anche troppo, per finalmente capire.

Niente ancora era stato compiuto da Kruscev — e tanto meno dai suoi predecessori — che avesse un così preciso, un così pianificato carattere di sovvertimento e di provocazione, come i suoi interventi di presunto alto difensore della indipendenza di Cuba e del Congo; indipendenza che nessuno minaccia, salvo i rispettivi governanti blanditi e aizzati da Kruscev, e che gli strisciano ai piedi.

Per l'affare cubano, Kruscev sa benissimo che è in preparazione un intervento dell'O.S.A., (in sigla inglese, O.A.S.), cioè della Organizzazione degli Stati americani: l'Ente internazionale più moralmente autorizzato e politicamente adatto ad esercitare una azione mediatrice, pacificatrice, fra il governo di Washington e il dittatore nazionalcomunista di Cuba. Ma proprio perché lo sa, si è affrettato a gettarsi in mezzo per acuire il dissidio, aizzare una volta di più tutte le passioni passate e presenti contro gli Stati Uniti e l'Occidente libero in generale, e procurarsi nel Mar delle Antille — lui che protesta contro le basi americane stanziate negli Stati europei con cui l'America è alleata, e non cui è nei più stretti rapporti da tanti anni — un centro di intrigo e di minaccia contro gli Stati Uniti, e probabilmente anche una base criptomilitare. Non per pura polemica egli si è affrettato a farsi beffe della dottrina di Monroe: attraverso queste, è la stessa Associazione panamericana che egli vuole screditare, colpire, dissolvere. Niente dà più fastidio alla sua politica d'ingerenza, di intimidazioni, di dominazione universale, che questi aggruppamenti organici di stati liberi. Ma come scopo immediato, è sempre l'umiliazione, l'avvilimento degli Stati Uniti che egli persegue: e probabilmente si illude anche di poter rafforzare la sua influenza sugli elettori americani e sul futuro Presidente, avendo creduto di scorgere (ma certamente a torto) un passaggio della opinione pubblica americana dal maccarthismo al disfattismo.

Per il Congo, l'intervento krusceviano rappresenta qualche cosa di particolarmente repellente, sul piano della pura e semplice umanità. Esso aumenta necessariamente (di una necessità che Kruscev non può ignorare) il pericolo di conflitti sanguinosi attraverso tutta quella immensa regione, e addirittura, di un massacro generale dei disgraziati bianchi colà ancora presenti. L'intervento armato belga è stato dovuto a questo pericolo; e il governo belga ne aveva, prima ancora che il diritto, il dovere, essendo corresponsabile dell'affrettata instaurazione della indipendenza totale del Congo: anche se la responsabilità più profonda spetta alla sfrenata campagna antioccidentalistica fomentata da Kruscev, proprio nel momento in cui tutti i governi ex-colonialisti stanno effettuando la liquidazione del loro colonialismo, mentre l'Urss mantiene integro il suo.

La posizione presa dal Consiglio di sicurezza, disponendo l'invio di truppe dell'Onu per ristabilire sicurezza e ordine, al posto di quelle belghe, è in linea di massima quella giusta. Sarebbe stato però necessario dire nel modo più esplicito che tale sostituzione non poteva essere se non graduale, man mano che le truppe dell'Onu si trovassero in grado, per il loro numero e il loro dislocamento, di far fronte alla situazione. E' stato un atto di debolezza di Washington quello di non proporre l'inclusione di questa clausola, in mancanza della quale Inghilterra e Francia si sono astenute dal votare la mozione. Si è visto subito l'effetto della omissione nel rinnovato ultimatum di Lumumba e nell'appoggio talmente acceso di Kruscev all'ultimatum medesimo.

Occorre che le N. U. affrettino l'invio di nuovi rinforzi; e che intanto il comando militare dell'Onu incorpori provvisoriamente il quantitativo di truppe belghe ancora necessarie, riducendole man mano fino a sostituirle completamente, il più rapidamente possibile. Ma in pari tempo l'America deve domandare all'Urss l'astensione da qualsiasi intervento militare come se ne è astenuta essa; e Gran Bretagna e Francia devono spalleggiarla energicamente in tale richiesta, provocando all'occorrenza il voto di una assemblea straordinaria delle N. U. immediatamente riunita.

Per questi provvedimenti immediati, e per quanti altri potranno occorrere in seguito, ad assicurare la pace rintuzzando gli aggressivi interventi dell'Urss, le tre potenze occidentali debbono mobilitare tutte le forze di pace e di sicurezza, nel quadro dell'Onu, di cui questa è veramente l'ora. E' ora che la Osa diventi una realtà pan-americana in stretta intesa con gli Usa e con l'Occidente europeo, e che a questo aggruppamento, già per sé imponente, si uniscano liberamente gli altri stati neutri, vecchi e nuovi; soprattutto i nuovi, che ancor più dei vecchi hanno bisogno di un clima di pace e di sicurezza oggi sconvolto dall'imperialismo comunista krusceviano.

Questa opera grandiosa, necessaria e urgente di organizzazione e pacifica mobilitazione delle N. U., dev'essere secondata dall'opinione pubblica dei maggiori stati occidentali, o piuttosto di tutti i paesi liberi. Ma questo concorso indispensabile non potrà aversi se i governi all'interno non si mostreranno — senza debolezze, senza equivoci, senza deviazioni — fedeli alla politica di libertà nella legge democratica: a una politica schiva di qualsiasi velleità, anzi, di qualsiasi apparenza contraria.

Luigi Salvatorelli

Nel pomeriggio l'annuncio alla Camera ed al Senato

Oggi le dimissioni di Tambroni

I ministri convocati alle 13 per la decisione formale - Il Presidente del Consiglio ha già avuto un incontro con Gronchi - La direzione della d.c. approva l'accordo tra i partiti di centro per un governo con una nuova maggioranza - L'on. Moro incaricato "di assumere le iniziative e di prendere le decisioni necessarie per rendere rapidamente operante l'intesa politica,,

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 18 luglio.

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani alle 13: dovranno seguire le dimissioni, che Gronchi dovrebbe accettare con le riserve d'uso, e l'annuncio dato nel pomeriggio, prima alla Camera e poi al Senato. I dubbi che avevano percorso la giornata sembravano stasera caduti.

C'era stamane un clima pesante. L'on. Tambroni aveva ricevuto l'altra notte, a Grottaferrata, ove si era ritirato, il testo della dichiarazione di Moro ai giornalisti ed una lettera con la quale il segretario, tra molti complimenti, lo invitava a far conoscere le proprie intenzioni. Tambroni invece ha taciuto.

I membri della direzione e dei gruppi parlamentari d.c. erano stati invitati fin dall'altro ieri a tenersi a disposizione: la loro attesa non poteva protrarsi ancora tra una crisi virtualmente aperta e le dimissioni ancora da venire. Moro era sollecitato a fare «qualcosa»: ma, oltreché consultarsi con i propri collaboratori, Moro non poteva fare altro. I partiti che si sono eletti alla dc per il futuro governo temevano che Tambroni tornasse alla Camera per una verifica della maggioranza e mettesse il proprio partito nell'imbarazzo.

Una simile mossa non avrebbe salvato il governo perché la dc si sarebbe astenuta e Tambroni non avrebbe ottenuto la fiducia, ma avrebbe consentito ad alcuni gruppi e ad alcune forze, di mettersi in moto per minare l'accordo raggiunto.

Il Capo dello Stato, che ieri aveva avuto un colloquio telefonico con Tambroni, è rientrato a Roma da San Rossore prima del previsto, in mattinata invece che nel pomeriggio. Mezz'ora dopo veniva annunciato in via ufficiosa che il Consiglio dei Ministri sarebbe stato convocato per domani. Ma si aveva un equivoco. L'annuncio ufficioso informava che sarebbe stato reso noto più tardi l'ordine del giorno dei lavori. Preoccupazione nei corridoi di Montecitorio: un Consiglio di Ministri che ha un ordine del giorno preciso non si propone di affrontare il problema delle dimissioni. Di nuovo Moro veniva sollecitato a fare «qualcosa».

Il segretario democristiano ha esaminato la situazione, pensando ad ogni possibile sviluppo, con Gui e Piccioni prima e col ministro Rumor e il sottosegretario Russo dopo. Nel primo incontro veniva deciso di convocare la direzione del partito per le 18 e i direttivi dei gruppi parlamentari per le 19. Nel secondo incontro si giudicava opportuno far diramare dalla direzione un comunicato molto esplicito, in maniera da costituire per il governo, qualora qualcuno dovesse manifestare perplessità sulle dimissioni, un preciso punto di riferimento.

In realtà quella della direzione doveva risolversi in una semplice azione dimostrativa: il comunicato ufficiale sulla convocazione del Consiglio dei Ministri non parlava di ordini del giorno e il Viminale aggiungeva, in via ufficiosa, che il Presidente del Consiglio offrirà domani una colazione di addio ai ministri. E nel pomeriggio gli amici dell'on. Tambroni, che era andato al Quirinale rimanendo a colazione col Capo dello Stato, apparivano meno misteriosi: il Presidente del Consiglio, essi dicevano, è uomo di partito, è uomo di parola; se ha ritardato il Consiglio dei Ministri è perché l'on. Segni rientra nella notte dall'Aja; e se ha taciuto con Moro è perché doveva parlare prima con Gronchi. La risposta verrà domani in Consiglio dei Ministri.

La direzione democristiana, però, si è riunita egualmente. E' stata la più breve seduta della sua storia: in un quarto d'ora è stato letto ed approvato ad unanimità, praticamente senza discussione, il seguente comunicato:

«La direzione ha ascoltato una relazione del segretario politico sulle intese intervenute con i partiti liberale, repubblicano, socialdemocratico, ai fini della costituzione di un governo monocolore della dc, voi è assicurata una maggioranza parlamentare democratica, in forza dell'appoggio al quale tali partiti si sono impegnati.

«La direzione ha approvato la relazione e l'operato del segretario del partito e, accettando la prospettiva di una nuova maggioranza, ha espresso il suo vivissimo ringraziamento ai partiti che hanno voluto in questo momento difficile sostenere efficacemente la dc in vista della difesa della democrazia, dello sviluppo economico, del progresso sociale, della sicurezza della nazione, nella solidarietà dell'alleanza atlantica.

«La direzione ha poi fatto proprie le dichiarazioni rese dal segretario politico il 16 scorso e che indicano la natura e gli obiettivi dell'accordo intervenuto con i partiti.

«Venuta così meno lo stato di necessità determinatosi alla conclusione della crisi del febbraio scorso ed in vista della possibilità, ora accertata, di costituire una maggioranza democratica, la direzione centrale ha ritenuto che il governo presieduto dall'on. Tambroni abbia assolto il suo compito che era di provvedere alle urgenti esigenze dell'Amministrazione dello Stato e di consentire, mediante il dialogo tra i partiti, la formazione di una maggioranza parlamentare politicamente qualificata.

«La direzione centrale ha perciò espresso la più viva gratitudine del partito al presidente del Consiglio, on. Tambroni, ed ai suoi collaboratori per quanto essi hanno fatto con dignità, fermezza e spirito di sacrificio per espletare il compito che il governo responsabilmente si era assunto in condizioni così difficili.

«La direzione ha dato mandato al segretario politico, di intesa con i presidenti dei gruppi parlamentari, di esaminare le iniziative e di prendere le decisioni necessarie per rendere rapidamente operante l'accordo intervenuto fra i partiti».

Erano le 18,15: dall'improvvisa riunione della direzione del partito di maggioranza era venuta l'ultima parola. Informato del comunicato, l'on. Tambroni ne ha preso atto. I ministri hanno assicurato a Moro in serata che essi singolarmente e collegialmente si comporteranno in conseguenza.

I comunicati diramati dai direttivi del gruppo della Camera e del gruppo del Senato ripetono in sostanza le stesse cose della direzione e aggiungono che la maggioranza sulla quale il governo Tambroni si reggeva in Parlamento non è più rispondente alla nuova situazione venutasi a determinare».

Anche questo è importante: i direttivi dei gruppi, che sono i più qualificati a farlo, creano, nel momento in cui ne riconoscono l'esistenza, una nuova situazione parlamentare, che con la vecchia non ha più niente a che fare e che rende superflua ogni verifica della maggioranza.

Siamo stanotte a questo punto. Tutto quello che doveva esser fatto è stato fatto. Ora gli sviluppi della crisi diventano lineari secondo lo schema consueto: da domani l'iniziativa spetta al Capo dello Stato.

Michele Tito

L'on. Moro lascia la sede della democrazia cristiana in Piazza del Gesù dopo la riunione di ieri (Telefoto)

Lumumba vuole entro oggi la partenza dei paracadutisti belgi

La minaccia di chiamare truppe russe suscita aspre reazioni fra i congolesi

Il Senato negro disapprova l'ultimatum del Primo ministro - Sanguinoso scontro fra reparti del Congo e soldati marocchini dell'Onu - La situazione sempre più confusa: gli europei invitati a lasciare Léopoldville

Il primo ministro congolese Lumumba parla a Stanleyville alle truppe, presenta il presidente Kasavubu (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 18 luglio.

Il dott. Ralph Bunche, sottosegretario dell'Onu, ha partecipato ad una seduta del governo congolese il quale si è riunito sotto la presidenza del vice-primo ministro Antoine Gizenga per discutere la questione dell'ultimatum di tre giorni indirizzato ieri a New York dal primo ministro Lumumba. Egli ha minacciato l'organizzazione delle Nazioni Unite di prendere l'iniziativa di chiamare nel paese truppe sovietiche, nel caso che le forze dell'Onu non assumano immediatamente il controllo della situazione e le forze belghe non vengano fatte sgomberare entro domani. Bunche ha respinto la minaccia.

Da parte dei belgi non si registra alcun tentennamento nei riguardi dell'ultimatum di Lumumba. Un portavoce dell'Ambasciata ha confermato che le forze militari belghe di stanza nel Congo debbono rimanere per garantire la sicurezza della popolazione bianca almeno fino al momento in cui i contingenti dell'Onu non saranno sufficientemente forti da giustificare il passaggio a loro di questa delicatissima consegna. Un portavoce militare ha precisato che anche allora, comunque, le forze belghe non saranno evacuate dal paese, bensì trasferite dai 20 centri che attualmente presidiano alle basi di Kamina e di Kitona che il governo belga ha diritto, per trattato, di mantenere nel Congo. Lo stesso portavoce ha fatto capire che queste due basi — nelle intenzioni del governo belga — rimarranno in piena efficienza per un lunghissimo periodo di tempo.

Sembra possibile che parte delle truppe belghe attualmente nel Congo svolgano in un prossimo futuro compiti per conto delle Nazioni Unite. Oggi sono arrivati altri reparti dell'Onu, accolti con entusiasmo dalla popolazione. L'organizzazione internazionale ha chiesto soldati anche all'Irlanda, alla Svezia, alla Jugoslavia, alla Birmania e ad Haiti.

In sanguinosi episodi sono rimasti coinvolti i soldati mandati dal Marocco. Essi erano in marcia verso il porto di Matadi, dove secondo notizie non confermate, doveva arrivare una nave polacca carica d'armi. Il Comando dell'Onu voleva bloccare la zona prima che il piroscafo scaricasse fucili e munizioni. Truppe congolesi aprirono il fuoco. Risulta che da entrambe le parti si sono avute perdite.

In queste ultime ore la situazione in tutto il Paese si è fatta ancor più confusa, aggravandosi. La dimostra fra l'altro un appello lanciato stasera, dal governo di Bruxelles: sulla base di rapporti dei suoi rappresentanti nel Paese africano, il Belgio ha invitato tutti gli europei a lasciare Léopoldville e a rifugiarsi a Brazzaville, al di là del fiume Congo. La raccomandazione si applica anche all'intera provincia del Basso Congo, dove la tensione è in aumento e si segnalano violenze.

L'inquietudine è causata soprattutto dall'atteggiamento del primo ministro Lumumba. Nel suo governo si sono avute forti discussioni: un ministro si è dimesso.

Il Senato congolese, riunito a Léopoldville, ha votato una risoluzione con la quale si richiama nella capitale il primo ministro, che trovasi a Stanleyville, e si esprime apposizione all'eventualità di un intervento sovietico nel Paese. Al Primo ministro ed al Capo dello Stato è stato inviato un telegramma che li esorta a rientrare immediatamente a Léopoldville «dove troppe gravi questioni richiedono la presenza delle Vostre Eccellenze», dice il messaggio.

Il giornale di Léopoldville La courrier d'Afrique, *facendo un primo bilancio dei disordini dei giorni scorsi, avanza l'ipotesi che 50 coloni bianchi siano rimasti uccisi, mentre di altri 20 non si sono più avute notizie. A Léopoldville si calcola che 15.000 dei 20.000 bianchi che formavano la colonia europea della città abbiano lasciato il Paese. Migliaia di congolesi sono senza lavoro in seguito alla chiusura di stabilimenti industriali, negozi ed altre imprese.*

A Stanleyville cominciano ad arrivare aerei americani che portano farina e altri soccorsi alimentari.

a. p.

E' la zona più ricca dello Stato

I belgi sperano che il Katanga si stacchi dal resto del Congo

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 18 luglio.

Nonostante l'inquietudine provocata dalle interferenze sovietiche e dalle voci relative ad un ricorso all'Urss da parte di Patrice Lumumba qualora le truppe belghe non fossero ritirate dal Congo entro domani, la principale preoccupazione di Bruxelles resta, per il momento, il Katanga. Si può riconoscere la sua indipendenza senza provocare l'opposizione delle Nazioni Unite? E' quanto si chiedono i governanti belgi, convinti che solo il premier del Katanga, Tschombé, sia ancora in grado di preservare gli interessi belgi in quella regione, che è la più ricca del Congo.

Combattuto fra il desiderio di riconoscere il governo Tschombé al fine di evitare un referendum, e la preoccupazione di non offrire il fianco alle accuse di «neocolonialismo» cui il riconoscimento in questione darebbe ineluttabilmente luogo, il primo ministro belga si mostra prudente. Ha così discusso il *leader* katangalese dal proposito di venire a Bruxelles per incontrare il re e si è limitato ad inviare un emissario a Tschombé richiamando nel contempo, per consultazioni, da Elisabethville, l'ex-governatore del Katanga, Schoeller, che è il migliore degli esperti belgi.

Compiendo stamane un vasto giro d'orizzonte sulla situazione katangalese, il Consiglio dei ministri belga sembra essersi preoccupato pure del ruolo un po' troppo «appariscente» del colonnello Weber, l'ufficiale belga posto da Tschombé alla testa delle forze belghe e congolesi del Katanga. L'ufficiale fa questione d'onore infatti come un vero e proprio governatore militare della provincia.

Pierre De Vos

Copyright di «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa»

I ministri del Mec favorevoli alla presenza dei paracadutisti

L'Aja, 18 luglio.

Il ministro italiano degli Esteri, on. Segni, che era giunto all'Aja ieri, ha partecipato alla riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi della Comunità economica europea, iniziatasi questa mattina nella sala Treves del Binnenhof, sotto la presidenza del ministro degli Esteri olandese Luns.

Dopo una relazione fatta dal ministro degli Esteri belga Pierre Wigny i ministri degli altri cinque Stati si sono trovati d'accordo sulla necessità che il Belgio non ritiri le proprie forze armate dal Congo fino a quando le truppe dell'Onu non saranno in grado di assicurare ordine e sicurezza nell'ex-colonia belga.

Portaerei americana in navigazione verso l'Africa

Washington, 18 luglio.

Il ministero della Marina degli Stati Uniti ha confermato che la portaerei «Wasp» sta navigando alla volta del Congo, per prendere eventualmente a bordo profughi americani. La «Wasp» dovrebbe arrivare in vista del Congo non prima di mercoledì. Il viaggio della portaerei era stato deciso la scorsa settimana.

Dieci aerei da trasporto e 20 «jeeps» saranno inviati dagli Stati Uniti nel Congo e messi a disposizione della forza dell'Onu.

Appello di 61 professori cattolici contro "ogni politica autoritaria,,

«Non riteniamo accettabile la collaborazione con forze e movimenti neofascisti neppure per difendere i valori cristiani contro il marxismo» - Il documento fatto pervenire a tutti i cardinali, vescovi e dirigenti dell'Azione Cattolica

Roma, 18 luglio.

Sessantuno professori cattolici, docenti d'Università e Istituti superiori d'ogni regione italiana, hanno lanciato un «appello alla chiarezza» contro le tentazioni autoritarie manifestatesi in certi settori del mondo cattolico. L'appello è già pervenuto a tutti i cardinali, i vescovi, i dirigenti nazionali e periferici dell'A.C. e delle organizzazioni cattoliche nonché ai parlamentari dc.

«Noi non facciamo politica attiva — dice l'appello: — siamo uomini che vivono nella ricerca scientifica e nella pratica professionale. Sentiamo tuttavia d'avere una responsabilità nei confronti della situazione del nostro Paese e, in questo particolare momento, come cattolici che cercano di vivere la fede religiosa in spirito di chiarezza, riteniamo di non poter tacere alcuni giudizi.

«Siamo convinti che ogni politica autoritaria, in qualunque forma essa si attui, come dottrina e come metodo è opposta ad una visione cristiana della vita associata, così come oggi siamo giunti a concepirla dopo un grave travaglio di pensiero e di esperienza.

«In linea di principio, pertanto, non riteniamo accettabile la collaborazione con forze e con movimenti neofascisti, neppure quando essa si presenti come giustificazione della necessaria difesa dei valori cristiani contro il marxismo; accettarla, infatti, equivarrebbe a far proprio uno degli elementi che, sul piano politico, appare caratteristico del comunismo stesso.

«In linea pratica, pensiamo che una tale collaborazione sia gravemente pregiudizievole per la democrazia cristiana e che, per molti cattolici, costituisca una tentazione a vedere nella prospettiva autoritaria la premessa più vantaggiosa per una vita civile informata alla concezione cristiana.

«Confessiamo — continua l'appello — che ci preoccupano vivamente le iniziative pubbliche e le dichiarazioni, di parte cattolica, nelle quali si esaltano regimi di carattere autoritario, qualificati senz'altro come "cristiani", come ci lasciano perplessi attestati di simpatia per uomini di Stato "forti e saggi". Anche se non direttamente voluto, l'esito effettivo di tali manifestazioni è di confondere la coscienza cristiana, accreditando come positivo un paternalismo conservatore e autoritario che sostanzialmente non rispetta le libertà morali, civili e politiche, né può realizzare programmi di giustizia proporzionali all'attuale situazione storica».

«Deploriamo, infine, amaramente, l'uso spregiudicato che da molte parti, in rapporto a lotte politiche e di partito, è stato fatto di dichiarazioni pronunciate da rappresentanti della gerarchia cattolica, o di pareri espressi da responsabili di organizzazioni cattoliche, o di scritti comparsi su giornali cattolici».

L'appello così conclude: «La devozione e la fedeltà alla Chiesa e ai pastori, la paternità spirituale non possono venir invocate, senza grave pericolo, per favorire soluzioni e orientamenti strettamente politici che spesso s'informano a principi, esigenze, interessi del tutto diversi da quelli cattolici. Sarebbe oltremodo doloroso, per la società italiana e per la comunità storica cristiana, se il grande bene dell'unità dei cattolici dovesse servire soltanto a rendere impossibile ogni potere di orientamento, ad arrestare qualsiasi corso di decisioni responsabili ed efficaci, lasciando libero campo alle più inquietanti ed insicure prospettive».

Alessandro Alberigi Quaranta, Luigi Almirante, Beniamino Andreatta, Augusto Baroni, Pietro Bassi, Carlo Bauer, Giovanni Brighenti, Franco Casavola, Lamberto Cattabriga, Giovan Battista Cavallaro, Giovanni Battista Cavazzuti, Vittorio Citti, Paolo Colliva, Pier Luigi Contessi, Giacomo Corna Pellegrini, Sergio Cotta, Alberto Crespi, Raffaele De Cesare, Ermanno Dossetti, Leopoldo Elia, Giovanni Evangelisti, Gina Fasoli, Fausto Fonzi, Romano Forleo, Paolo Frezza, Alberto Gaiano, Giovanni Getto, Vittorio Emanuele Giuntella, Giulio Guderzo, Antonio Laghi, Paolo Lamma, Siro Lombardini, Attilio Lovato, Enrico Magenes, Carlo Felice Manara, Anton Maria Mancini, Emilio Miccoli, Paolo Mirone, Fausto Montanari, Alberto Monticone, Costantino Mortati, Francesco Natale, Umberto Paniccia, Luigi Pasinetti, Ettore Passerin d'Entreves, Luigi Pedrazzi, Umberto Pirotti, Alfonso Prandi, Giovanni Prodi, Ezio Raimondi, Pietro Rescigno, Eugenio Sarti, Angiola Sbaiz, Pietro Scoppola, Gianni Sofri, Aldo Stella, Giuseppe Talamo, Carlo Trevisan, Guido Verucci, Cinzio Violante, Giorgio Zoffoli.

Donna nominata ministro per la prima volta in Giappone

Tokio, 18 luglio.

Il nuovo primo ministro nipponico Hyato Ikeda, che succede a Kishi, ha nominato ministro degli Esteri il deputato Zentaro Kosada, ex-ministro del Lavoro e banchiere. Altri componenti del nuovo governo sono: Tetsuso Kojima alla Giustizia; Tomisaburo Hashimato alle Costruzioni; Tokuo Nanjo all'Agricoltura e Foreste. Per la prima volta nella storia del Giappone, Ikeda ha incluso fra i membri del suo Gabinetto una donna. Si tratta della signora Masa Nakayama, alla quale è stato affidato il dicastero per il miglioramento sociale.

Panico nella notte a Terni per violente scosse di terremoto

La popolazione si è riversata nei giardini pubblici e nelle campagne - I movimenti sismici si sono ripetuti per sei volte, fino nella tarda mattinata - Né vittime né danni

Terni, 18 luglio.

Questa notte a Terni tre violente scosse telluriche hanno gettato il panico fra la popolazione. Tre altre scosse, ma di minore intensità, si sono avvertite in mattinata, l'ultima delle quali poco dopo le 10.

La prima scossa si è registrata alle 3,02. E' durata oltre tre secondi ed è stata accompagnata da un fortissimo boato. Alle 3,37 una nuova prolungata scossa (quattro secondi) ha fatto rimbalzare dai letti la gente. Intere famiglie si sono trasferite all'aperto nei giardini pubblici. Altre hanno cercato scampo nelle campagne che circondano la città, alla confluenza del fiume Nera col torrente Serra, prediligendo la conca pianeggiante che pareva offrire maggiore sicurezza nel caso di altri sommovimenti tellurici.

Dopo un lungo periodo di quiete, durata più oltre l'alba, una forte scossa, alle 5,32, ha indotto a precipitarsi le case coloro che avevano indugiavano a letto o che vi erano ritornati. Stavolta molti sono scesi in strada addirittura come si trovavano, in pigiama o in vestaglia.

I vetri di molte finestre si sono sgretolati, pur restando fra le impannate, con un curioso fenomeno tipo il «cancro del parabrezza» noto agli automobilisti. I telai delle porte, gli infissi ed i serramenti hanno vibrato ripetutamente. Alcuni comignoli sono rovinati a terra.

La grande stress troneggiante sul sagrato della gotica chiesa di S. Pietro, in corso Vecchio, nel centro della città, è pesantemente crollata. Non si lamentano altri danni agli edifici pubblici e privati e neppure alle persone. Solo un uomo, il pensionato Giovanni Mattidi, di 68 anni, si è rotto una gamba, gettandosi dalla finestra del secondo piano per la paura. Una gran folla atterrita ha raggiunto in disordine la campagna, abbandonandosi a scene di panico.

All'alba la città era ormai completamente sveglia ed in stato di allarme e la vita si è iniziata più presto delle altre mattine, pur se una buona metà della popolazione ha preferito continuare il bivacco in periferia.

Il timore che consigliava a molti di restare all'aperto è stato rinforzato in mattinata da tre nuovi fenomeni sismici, tuttavia assai più modesti, fra le 8,30 e le 10 e che si ritengono scosse di assestamento.

Intanto si apprende che nelle ore in cui è avvenuto il fenomeno tellurico, l'Istituto Nazionale di Geofisica dell'Università di Roma, ha registrato nove scosse di terremoto. Due dei movimenti sismici sono stati registrati anche all'osservatorio di Trieste.

CRONACA CITTADINA

Il cittadino ha diritto a una sollecita risposta

Nuove proteste per i ritardi nelle licenze di costruzione

Ma non basta dare tutta la colpa alle lentezze della burocrazia - Anche gli interessati dànno spesso prova di negligenza - Necessaria la riforma della legge urbanistica

Abbiamo già avuto occasione di intratenerci sulle pratiche relative alle licenze di costruzione, constatando come molte di esse siano rimaste molto tempo negli uffici del Comune, senza venir risolte con la desiderabile sollecitudine. Avevamo, anche, notato come tali ritardi, che dettero luogo a notevoli sperequazioni, fossero, almeno in parte, dovuti alla preoccupazione di non autorizzare costruzioni che sarebbero state, a breve scadenza, in contrasto con le nuove disposizioni del Piano Regolatore Generale.

Comunque, a prescindere da spiegazioni che talora possono anche essere state vere e proprie giustificazioni, il disbrigo delle pratiche va, in linea di massima, molto a rilento. Ciò non è bene: i cittadini, in regime democratico, aspirano alla sicurezza del diritto e quindi a sollecite decisioni, che accolgano o respingano la istanza presentata.

Qui, per la verità, viene in gioco il difetto della burocrazia che, specialmente nella Pubblica Amministrazione, non si può certo dire celere nell'evasione delle pratiche. Ma non sempre la colpa è della Civica Amministrazione; si deve spesso tener conto dell'inattività e della negligenza dei diretti interessati. Molte volte i costruttori, dopo aver presentato i progetti non si curano, poi, di perfezionare, su invito del Comune, il preliminare atto di sottomissione o di vincolo: tanto basta, talora, per provocare il differimento della istruttoria.

L'uomo della strada può chiedere, e con serio fondamento, come si spiega che, mentre talune pratiche si esauriscono con estrema rapidità, in pochi giorni, altre siano così tardigrade da perfezionarsi nel tempo. Il rilievo è esatto; ma la spiegazione occorre ricercarla, con indagine generale, nella contingenza della vita, sulle quali pesano, per l'acceleramento o per il ritardo, elementi che fanno capo a più o meno autorevoli sollecitazioni e, d'altro lato, a mancata diligenza a previdenza degli interessati.

D'accordo: in una società ben ordinata, questo non dovrebbe succedere; ma il buon cittadino, alle volte, fa affidamento più su quello che dovrebbe essere la vita sociale, che non sulla pratica normale, piena di ineguaglianza e di incongruenza. Certo è che, come si dice nel linguaggio giudiziale, il diritto si realizza non per i dormienti, ma per i diligenti.

Occorrerebbe, perciò, una doppia, maggiore attività: del cittadino, che deve badare con maggiore solerzia a far valere i propri interessi e della Pubblica Amministrazione, che dovrebbe imporsi un ritmo di attività più sollecito, anche per evitare che il cittadino, per troppo tempo insoddisfatto, si faccia ragione da se stesso, anticipando la costruzione nella attesa della licenza. Il che evidentemente non giova né al prestigio dell'Amministrazione, né alla fiducia dei cittadini, né alla regolarità delle opere, che, una volta compiute, difficilmente si riesce a far demolire.

Occorrerebbe, innanzitutto, modificare il meccanismo di istruttoria delle pratiche edilizie, prescrivendo che le stipulazioni degli atti di sottomissione e di vincolo, venga richiesta dall'Ufficio come formalità preliminare, senza la quale la domanda stessa dovrebbe intendersi decaduta e rinunciata, ad ogni effetto.

Ché se, poi, il complesso delle pratiche necessarie nella normale istruttoria delle pratiche, confermasse l'insufficienza dell'attuale termine di sessanta giorni per il rilascio, da parte del Sindaco, della licenza, tanto varrebbe prescrivere un termine diverso, da includere nel nuovo testo della Legge Urbanistica, di cui si chiede, a gran voce, la riforma.

Fissati alla Pubblica Amministrazione termini massimi e perentori per il disbrigo delle pratiche, sotto pena di una vera e propria responsabilità, si potrà imporre, d'altra parte, ai privati, l'adozione aprioristica agli adempimenti prescritti, rispondenti alla maggiore sistematicità e celerità della istruttoria.

Vano è dolersi, per l'interessato, che la sua pratica non si svolga con la dovuta sollecitudine, quando egli stesso non si preoccupi di fare quanto è necessario per fornire gli elementi di una pronta e definitiva soluzione.

Roberto Cravero

Molti studenti rimandati negli esami di maturità

Varie commissioni hanno pubblicato i risultati degli esami di maturità e di abilitazione. Molto alta è la percentuale degli studenti rimandati in una o più materie alle prove di riparazione; relativamente bassa la quota dei respinti, tranne che nella categoria dei privatisti dove in alcuni casi si raggiungono cifre assai elevate.

MATURITA' CLASSICA - *Liceo Cavour:* III A: promossi 10, rimandati 15, respinti 3; III B: promossi 12, rimandati 17, respinti 5; privatisti: respinti 2.

MATURITA' SCIENTIFICA - *Liceo Galileo Ferraris:* I. commissione, candidati interni: promossi 12, rimandati 2, nessun respinto; privatisti: nessun promosso, 10 rimandati, 12 respinti. II. commissione, candidati interni: promossi 7, rimandati 8, respinti 2; privatisti: un promosso, 6 rimandati, 9 respinti. IV. commissione: 12 promossi, 19 rimandati, 5 respinti. *Liceo San Giuseppe:* promossi 9, rimandati 34, respinti 9. *Liceo San Giovanni Evangelista:* promossi 8, rimandati 13, respinti 1. *Liceo femminile Foà di Bruno:* 6 promosse, 5 rimandate, nessuna respinta.

ABILITAZIONE TECNICA (geometri) - *Istituto Sommeiller:* XI. commissione, candidati interni della V. M: promossi 4, rimandati 22, respinti 5; privatisti: promossi 5, rimandati 33, respinti 18.

ABILITAZIONE TECNICA (geometri) - *Istituto Sommeiller:* I. commissione, candidati interni della V. M: promossi 14, rimandati 15, respinti 1; privatisti: promossi 11, rimandati 31, respinti 13. II. commissione, candidati interni della V. B: promossi 12, rimandati 14, respinti 3; privatisti: promossi 11, rimandati 26, respinti 20. III. commissione, candidati interni della V. C: promossi 17, rimandati 13, nessun respinto; privatisti: promossi 18, rimandati 30, respinti 17.

Strage di innocenti colombi

Domenica in piazza Bodoni cadevano fulminati a decine, per terra e sui tetti - Sono vittime di ignoti avvelenatori - Una denuncia della «Protezione animali»

I vigili urbani e i vigili del fuoco sono intervenuti domenica mattina in piazza Bodoni e nelle vie adiacenti, dove decine di colombi erano caduti a terra o sui tetti ed erano morti dopo breve agonia. I pompieri, servendosi di lunghe scale, sono saliti a prendere i volatili che erano finiti nelle grondaie, anch'essi ormai privi di vita. Il triste spettacolo impressionava i passanti e gli abitanti delle case della zona. Subito si diffondeva la voce che i colombi erano stati avvelenati.

I vigili urbani, hanno raccolto una trentina di colombi morti e li hanno portati al canile municipale a disposizione dell'Ufficio d'Igiene. Il veterinario capo dott. Nava ha disposto perché alcuni di questi esemplari venissero portati all'Istituto sperimentale che ha sede in via Bologna. Nel pomeriggio i colombi venivano sottoposti agli esami: si poteva così escludere che fossero stati vittime di qualche malattia infettiva. Questo confermava l'ipotesi di un avvelenamento. Tuttavia, per una diagnosi definitiva, saranno effettuati altri esami. Nella giornata di oggi l'Associazione per la protezione degli animali presenterà denuncia alla polizia contro gli ignoti autori della strage.

Il problema dei colombi fu più volte dibattuto anche in sede di consiglio comunale. I colombi si erano moltiplicati in città e il Municipio decideva di diradare le schiere, facendone catturare alcune migliaia e cedendole a città e paesi che li gradissero. La caccia con grandi reti durò circa 15 mesi e furono catturati 10.000 volatili. Nell'autunno scorso, di fronte alle insistenti proteste degli zoofili, il Comune fu costretto a sospendere la cattura.

Negli ultimi tempi i colombi sono di nuovo sensibilmente aumentati di numero; ogni femmina infatti fa schiudere due nova al mese. Si calcola che ci siano oggi, nel cielo della città, dai 60 ai 70 mila esemplari. Gli stormi in volo sono uno spettacolo suggestivo: migliaia di persone si preoccupano dei colombi, offrendo loro sui balconi e sui davanzali chicchi di riso, briciole di pan secco e altre becchime.

Ma non tutti la pensano allo stesso modo: anche gli innocui colombi hanno i loro nemici. E così è accaduto che qualcuno ha teso loro un'insidia, spargendo mangime avvelenato.

Finalmente si possono riaccendere i fornelli

E' cessato lo sciopero del gas

Oggi finalmente le massaie milanesi potranno riaccendere i fornelli, in quanto i gasisti hanno deciso di sospendere lo sciopero. Il disagio in decine di migliaia di famiglie è durato due settimane, a Milano, Roma, Firenze, Napoli ecc (dove il gas non è mai mancato, avendo le aziende affidato il servizio a personale esterno) lo sciopero dovrebbe terminare giovedì.

Per sospenderlo prima anche in queste città, i sindacati hanno posto alcune condizioni; ritiro dalle aziende del personale esterno; nessuna «misura di rappresaglia contro gli scioperanti»; pagamento delle giornate ai lavoratori che avrebbero dovuto rimanere a «servizio comandato per assicurare la tutela degli impianti».

I sindacati si sono indotti alla tregua (concessa più alle masse che alle società del gas) in attesa di conoscere l'esito dei colloqui che il ministro del Lavoro on. Zaccagnini avrà oggi con i delegati degli industriali e domani con i rappresentanti dei lavoratori.

Drammatico episodio alla sede del "Corriere dei fiori,,

L'autista fugge con il camion in fiamme per salvare dall'incendio i magazzini

Il veicolo aveva preso fuoco durante il carico: attorno legname e fusti di benzina - Il guidatore si lancia a staccare il rimorchio e porta lontano la motrice scongiurando un disastro

Il coraggioso slancio di un autista ha evitato che l'incendio di un autocarro dilagasse ad altri automezzi e ad una serie di depositi di merce. Il fatto è accaduto ieri poco dopo le 13 in corso Novara 6. Il cortile, molto vasto, è delimitato su tre lati da una tettoia nella quale hanno sede i magazzini e gli uffici di diverse imprese di corrieri. Tra gli altri c'è anche il «Corriere dei fiori» che fa servizio fra Torino e la Riviera Ligure.

Ieri notte era giunto da Sanremo un autocarro della stessa impresa, targato Pavia 62477, carico di garofani. Gli autisti, Vincenzo Protopapa di 45 anni e Annibale Grignolio di 33 anni, entrambi sanremesi, avevano sistemato sia la motrice che il rimorchio con la parte posteriore contro il muro che delimita il pavimento della tettoia che è alto un metro e mezzo da terra per facilitare il carico e lo scarico delle merci. Nel corso della mattinata erano state scaricate le ceste di fiori ed era iniziato il carico del materiale che era diretto a Genova, Savona e Ventimiglia: mobili antichi e bidoni di olio combustibile.

Alle 12,30 i dipendenti delle varie aziende che hanno il loro recapito nel cortile lasciavano il lavoro per tornare a mangiare in una vicina trattoria di corso Novara. Restava invece a far colazione sul posto, seduto in prossimità dell'ingresso del cortile, l'autista Antonio Stecca di 29 anni, abitante in corso Vercelli 153, che il dipendente della ditta Nosiglia proprietaria dello stabile, aveva conosciuto a bordo di una motocicletta. Passava e ripassava davanti alla buca e intanto si guardava attorno: ma c'erano solo, in distanza, due vagabondi che sembravano addormentati.

Il giovanotto si fermava, afferrava il pacco e stava per ripartire allorché i due vagabondi balzarono in piedi e gli tagliavano la strada. Il motociclista faceva dietro-front ma si trovava circondato da altri vagabondi e pescatori: tutti agenti della Mobile, abilmente travestiti. Il giovane veniva identificato per Antonio Borgo di 24 anni, abitante in via Germano 53, dipendente della Paracchi. «Avevo bisogno di molti soldi» ha dichiarato «e non sapevo come procurarmeli».

— Una donna di 26 anni, Vittoria Padula, immigrata da Saracena di Calabria, è stata aggredita a rapinata la notte scorsa da un giovane che aveva ospitato nella sua abitazione, in via Palazzo di Città 12.

Poco prima delle 3 la Padula aveva incontrato nei pressi di casa sua uno sconosciuto sulla ventina e la loro conversazione era continuata nell'alloggetto della donna, al secondo piano. Dopo circa un'ora l'occasionale ospite si congedava dalla Padula. Ma prima di uscire si voltava all'improvviso e sferrava due pugni al volto della malcapitata, facendola barcollare stordita. Poi afferrò la borsetta della Padula, che quest'ultima aveva appeso ad un gancio vicino alla porta. Ma nella fretta il rapinatore fece cadere la borsa, che si aprì lasciando fuoriuscire il contenuto, tra cui un borsellino con 25 mila lire.

La donna, mentre l'aggressore era chinato per raccogliere il portamonete, tentò di gridare e di avventarsi alle sue gambe. Lo sconosciuto con una mano le tappò la bocca, con l'altra afferrò il bottone. Quindi si liberò dalla vittima sferrandole un calcio al viso e uno al ventre.

Antonio Stecca racconta la drammatica avventura

C'erano autocarri in sosta, casse e terra in attesa di essere caricate, altre decine di tonnellate di materiali nei magazzini. Un incendio in quel luogo si sarebbe molto rapidamente e con enormi danni. Lo Stecca correva subito da quella parte per rendersi conto di quello che stava succedendo. Vedeva alzarsi le fiamme dalla parte posteriore della motrice targata Pavia, che era davanti al deposito del Corriere.

Senza saltare, l'autista apriva lo sportello e saliva nella cabina. Il calore era fortissimo e l'aria irrespirabile perché tutta la parte posteriore dell'automezzo era infuocata. Egli metteva in moto e partiva cercando di passare a debita distanza da tutti gli altri veicoli e dai materiali. Uscendo dal cortile svoltava a sinistra nel controviale per raggiungere la piazza Crispi dove, grazie alla sua ampiezza, l'incendio non sarebbe avuto maggiori conseguenze. Coloro che transitavano in quel momento sul corso, vedendo l'autocarro incendiato e credendo che l'autista non se ne fosse accorto, si mettevano a gridare per richiamare la sua attenzione. Lo Stecca, nella cabina trasformata in un forno, era al limite della propria resistenza. A un tratto udiva due esplosioni ravvicinate. Erano scoppiati i pneumatici delle ruote posteriori. Ormai era impossibile continuare ulteriormente il pur breve viaggio e l'autista fermava il camion sul controviale e si precipitava a terra.

Qualcuno telefonava ai vigili del fuoco. Frattanto gli altri dipendenti — Luigi Bursaco di 35 anni, abitante in via Nizza 21 e Mario Zagulin di 40 anni, abitante in via Palazzo di Città 14 — che erano accorsi alle grida della gente, entravano nel cortile per vedere se vi fossero altre cose in fiamme. Il loro pronto intervento era molto utile perché essi allontanavano alcune casse che, trovandosi in prossimità del punto dove era in corso il camion, s'erano già incendiate ed avevano appiccato il fuoco anche alle travature in legno dell'ufficio della ditta Olivero il cui deposito è situato a quello del «Corriere dei Fiori». I pompieri, dopo aver spento l'incendio della motrice, spegnevano anche le fiamme nel cortile scongiurando così l'estendersi del danno.

Per il momento non è stato possibile accertare le cause del sinistro; l'ipotesi più probabile sembra quella di un mozzicone di sigaretta caduto sull'automezzo vicino alle imbottiture poste a difesa dei mobili antichi che erano stati caricati sul cassone.

«Non dite a mio figlio che sono un assassino»

L'uccisore della tredicenne visitato alle Nuove dalla moglie

I congiunti di Antonio Francese, l'assassino della tredicenne Marisa Porcellana di Orbassano, hanno ottenuto ieri mattina il permesso per la prima visita in carcere. Accompagnati dal parroco di Orbassano, don Giordano, sono andati alle «Nuove» il padre di Antonio, Giovanni, e la moglie, Consolata.

L'omicida, non appena li ha visti, è scoppiato in pianto e ha chiesto loro perdono. Ha poi voluto sapere notizie del bambino, Giampiero, che ha poco compiuto cinque anni. Ancora una volta s'è raccomandato che gli tengano nascosta la verità. «E' meglio — ha detto — che mi creda morto piuttosto che conosca il male che ho fatto».

Stato civile del 16 luglio

MORTI — Serra Giovanni, anni 71, noto a Torino, abitante in v. Chiomiun 40; Fea Sofia vedova Pascarolo, a. 93, Moncalvo, v. Orfanotrofio 15; Grande Domenico, a. 78, Cervasio d'Alba, p. G. Barbera 14; Rubin Giuseppe, m. 6, Torino, c. Svizzera 145; Fasolis Maria ved. Volonté, a. 84, Torino, str. Parrocchia 5; Parenti Calogero, a. 71, Piedmont, via Clemente 17; Reggio Giorgio, anni 41, Castello d'Annone, v. Borgosesia 45; Berardi Antonio a. 71, Torino, c. Aosta 31; Gotta Francesco, a. 60, Cassine, corso Regio Parco 44 bis.

Decessi in ospedale: Klotz Amalia ved. Ferrero, a. 58, nata a Grossta; Buffoni Zoe in Lollobrigida, a. 65, Roma; Bruno Carolina, a. 86, Avigliana; Romeo Francesco, a. 72, Rivarolo; Batti Pierina in Siracusa, a. 23, Torino; Casarotto Carmela, a. 65, Liechtenstein; Bubia Teresa vedova Allocco, a. 76, Bra; Feirone Clara ved. Torrero, a. 72, Rifreddo; Grano Leonardo, a. 73, San Severo, magaz.; Chiolo Ettore, a. 65, Genova, avv.; Carnaglia Antonio, a. 81, Pulrino, manov.; Raj Giuseppe, a. 75, Tigliole, stradino; Vinzanne Rosa vedova Drocito, a. 83, Torino; Maggiorotto Giovanni, a. 72, Dusino.

Morti 23 - Nati 81 - Matrimoni 18

Stato civile del 17 luglio

MORTI — Della Donna Lorenzo, a. 53, nato a Torino, vetraio, abitante in v. Sospello 122-6; Faustasso Angela, a. 65, Pancalieri, c. Chieri 172; Rigo Maria vedova Borlina, a. 91, Chiona, v. Gattico 2; Ghisone Caterina in Marchiando, a. 63, Mondovì, c. Casale 135; Casta Luigi, a. 61, Torino, v. Lanzia 102; Cavallero Luigina ved. Porrino, a. 79, Torino, v. B. Galliari 12; Mascella Palmira vedova Mondo, a. 68, Belvegno, via Vandalino 145; Fassa Giovanni, a. 86, Racconigi, v. Broni 7; Fizzichini Anna, a. 70, Siena, via Sospello 163; Bertone Matilde in Roberto, a. 61, Torino, v. Montecosa 71; Giacomasso Domenico, a. 73, Pont, artig., v. Massena 3; Bruno Paolina, a. 75, Mentone, v. Marco Polo 7; Vidano Pietro a 87, Fontanetto Po, v. Marco Polo 7; Bergaglio Maria Rosa ved. Navone, a. 77, Asti, v. Donati 4; Russiani Rido, a. 66, Torino, v. Venaria 25.

Decessi in ospedale: Facenti Giuseppa ved. Pagliano, a. 61, Nata a Mathi; Venturelli Luigi, a. 62, Sanremo; Cabeddu Matilde, a. 67, Cagliari; Milel Sebastiano, a. 67, Belmonte, sorvegl.; Fusso Lodovica in Perosino, a. 72, Grugliasco; Leoncino Guido, a. 71, S. Marzano, agricolt.; Colombi Carlo, a. 55, Broni, giardin.; Cappellare Chiarina ved. Franzinetti, a. 76, Torino; Asnone Bartolomeo, a. 78, Tronzano; De Carlo Cesario, a. 62, Vernole, rappres.; Rizzieri Gualtiero, a. 66, Ferrara, ottico; Demaria Cecilia ved. Benedetto, a. 78, Conzano; Tinivella Lucia in Cane, a. 61, None; Capelli Maria Bianca ved. Lombardo, a. 80, Cesena; Bellino Maria ved. Oglaro, a. 93, Verrua.

Morti 20 - Nati 22

Deciso ieri dal Consiglio comunale

Sarà portata da 400 a 600 mila lire l'esenzione per l'imposta famiglia

Un minor gettito di 765 milioni; dovrebbe essere compensato con più rigorosi accertamenti sui redditi elevati - Approvata dopo vivaci polemiche la partecipazione del Comune all'autostrada Torino-Piacenza

All'inizio della seduta ieri il Consiglio comunale ha discusso alcune interrogazioni. L'on. Castagno (psi) lamenta le condizioni di disagio in cui lavorano gli autisti dell'Atm, a causa del calore provocato dalla difficoltà di funzionamento termico dei motori; l'assessore prof. Codegone assicura che sono allo studio particolari accorgimenti per evitare l'inconveniente.

Il prof. Montalenti, il prof. Lamberto, Passoni (psi) e Garavini (pci) sollecitano l'attesa nomina del nuovo direttore dell'Aem; l'assessore alle aziende municipalizzate fa presente che il ritardo è dovuto al ricorso presentato da un dipendente (l'ing. Giordana) al Consiglio di Stato, che soltanto nei giorni scorsi lo ha respinto. Adesso la procedura relativa al concorso potrà essere celermente ripresa.

Vengono quindi approvati numerosi provvedimenti di interesse cittadino. Torna in votazione anche la delibera per la partecipazione del Comune alla società per l'autostrada Torino-Piacenza. Nella seduta del 4 luglio scorso era stato deciso di proporre agli enti privati della costituenda società di partecipare all'appalto dei lavori nella misura di un terzo dell'intero ammontare, che è di 40 miliardi, e non della metà, come era nel primitivo accordo. La proposta però era stata respinta da tutti i rappresentanti della Torino-Piacenza.

L'on. Castagno (psi) insiste affermando che la proposta del 4 luglio è legittima e sostiene che c'è tutto il tempo per continuare le trattative in attesa della legge che autorizzi la costruzione dell'autostrada. Il Sindaco legge la lettera di rifiuto, firmata da tutti i componenti la società e quindi anche dal prof. Grosso, presidente della provincia.

L'ing. Todros (pci) protesta contro il testo, che definisce «pieno di ipocrisia, incoerenza e contraddizione» per le garanzie invocate (parità di prezzi, ed in particolare per la adesione del prof. Grosso. Quest'ultimo si risente per i gravi apprezzamenti del consigliere comunista, con il quale scoppia un aspro incidente verbale, subito represso dal Sindaco che richiama l'ing. Todros ad un maggiore controllo.

Il prof. Grosso (dc) afferma: «Quello che conta, è la doverosa salvaguardia dell'interesse pubblico. Questo viene tutelato dalle clausole della convenzione, che stabiliscono non solo la disciplina delle ditte ammesse alla licitazione privata, ma anche l'assegnazione a scaglioni, in modo da poter correggere in un secondo tempo gli eventuali errori commessi». Il testo della lettura ribadisce questi concetti, è chiaro e perfettamente coerente. Se la partecipazione degli enti privati è legittima, non è la quantità (metà o un terzo) che conta nell'applicazione della norma, ma la sostanza.

L'on. Colla (psi) si limita a ribadire il concetto esposto nella seduta precedente anche dal democristiano on. Donat-Cattin, e cioè l'obbligo di precedenza dello Stato sui privati nel finanziamento delle opere pubbliche.

Il capo-gruppo democristiano comm. Torretta fa presente come sia giusto e necessario l'apporto del capitale privato alla realizzazione di un'opera importante ed urgente come la Torino-Piacenza; ritiene che la convenzione dia garanzia sufficiente per la regolarità delle gare. A questo proposito si duole che «il collega Todros non abbia ancora fornito le prove richieste circa le denunciate irregolarità in materia di appalto a danno dell'Amministrazione» e conferma la piena adesione al provvedimento. La delibera viene approvata con 34 sì, 11 no (comunisti) e 7 astensioni (socialisti).

Per l'imposta di famiglia, dal '55 il limite di quota del reddito esente è di 400 mila lire. Già due volte il Consiglio comunale propose di elevarlo, ma la Giunta provinciale amministrativa respinse la proposta sia perché Torino è già la città italiana che ha il maggior numero di contribuenti esenti (il 66,76 per cento), sia perché non risultava in quale misura sarebbe venuto a ridursi il minor gettito dell'imposta al Comune. Per il '61 il Consiglio propone la elevazione della quota a 600 mila. Si precisa che la riduzione del gettito sarebbe di circa 765 milioni, in parte recuperabile con la modifica delle norme relative ai redditi di lavoro superiori ai 5 milioni e 800 mila lire, con la revisione dei ruoli e con l'ulteriore accertamento degli evasori. Il resto potrebbe essere coperto con il normale incremento dei tributi diretti.

Apre la discussione il rag. Passoni (psi), consenziente. Parlano successivamente Gherra (dc), che si dichiara contrario: «piuttosto abbassiamo le aliquote»; Garbagnati (pci), che si augura stavolta una minore «insensibilità» da parte della Giunta provinciale amministrativa; Torretta (dc), che riconosce la necessità di rivedere le aliquote e raccomanda di non cancellare nessuno dai ruoli, perché i redditi sono instabili e quindi risedibili; Paganini (psi), Rossi (dc) e l'assessore prof. Gallo. La delibera è approvata con 45 sì e una astensione (Gherra).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,8
MINIMA +19,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +22,3, pressione 743,1; umidità 74%. Cielo nuvoloso. Precipitazioni; tendenza al miglioramento. Temper. a Caselle: mass. +24,2; min. +17,4; media +23,3. Umidità 71%; pressione 739,5.

In Giunta le trattative per trasferire le «Nuove»

La cessione alla Rai dell'area di via Verdi - Altre delibere

Nella seduta di ieri l'assessore al patrimonio, rag. Costamagna, ha riferito alla Giunta circa le trattative in corso per il trasferimento delle carceri giudiziarie di corso Vittorio Emanuele: un problema che si trascina da decenni. Le soluzioni proposte sarebbero due: o il Comune acquista dallo Stato la zona oggi occupata dal vecchio edificio, e lo Stato con il ricavato provvede a costruire a sua cura e spese l'edificio nuovo; oppure il Comune costruisce le carceri nuove in altra zona, ed effettua poi con lo Stato la permuta con il vecchio complesso.

La Giunta ha quindi approvato varie delibere per acquisti già annunziati nei giorni scorsi: quello dell'ex-stabilimento Salpa-Oreal in corso Svizzera 37-39, per mq. 4710, per 55 milioni destinato al nuovo grande centro di addestramento professionale; e quello dell'ospedale infantile «Regina Margherita» in via Menabrea, area mq. 3291, per 250 milioni, destinato a cronicario. Approvata anche la cessione dei 3270 mq. del terreno di via Verdi alla Rai, per 350 milioni.

Con la presidenza degli ospedali psichiatrici è stata decisa la retrocessione al Comune dei 22 mila mq. dell'area di via Giulio. Di questi il piano regolatore ne destina 2000 (da via Consolata al prolungamento di via Bligny) a parcheggio automobilistico, e 16.200 a zona residenziale con pubblici edifici. Il Comune verserà un miliardo in tre anni, come contributo per i nuovi ospedali psichiatrici di Grugliasco.

Per l'illuminazione delle gallerie di Pietro Micca, che verranno riattate ed aperte al pubblico per le celebrazioni del '61, la Giunta ha stanziato 6 milioni.

Approvato il progetto definitivo del «Regio»

Il sindaco ha dato notizia ieri che il Ministero dei Lavori Pubblici ha finalmente approvato, senza riserva, il progetto di ricostruzione del «Regio». L'autorità centrale ha preso atto delle modifiche proposte dai progettisti, gli architetti Aldo Morbelli e Morosso della Rocca. Il Ministero si rimette agli organi locali per quel che concerne l'aspetto esterno del teatro.

Il progetto è stato anche rivisto sotto il profilo finanziario. Verrà ora presentata al prossimo Consiglio comunale la delibera per l'accensione di un mutuo di tre miliardi onde finanziare l'opera. Si prevede che le gare di appalto potranno essere effettuate entro l'autunno, dando inizio ai lavori — a oltre 34 anni dalla distruzione del vecchio teatro — entro l'anno.

Specchio dei tempi

Il problema sessuale (una risposta del prof. Jemolo) - Gelosia! La vicenda dell'uccellino sperduto - Gli esami di maturità Un toro sulla Mole? - Il parere di un genovese su Torino

A. C. Jemolo ci risponde alle studente Giancarla Carbonero: d'accordo con lui che il problema sessuale appare esasperato, proprio per la mancanza di freni.

«Quello sessuale è un istinto comune alla conservazione della specie, inopprimibile; di diversa intensità nei diversi soggetti, ma sempre dominabile, in chi non sia tarato. Credo in molti soggetti si manifesti con una vivacità maggiore di quella che vorrebbe dalla natura, non per colpa di film o della stampa, ma del nostro "gallismo", dal dato che moltissimi (anche donne oneste e virtuose, anche delle mamme allorché osservano i propri figli) considerano con una mal celata pietà l'uomo che non lasci trapelare una sessualità sempre desta, a stento repressa.

«Come tutti gl'istinti, può essere tenuto a freno dalla ragione; dal senso di Dio, da un ideale di bene da dedicarsi, dal desiderio di condurre a termine un'opera scientifica o artistica; ed anche, non dimentichiamolo, dal timore di sanzioni: che potrebbero essere non solo quelle della legge penale, ma la disistima ed il ridicolo di cui la società circondasse chi ostenta certe forme di vivacità».

A. C. Jemolo

Un lettore ci scrive:

«Il resto della lettera della signora con marito "geloso" avrei potuto scriverlo io. Venti anni di dolorosa esperienza mi consentono di comprendere tutte le sfumature della sua situazione, anche se, nel caso mio, le parti sono inverite.

«Io non sono libero nemmeno di sorridere durante il sonno, e, se mia moglie sogna che la tradisco, anziché vergognarmi di aver fatto dei sogni licenziosi, mi guarda in cagnesco per una settimana e qualunque inesia può fare esplodere scenate angosciose. Situazioni del genere sono buffe, se sentite raccontare o viste alla televisione; per chi le vive sono orrende e occorre una grande forza d'animo o una salda convinzione religiosa per non cadere nella disperazione.

«E adesso una domanda a Lei, signora: perché lo ha sposato? Esamini bene il passato e vedrà che suo marito non era tanto "normale" neanche durante il fidanzamento. Suo carattere, in realtà, non è geloso: il tale emotivo del suo carattere è rimasto a stadi infantili e la mancanza di fiducia in se (pensa a riconoscersi) gli si maschera quale mancanza di fiducia negli altri, per colpa solo degli altri.

«Ma tutto ha un significato nella vita, e non è detto che la sofferenza sia la cosa peggiore che possa capitare ad un essere umano. La mente si schiarisce forse solo così, proprio come l'oro si purifica con il fuoco».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito in questi giorni la lenta vicenda dell'uccellino che, abbandonata, cadde come e perché, la sua vecchia prigionia, s'è visto poi capitare, senza alcun fondamento della sua cattività, anzi spontaneamente ricercandola, tra le mani di altra nobile persona che ha creduto dover suo informarne "Specchio dei tempi" per un eventuale ritrovamento dell'antico padrone. Cento lettere, è quanto pare, ma giunte a *La Stampa* da perditori d'uccelli che sperano di ritrovare e riprendere il loro pennuto gioiello.

«Il fatto è delicato, gentile e commovente; ma, quel che più suscita uno entusiasmo e vibrato apprezzamento della squisita generosità d'animo del popolo torinese, è appunto questo caloroso affannarsi di persone d'ogni categoria alla ricerca del piccolo amico perduto.

«Se non vi fossero cento, mille altre ragioni per far elegge re, nel cuore d'ognuno, questa incantevole città tra le più belle, le più appassionate e le più nobili della Penisola, basterebbero questi palpiti d'affetto verso le bestioline che ci fan compagnia nella casa.

«A scanso d'ogni contorta interpretazione della presente, tengo a manifestare di non essere un torinese, ma un meridionalissimo. Il superlativo è forse grammaticalmente improprio, ma vero nel fatto, perché io sono un leccese».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Gli esami di maturità, checché se ne dica, sono una inutile commedia. Si ha un bel dire che i professori dovrebbero soppesare lo spirito e la cultura dei candidati. Potete anche avere lo spirito e la cultura di Benedetto Croce, ma un all'esame non sapete rispondere a domande di ordine cronologico e dire in quale anno, giorno e ora Leopardi scrisse questa o quella poesia, siete perduti. Niente cultura, dunque, ma sbornie di date, di nomi e di nozionismi.

«Duole il dirlo, ma si ha l'impressione che molti professori potrebbero essere sostituiti, agli esami di maturità, da Mike Bongiorno. E dire che il ministro Medici aveva raccomandato di tener conto più dell'intelligenza che della memoria. Invano chiedete al professore di porri delle domande di carattere culturale, come potrebbe essere quella di illustrare il valore di un'opera, facendo magari anche il confronto con gli autori delle altre letterature. Nient'affatto: l'importante è il sapere l'ordine cronologico con cui sono state pubblicate le opere del Pascoli e ricordare di quale canto della Divina Commedia si trovi questo o quel personaggio.

«Per farla breve, io non esito a dire che la cultura, agli esami di maturità, non c'entri né per sbaglio, né per finestra».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un apolide residente a Torino da oltre 50 anni, per cui mi sento cittadino torinese. Mi permetto, pertanto, di suggerire una proposta e cioè quella di guarnire il culmine della Mole, in corso di riparazione, con l'emblema che caratterizza questa operosa città e precisamente con un robusto toro, eretto sullo stesso posteriori e munito di due sviluppate corna a scarsumanità di quanti la denigrano e la invidiano!

«La Madonnina a Milano, il toro a Torino.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un genovese e mi trovo da qualche giorno a Torino per questioni di lavoro e non è senza dispiacere che confesso di avere riscontrato in questa città, che ritenevo cortese ed ospitale, tanta mala educazione imperante in ogni luogo, sui tram (i tranvieri...!), nei bar, nei cinematografi ecc. E la villania è talmente grande che giunge al punto di offendere i forestieri.

«Spero che passino in fretta questi giorni di permanenza qui, spero di tornare presto alla mia bella Genova, gentile, operosa ed ospitale, ma ti confesso che serberò di Torino un poco piacevole ricordo».

Francesco Genta

Altri lettori in ansia hanno chiesto l'uccellino

Continuano a giungere appelli ansiosi a Specchio dei tempi: lettere e telefonate di persone che hanno perduto un uccellino e sperano che sia quello trovato pochi giorni fa da una nostra lettrice. «E' di sicuro il mio — scrive un milanese in villeggiatura a Rco Maggiore (La Spezia) — perché solo lui sa volare sopra le persone, mangiare dalle mani: non si stacca mai dal luogo dove lo si mette, segue le persone a passeggio, è un passero».

Una donna di Vercelli, che ha perso un «cocorito verde-giallo», non osa farsi «soverchie illusioni», ma non vuole perdere l'ultima speranza. «Lo riconoscerei alla prima occhiata. E, se non è il mio, siate certi che non mi interessa. Me ne hanno offerti altri da quando il mio è fuggito, ma li ho sempre rifiutati». Da Malcesco (il Novara sono compresi a fine giugno tre canarini, padre madre e figlio: «Penso — scrive una donna — che sia uno dei miei tre. Non può essere diversamente».

Quante anime in pena per la loro bestiola fuggita. Tutte le richieste sono esaminate con attenzione: la maggior parte descrivono però esemplari di razza e di caratteristiche diverse da quella dell'uccellino capitato in casa di una nostra lettrice. Quando c'è il minimo dubbio, facciamo un'inchiesta ancor più accurata. Non vogliamo deludere nessuna speranza. Ancora un po' di pazienza. Forse, presto potremo risolvere il piccolo mistero.

I minatori siciliani derubati

Per i minatori siciliani derubati dalle buste-paga, abbiamo ricevuto:

M. E. A. lire 2000; Maria Teresa a ricordo di due cari Giovanni, 2000; Orio, 1000; E. L., 3000; Zarrilli, 3000; T. S., Ivrea, 1000; una mamma 1000; E. M. 1000; C. T. 500; La mamma di Beppe 1000; V. M. L. 1000; Anna, in memoria della mamma 2000; un gruppo di operaie 10.000.

Totale L. 29.500. Totale preced. L. 258.100. Totale gen. L. 283.600.

Per la famiglia della bimba uccisa

Un vecchio commerciante lire 2000; Gabriella 2000; N. N. 10.000; E. L. C. 1000; N. N., Biella 5000; Lodi E. 500; Massimo e Valeria 1000; Emilio Renzo e Paola 1000; M. S. 1000; K. M. 5000; S. F. 100.

Totale L. 29.000. Totale preced. L. 605.715. Totale gen. L. 634.715.

Industriale ricattato da un dipendente: "Sette milioni o farò saltare la fabbrica,,

L'appuntamento in riva alla Dora - A raccogliere il pacco del denaro si presenta un motociclista - Catturato da pescatori: erano agenti travestiti

Alcuni giorni or sono il direttore della ditta Paracchi riceveva la lettera di uno sconosciuto che gl'imponeva il versamento di 7 milioni, in biglietti da 10 mila lire: la somma doveva essere contenuta in un pacco legato con nastro rosso e il pacco andava deposto, entro la mattinata di lunedì, cioè di ieri, in una buca d'un prato presso la confluenza della

L'anelito alla libertà

«La bandiera tricolore — sempre è stata la più bella — noi vogliamo sempre quella — per goder la libertà». Ho visto varianti alla strofetta; ma sono certo che mia nonna la canticchiava proprio così; in questi termini doveva suonare in quel di Mondovì tra il '48 ed il '59.

Troviamo ancora sui banchetti edizioni dove il motto dell'editore è *Ubi libertas, ibi patria*; e tutti sappiamo che il Risorgimento italiano mise proprio l'accento sulla libertà; onde non ci fu mai irredentismo per la Corsica o per Nizza o per Malta o per il Ticino, incardinati in paesi liberi, ma soltanto per Trento e Trieste. E Crispi, quando era ancora mazziniano, compì quella che agli occhi di un nazionalista sessant'anni più tardi sarebbe apparsa colpa inespiabile: prese la penna per difendere i diritti della corona di Inghilterra sulla Chiesa di Malta.

Ma cos'era questa libertà desiderata dai nostri bisnonni? Non si può dire libertà dallo straniero, perché nessuno era più napoletano di Ferdinando II, ed italiani erano ormai il granduca di Toscana, i duchi di Modena e Parma.

Libertà di parlare, di scrivere, di cantare, di recitare; l'avversione alla censura, l'odio ai censori, direi sia il tono dominante nelle cronache. Certo, anche libertà di governarsi, di darsi le leggi che si ritenessero migliori, di scegliersi i governanti; e di compiere quell'unità che i principi non avevano saputo attuare nel '48. E tuttavia, duole dirlo, si ha l'impressione che quella più sentita, in tutti gli strati della popolazione, fosse proprio la libertà dalla briglia, l'ebrezza della libertà, la libertà fine a se stessa, più che l'anelito a costruire.

Tale deficienza nel concepire il ben saldo «ordine liberale», la garanzia della libertà per tutti come per i nostri avversari, percorre tutta la storia d'Italia unica, tra i popoli latini. Origini lontane, dalla rivoluzione francese; origini connesse al senso di angoscia, di paura di un ritorno offensivo dell'assolutismo vinto, che si protrae a lungo, anche molto dopo la unificazione.

Troppo si pensa ai nemici della libertà; e si costruiscono gli ordinamenti politici, le strutture amministrative, volendo, sì, garantire le libertà, ma al tempo stesso preoccupandosi di chiudere le porte ad ogni speranza di rivincita dei «cattivi», ai nemici della libertà. Ostacola anche la edificazione del sano ordinamento liberale quella remora paura del separatismo: è essa che fa apparire la massoneria così sconoscente verso Garibaldi, allorché ne abbrevia la dittatura; che impedisce la struttura regionale, che impone la completa unificazione legislativa così ostica ai migliori uomini, ai più sicuri liberali del Mezzogiorno.

Certo, si sente questa esigenza di attuare la libertà permettendo a tutti di scegliersi i loro amministratori; sotto il regno di Umberto I il prefetto cessa di essere capo della depurazione provinciale e viene meno il sindaco nominato per decreto reale. Ma è a notare che più che per le amministrazioni della provincia e del comune, la lotta per l'autonomia ferve nell'ambito delle opere pie; ed è condotta dai cattolici che vogliono conservare intatto quel loro dominio.

Se in ogni riforma ciascuno pensa al *cui prodest*, occorre riconoscere che è delle sinistre — dalla vecchia che s'inizia con il '48, alla estrema — una maggior aderenza ai principi, anche a rischio di fare il proprio danno: gli allargamenti del suffragio, se pure in gran parte d'Italia i nuovi elettori non siano affatto sicuri, fino al voto alle donne. Conservatori e cattolici sono più prudenti: fautori del decentramento e delle autonomie comunali fino a che sanno di poter reggere alcuni comuni e province, ma di restare sicuramente minoranza a Montecitorio; decisi centralizzatori, quando saranno qui maggioranza. Concederanno le regioni a statuto speciale là dove siano certi di averne il governo in loro mani, ma non permetteranno mai una regione che possa essere governata dagli avversari.

Fino alla prima guerra mondiale, rimase invariata l'aspirazione alla libertà dalla briglia: largamente concessa. La censura non aveva i pudori di quella di oggi. Vero anche che non esistevano spettacoli così universali come la cinematografia e la televisione; ma il teatrino ultrapopolare, da Roma in giù, manteneva le tradizioni del teatro dell'arte e dei fescennini; ed il *café-chantant* ospitava non solo il doppio senso e l'oscenità, ma anche la parodia e la satira della divisa militare e dell'abito talare. Con la prima guerra mondiale, con l'ondata di passione che destò, con gli odii che accese, si attenuò quell'anelito alla libertà dalla briglia; non apparve più odiosa ogni censura, ogni divieto di cortei.

Fummo in molti a sperare che il fascismo avesse fatto risorgere uno stato d'animo analogo a quello dei nostri bisnonni, ma questa volta meglio orientato, che avesse come chiara mira la libertà di autogovernarsi, di compiere esperienze da maturare al termine di ogni ciclo al corpo degli elettori: certo, anche la libertà di parlare, di scrivere, di comizi e cortei; ma sempre come mezzo ad un fine, mai perso di vista.

Non direi che i nostri voti si siano realizzati. L'insofferenza delle censure è rimasta assai più tenue che non fosse all'inizio del secolo; ed oggi sono accettate gestioni commissariali in grandi comuni di una durata che sarebbe stata impensabile al tempo di Depretis o di Crispi o di Rudinì, allorché la cittadinanza facilmente reagiva se la si privava per sei mesi della sua rappresentanza.

Hanno di nuovo agito le forze che operarono maleficamente fin dall'inizio delle unità, la paura dei «cattivi», dei «nemici della libertà»; l'idea, che non si osa esprimere, ma che troppo spesso è chiara nel fondo del pensiero, essere la libertà non un diritto, ma un dono, che si può largire solo a chi accetti tutta la nostra tavola di valori, a chi non si farà a domandare certe innovazioni legislative che troppo ci turberebbero.

E' la conclusione cui si perviene ogni volta che qualche avvenimento turbando il corso della vita consueta, costringe a fare il punto.

Nella classe politica: a destra uomini «della ragionevole libertà», della «libertà volta al bene», ma non della libertà pura e semplice; a sinistra, del pari, inclinazione ad andare oltre l'esigenza di reprimere ogni attentato concreto alla libertà, bensì a prevenire, negando o limitando la libertà di chi non si professi liberale. Ma, così nella classe politica che nelle masse, la meno rivendicata è la libertà di costruire. Tra i mezzi di coercizione si reagisce al più appariscenti (divieti di comizi) e non ai più efficaci (censure e monopoli negli strumenti di diffusione del pensiero). Gli aspetti positivi della libertà — nuovi e più ampi e robusti enti locali; autonomie maggiori per i comuni e possibilità di espandere il loro raggio di azione; riduzione dei prefetti ad organi dello Stato, preposti alla polizia ed all'ordine pubblico; sostituzione delle giunte provinciali amministrative e dei consigli di prefettura con magistrature imparziali — meno sentiti solo da scarse cerchie. Nessun partito prende di poter scuotere le masse facendone capisaldi de programmi elettorali. Le lunghe sospensioni delle amministrazioni elettive, le riforme di statuti di opere pie, di ospedali, di collegi, per dare la prevalenza ad elementi non designati dagli enti locali ma dallo Stato, non indignano.

Qui sta la lacuna dell'anelito alla libertà lasciatoci dagli avi; l'ombra di Masaniello sembra più presente che non le esigenze dello Stato moderno.

A. C. Jemolo

SULLA COSTA CAUCASICA DEL MAR NERO

E' un bel paese che fa pensare alla Versilia ma privo di dolcezza, di brio e di genialità

Dopo la rivoluzione si è sviluppato come luogo di riposo e di cura; le città sono gremite di sanatori; affluiscono i villeggianti - Vi è tuttavia diffusa l'incuria; gli alberghi mancano di raffinatezza; le esigenze del pubblico sono modeste - Anche qui l'ospitalità conviviale non ha limiti: è bastata una frase mal tradotta su quanto può bere un italiano, perché, bottiglia su bottiglia, uscissimo barcollanti dal festino - Strani miscugli tra il nuovo e l'antico - Una vecchia e pittoresca usanza nuziale, la fuga della sposa, diventa una specie di funzione comunista

(Dal nostro inviato speciale)
Sukumi, 15 luglio.

Il treno, bello e ottocentesco, mi porta da Tiflis a Sukumi, sulla costa orientale del Mar Nero. Vado a Sukumi, dove penso di restare solo, per riposare e per smaltire con l'astinenza le bevute della Georgia.

Quello che vedo nel tragitto conferma le impressioni di Tiflis. E' un paesaggio appenninico, con i casolari sulle vette che guardano la vallata. Le case, costruite quasi tutte su palafitte per difenderle dall'umidità, sono più grazione e più varie di quelle che ho veduto altrove. Nei piccoli recinti si scorge spesso l'automobile, e si respira l'atmosfera di un paese astuto, che la rivoluzione non ha sconvolto, e che ora va a rimorchio continuando la sua vita tradizionale. Mi abbandono nel treno ad uno stato d'animo di vacanza, ignaro che mi aspetta la prova più difficile di tutto il mio viaggio.

Arrivo a Sukumi col buio. Vedo un'ombra sul marciapiedi; il mio interprete russo la chiama credendo che sia il facchino. Ma l'ombra si presenta, precisa d'essere un poeta che scorta il presidente della Repubblica, e si tira in disparte. Dietro si delinea un uomo alto, dall'espressione dolce, che pronuncia con gravità espressioni gentili. L'ospitalità caucasica ha agito e mia insaputa secondo le regole. E' stato telefonato a Sukumi perché mi sia ricevuto in modo conveniente.

Eccoci dunque caricati su due automobili che attraversano la città, lasciandosi dietro gli alberghi, e salgono la collina. Si fermano ad una villa circondata di piante. Qui saremo ospiti della repubblica abkasa, una repubblichetta di circa mezzo milione d'abitanti, quasi tutti coltivatori. Secondo il principio sovietico («è sostanza unica in molte forme») anch'essa ha riesumato una propria lingua, e adesso conta cinquanta scrittori ufficiali, poeti in maggioranza e, come li definiscono qui, di prima generazione: nel senso che costituiscono un primo scaglione di scrittori sorti dal popolo, di cui cominciano a tradurre in forma letteraria il patrimonio di lingua e di fantasia. Lo stesso presidente è uno di loro.

Le automobili ci rincampagnano in un albergo cittadino, dove è preparato il pranzo in una sala riservata. Noterò di passaggio che in tutta l'Unione Sovietica si fa ancora un grande uso di sale e salottini separati nei ristoranti, considerati più adatti ad una campagnola distinta della sala comune. Uno sguardo mi basta per capire ciò che mi aspetta. Decine di bottiglie ammassate in gruppi campeggiano sulla tavola. Qui non è proprio disarmato, non avendo potuto mandare avanti una staffetta per farmi attribuire tutti i mali possibili al fegato e all'intestino. L'ospitalità si adempie nell'integrità del suo rito, e il presidente, nominato tamadà, è inesorabile. L'interprete ha aggravato la situazione. Mi è stato chiesto quanto vino beve un italiano per pasto; ho risposto che alcuni fortissimi bevitori vuotano un fiasco di due litri. Traduzione: l'italiano medio beve due litri di vino ordinariamente. Il presidente mi ha dedotto che in circostanze straordinarie e come ospite onorato io deva bere il triplo. I brindisi si susseguono; mi sono arreso al destino. A metà di un brindisi tra i più solenni, il mio fisico, che ormai comincia a sganghe rarsi, precipita in una crisi di singulti e starnuti; un affabile commensale mi conduce a fare un giretto e mi riconduce al mio posto appena la crisi è finita. Finalmente il pasto è concluso, e almeno mi illudo che sia concluso, ed esco barcollando; appena tornato alla villa, mi accorgo che mia moglie si è russificata nel senso dei romanzi dell'Ottocento. L'ascolto, come in una nebbia, passare da risate stridule a singhiozzi di umiliazione, irridendo o commiserando il suo stato.

La mattina alle 9 ci sveglia un tramestio nella stanza vicina. Mia moglie si alza, apre una porta, e torce il viso con una smorfia di nausea. Mi affaccio allora anch'io, ed il primo oggetto su cui si posano i miei occhi è una bistecca ricoperta da un uovo fritto. Poi vedo altre bistecche, sopra una tavola imbandita con le bottiglie a grappolo come la sera prima. In quella battono alla porta. E' l'interprete russo, molto malandato anche lui: ci comunica che il presidente è in attesa che siamo pronti per la ripresa del festino. Da quanto mi dicono sembra che durante la notte io abbia preso il rimorso di averci offerto un'ospitalità insufficiente, soprattutto di avermi fatto bere una quantità di vino inadeguata ai miei meriti. Perciò vorrebbe riprendere dopo il sonno, come del resto si fa spesso da queste parti. Gli mando a dire che è impossibile, che siamo già malati, che non saremo pronti prima dell'una. Intanto ritorniamo a letto. Non so quali argomenti porti al presidente l'interprete nella trattative che si svolgono in giardino. Ne conosco le conclusioni. Il pasto ci è condonato, e così ogni altro rapporto col cibo e le bevande alcooliche fino alla mensa. Il presidente non vuole però allontanarsi, esigendo d'essere il primo a salutarci nella nuova giornata, e ci aspetta seduto su una panchina davanti alla nostra finestra.

Il pomeriggio è così dedicato alla contemplazione di questa bellissima costa. Il nostro stato favorisce i pensieri contemplativi. Siamo guariti dalla sbornia, ma essa ci ha lasciato uno strascico di vuoto stuporoso da convalescenti; sarei disposto a vivere settimane in una sedia a sdraio. Scorrazziamo sopra Sukumi, su un'altura ridotta a parco, con il mare davanti e le montagne dietro; poi sulla costa verso il confine turco, dall'altra parte, sino a Gagri. Il presidente, che ci fa l'onore dei luoghi, ora che non ha più l'obbligo di farci bere, è simpatico, molto civile, e alterna le informazioni a pensieri lirici sulle bellezze naturali. Non ha perso i suoi modi gravi; il carattere contadino si è trasformato raffinandosi in una solennità mesta. Sembra dire: «Scusatemi; so di essere costretto a farvi male qualche volta; ma non è colpa mia. E' più forte di me; è l'usanza; è la legge». Saprò più tardi che, dopo le trattative del mattino, è anzi diventato il nostro difensore, e ci difenderà a suo rischio, come esseri deboli affidati alla sua protezione.

La costa caucasica del Mar Nero mi fa pensare ad una Versilia più vasta. Dove scendono le fiumane, o si aprono le colline, si ha lo sfondo dell'immensa cerchia delle cime del Caucaso ricoperte di neve. Davanti un mare quieto, con rosa di conchiglia, azzurri di medusa, trasparenze orientali. La vegetazione costiera è quella dell'Italia meridionale, ma di un verde più cupo e lucido, con macchie nere di cipressi, e manca interamente l'olivo. La terra è tutta appoderata, a giardini di aranci, mandarini, limoni ed ogni altra qualità di frutti; vi spira una naturale abbondanza. Ma rimangono grandi spazi selvaggi, che si portano indietro nel tempo. La bellezza è nel mare sfumato, nella vastità, nelle nevi del fondo. Medie come Sukumi, piccole come Gagri, o grandi come Soci (una città giardino, che però è fuori della nostra Repubblica), le città sono gremite di case di riposo e di sanatori. L'affluenza del pubblico sciolto, che cerca alloggio in alberghi o in villette, e viene qui per i bagni di mare o la pesca subacquea, cresce tuttavia d'anno in anno.

Mentre i forestieri affluiscono, la gente del luogo disdegna il mare; mena va a bagnarsi in montagna in fiumicciattoli e laghetti d'acqua più fredda. A differenza della costa della Crimea, già celebre in tempo zarista, questa costa orientale sotto i monti del Caucaso si è sviluppata dopo la rivoluzione. Mi chiedo che cosa le manchi in paragone con le nostre. Certo non è meno bella; conserva, anche affollata, una sua fantasia di solitudine romantica; ed una città come Soci per la struttura equivale a Sanremo. Vi mancano la gaiezza, il brio, una certa genialità e dolcezza; e negli alberghi l'esigenza del pubblico che li potrebbe spingere a raffinarsi. E' invece diffusa l'incuria, e una speciale qualità di pigrizia. Anche qui sono scarsi insomma gli incentivi, dei quali il sistema politico comincia ad aver bisogno, passando ad una fase di vita più comoda; ed infatti il cerco, ma ancora saltuariamente e a tastoni.

Sono qui nella Colchide, dove giunsero gli Argonauti cercando il Vello d'oro, e Giasone vi ne ripartì con l'aiuto di Medea; sebbene non mi sembri che questo evento leggendario sia molto ricordato dalla gente del luogo. Nemmeno io ci penso spesso, e me lo richiama soltanto un fatterello che sembra una fantasia mitologica. Al tramonto, mentre guardo il mare, seduto sulla spiaggia, un grosso falco piomba pochi metri davanti a me, pharmisce un pesce e si alza tenendolo per gli artigli. I gabbiani lo inseguono con piroette, mulinelli e volteggi da giocolieri, cercando di strappargli a volo la preda dagli artigli; ma il falco la conserva inviolandosi tanto che non possono più raggiungerlo.

La cristallizzazione, il congelamento delle tradizioni antiche, di cui ho parlato un'altra volta, mi è parsa qui più palese che altrove. L'autorità dei padri sui figli resta quasi assoluta, anche sui loro matrimoni; lo stesso presidente mi dice che davanti al padre è un bambino. Andare contro il costume significa mettersi contro il sentimento del popolo. Questo il motivo di alcune recenti polemiche, a proposito di matrimoni forzati, che sono stato trasferite anche sui giornali di Mosca. I costumi nuziali riviano un miscuglio strano di rigido pudore e di affidamento al giudizio della comunità. La sposa fugge di soppiatto di casa, ed i genitori fingono di ignorarlo. Va nella casa dello sposo con un corteo di tre o quattrocento persone formato durante il tragitto. Nella nuova dimora, con il volto velato, riceve questi accompagnatori uno ad uno, e ciascuno le porta un dono rivolgendole un discorsetto eloquente. Prima ch'essa arrivi però lo sposo è scappato anche lui, nascondendosi presso amici. Nella prima notte si astiene dai visitarla per rispetto; le notti successive, va a trovarla nella propria casa, ma di nascosto, e torna via. La convenzione è che lo ignorino tanto i genitori quanto gli amici. Soltanto dopo qualche tempo il matrimonio è reso pubblico e comincia la convivenza. Anche qui, come altrove, il primitivo popolare si trasforma in comunistico; molti non si curano infatti di registrare il matrimonio; bastano quelle centinaia di testimoni, che si tengono collettivamente responsabili e sarebbero pronti a vendicare un tradimento; più che la legge scritta, vige quella non scritta.

La sera, per proteggersi dalle bevute, si nomina me tamadà. Tento un colpo; decreto che, sotto la mia autorità, non ci saranno brindisi, ed ognuno berà quanto vuole. Purtroppo dopo un quarto d'ora mi accorgo che sono circondato di facce tristi. Nessuno parla, né accenna alla labbra il bicchiere; nessuno ne beve o parlare fuori del rituale d'uso. Sono allora costretto a gettarmi in una catena di brindisi, ai quali ormai sono allenato. Ma ne modero il numero così che, per quella sera, mi posso alzare di tavola saltando brillo.

Guido Piovene

Sposa la figlia del Conte di Parigi

La bionda principessa Diana di Francia, di 20 anni, quarta figlia del Conte di Parigi, pretendente al trono francese, ha sposato il duca Karl del Wurttemberg, di 24 anni. La cerimonia civile ha avuto luogo nel castello di Altshausen, nella Germania meridionale. Il matrimonio religioso sarà celebrato giovedì prossimo (Tel.)

BRIVIDO PER I MILIARDARI DELLA COSTA AZZURRA

Perfetto romanzo giallo con assassinio tra le splendide ville di Cap d'Antibes

Il "gangster„ Giudicelli ammazzato a colpi di pistola - La vendetta corsa entra in azione: spari nella notte e tracce di sangue per trecento metri - Il famoso bandito era al centro della malavita internazionale, ma tutti lo credevano un ricchissimo signore dedito alle opere di bene

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 luglio.

Mancava finora a St. Tropez una reginetta, come ce l'hanno ormai tutte le spiagge balneari, però St. Tropez non poteva contentarsi d'averne una come tutte le altre, cosicché ha deciso di eleggere «la ninfetta di St. Tropez». L'elezione si svolgerà giovedì sera nei giardini di «La Licorne», un locale che sta aperto tutta la notte, e le candidate, che non potranno avere più di quindici anni, dovranno fra l'altro rispondere alla domanda: «Quali sono i migliori mezzi di seduzione d'una ninfetta?».

Da St. Tropez a Montecarlo la stagione è al colmo: gente del cinema, uomini politici, esponenti della finanza internazionale arrivano sulle spiagge di moda e, in genere, non si trattengono mai più di tre o quattro giorni; il tempo per far parlare di sé, poi, appena il loro nome è stato pubblicato dai giornali, ripartono per andarsi a riposare in campagna.

Porfirio Rubirosa, quest'anno, è rimasto anche meno sulla Costa Azzurra: gli sono bastate ventiquattro ore per capire che non sono soltanto le donne che invecchiano. Nessuno infatti si occupava più di lui e il suo posto era ormai occupato da qualcuno che ha dieci anni di meno: Louis-François Poncet, figlio dell'ex-ambasciatore di Francia a Berlino. Il giovanotto sta per debuttare al cinematografo in un film in cui interpreterà se stesso. Il film, di Louis Félix, avrà per titolo *I ping-boys* e racconterà le vicende d'uno dei donglovanni mondani le cui avventure avvengono sugli *yachts* che incrociano nelle acque della Riviera.

Alla vita mondana della Costa Azzurra non manca quest'anno neppure il brivido di un romanzo giallo che si sta svolgendo in questi giorni nel punto più elegante della Costa. Cap d'Antibes, la penisola dei miliardari, teatro di un oscuro regolamento di conti fra le opposte bande della malavita còrsa. Meno di nove ore dopo l'assassinio di Jean Thomas Giudicelli, ucciso con quattro colpi di rivoltella sulla terrazza della sua villa, sette spari erano stati uditi nella notte fra venerdì e sabato nella zona in cui Antibes confina con Juan-les-Pins.

Tracce di sangue, per una lunghezza di trecento metri, erano state poi scoperte in prossimità d'un campo di golf, sul quale si trovava una motocicletta abbandonata. La vigilia, davanti al corpo del cugino, un altro Giudicelli aveva giurato vendetta e, per rendere più solenne il giuramento, aveva bagnato un dito nel sangue ancora caldo del morto e se lo era portato alla bocca.

E' dunque la vendetta còrsa che è entrata in azione sulla spiaggia dei miliardari? I villeggianti se lo chiedono con un brivido, nella speranza di assistere a scene sensazionali.

Per dare un'idea dell'ambiente in cui si è svolta l'uccisione del famoso *gangster*, basta tener conto che la sua lussuosissima villa è circondata da quelle di John B. Nathan, direttore della Paramount, Helmuth Huston, che controlla la catena dei negozi a prezzo fisso tedeschi, Frita Mendl, proprietario delle acciaierie austriache, Pigozzi, direttore della fabbrica di automobili Simca, Laurens, proprietario della fabbrica di sigarette, Sir Duncan Orr Lewis, fabbricante delle mitragliatrici Vickers.

A Cap d'Antibes, Jean Thomas Giudicelli, che aveva quarantasei anni, era considerato un miliardario come tutti gli altri; nessuno conosceva il suo turbinoso passato, mescolato a tutti i fatti più clamorosi della malavita internazionale. Aveva incominciato la sua carriera a Saigon, e, quando ne fu espulso nel 1950, arrivò a Marsiglia che era già enormemente ricca.

Diventò proprietario di un bar, «Le Printemps», dove poco tempo dopo venne arrestato Jo Attia, che era allora il capo dei bassifondi della città. Tre anni dopo, Giudicelli venne arrestato perché sospetto dell'uccisione di un altro còrso, ma aveva un alibi inoppugnabile e bisognò rilasciarlo.

Da allora, si può dire che non ci sia stato un grosso affare di cronaca nera le cui tracce non conducessero a lui, dal furto dei gioielli della Begum a quello dei quadri di autori moderni per un valore di 200 milioni nel *restaurant* «La Colomba» di St. Paul de Vence, ma ogni volta aveva saputo premunirsi così bene che non era mai possibile trovare prove concrete. Sembra, d'altronde, che negli ultimi tempi avesse intenzione di ritirarsi dagli affari: aveva comperato la villa a Cap d'Antibes, pagandola 50 milioni di franchi, più una trentina per arredarla, e spendeva grosse somme in beneficenza a favore di Pietralba, il suo paese di origine, di cui era sindaco.

Aveva restaurato la vecchia chiesa, innalzato a sue spese un monumento ai Caduti, donato 30 milioni per la costruzione d'un grande edificio scolastico. Trasportata in Corsica in un aereo privato, la salma ha avuto degli grandiosi funerali.

Un altro emozionante episodio da romanzo giallo si è svolto stamane in provincia di Nizza, a pochi chilometri dalla frontiera italiana. All'alba, due compagnie di gendarmi hanno dato l'assalto al Colle di Fenestre, una fortezza che, dopo la guerra, è stata abbandonata dall'esercito.

Vi avevano stabilito il loro quartier generale i *blousons noirs* della Costa Azzurra che, nei giorni scorsi, avevano attaccato con raffiche di mitraglia un pullman carico di turisti. Nel vecchio forte, i gendarmi hanno trovato un ospedaletto da campo, una cantina piena di bottiglie, e alcune camere da letto preparate per le *surprises parties*.

Sono stati arrestati una dozzina di teppisti, tutti fra i sedici e i diciott'anni, fra cui i due fratelli De Thiersant, notissimi in ogni ambiente sportivo come campioni di *sky*, i quali appartengono ad una famiglia che ha un'immensa fortuna.

Sandro Volta

PRIME SFILATE DI MODA A FIRENZE

Sofisticate o disinvolte le donne secondo le varie ricette per il '61

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 18 luglio.

La parata della moda italiana ha avuto inizio ufficialmente a Firenze due giorni fa e oggi, dopo le presentazioni degli accessori, dei cappellini, dei modelli *boutiques*, è stato il turno dei creatori di alta moda che hanno incominciato a svelare le nuove leggi per la donna 1961. Il foltò pubblico internazionale ha accolto con interesse le proposte dei due sarti che hanno inaugurato il programma delle sfilate: due sarti, giovani e pieni di personalità e di idee, l'uno residente a Milano e l'altro a Roma, recentemente assunti nel selezionato gruppo ammesso a Firenze, che hanno avuto perciò il privilegio e la responsabilità di stabilire i primi contatti fra la moda italiana e i compratori esteri.

Il tipo femminile ideato dal sarto milanese dovrebbe essere in perfetta armonia con la strada più elegante di Milano, via Montenapoleone, nome a cui infatti ha dedicato la collezione. Dal guardaroba di questa sofisticata creatura non mancheranno, nel prossimo inverno, certi cappotti avvolgenti, dal taglio quasi geometrico, che si restringono quasi sempre, verso il fondo, assottigliandosi. Aboliti invece i *tailleurs* classici.

Il motivo degli ampi mantelli con orlo arrotondato, più lungo dietro che davanti, si ritrova anche nelle collezioni del giovane e aristocratico creatore di origine lituana, visuto molto tempo negli ambienti parigini e residente da pochi anni a Roma. La sua donna ideale è viaggiatrice e disinvolta, sceglie dei mantelli voluminosi, ampi, ma ultraleggeri con un originale taglio di manica che dona loro l'aspetto di una finta cappa. Sotto ai *tailleurs*, bilanciati all'indietro, essa indossa delle camicette a gilet in tessuto insolito, il cirè, il broccato o il lamé. Alcune di queste camicette, accollate a giro collo e senza maniche, sono realizzate in morbido caprétto nero che contrasta con la linea vivace (rosa azalea) della gonna in shetland. La pelle di caprétto fa resto, e anche la vernice, sono tra le trovate più sfruttate di certi modelli.

Ma oltre alle applicazioni delle pelli, oltre ai nuovi tessuti di lana che hanno nomi noti e un po' dimenticati come il velour, i duvet, lo zibeline, oltre all'affermazione dei colori intensi come il rosso amaranto, il verde tiglio, il rame, il blu «cieli alti», è stata molto notata l'insistenza con cui è stato usato il lamé o la stoffa intessuta d'oro.

e. f.

POSSO DIGERIRE BENE

..... ora so che ho scoperto come si fa: un cucchiaio di **AMARO MEDICINALE GIULIANI** dopo i pasti e... tutto scende tranquillamente, senza il solito "peso sullo stomaco", senza mal di testa, sonnolenza o intontimento, derivanti da cattiva digestione.

Prendete dunque l'**Amaro Medicinale Giuliani ogni giorno**: in breve riacquisterete la regolarità delle vostre funzioni digestive, e, con essa, la salute.

Non avete nemmeno idea di come **ci si senta bene** quando **si digerisce bene!**

Con l'**Amaro Medicinale Giuliani** ritorna la fiducia in se stessi.

Nella Farmacopea ITALIA SVIZZERA - U. S. A.
(Italian Drugs Importing Co. - 225 Lafayette - NEW YORK 12.)

ACIS n° 455 del 19-9-1957

Registr. ACIS n. 2427 e 2427/A

SPETTACOLI

Gli attori trascorrono l'estate litigando in famiglia

Marilyn Monroe divorzia per sposare Yves Montand?

La voce si è fatta consistente, ma potrebbe trattarsi d'una mossa pubblicitaria per il lancio d'un film

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 luglio.

«*Tutte chiacchiere! Fra me e mio marito non vi è alcuno screzio; è vero che talvolta bisticciamo, ma ci accade da undici anni!*». E' in questi termini che l'attrice Simone Signoret ha commentato gli echi parigini ai pettegolezzi della stampa specializzata americana circa un preteso idillio fra *Marilyn Monroe* e *Yves Montand*.

A dispetto della «divorziomania» venuta di moda probabilmente per rompere la monotonia di un'estate senza sole, ben pochi sono a Parigi coloro che avevano dato credito alle voci di un'eventuale separazione della coppia più unita del cinema francese: la messa a punto di Simone Signoret non ha fatto, così, che rafforzare la convinzione largamente diffusa, secondo cui ci si troverebbe di fronte ad una campagna pubblicitaria destinata a favorire il lancio del film che ha riunito, per la prima volta, la moglie di *Arthur Miller* e *Yves Montand*.

«*Evidentemente — ha detto ancora Simone Signoret — Yves e Marilyn sono molto amici, ma quando ero con loro ad Hollywood non ho notato nulla di anormale. Al contrario, trovavo la nostra amicizia a quattro molto simpatica e non ho mai dato alcun peso alle ciarle che vennero fatte fin dal giorno in cui furono presentati l'uno all'altra. Infine, se non ho accompagnato Yves in America è stato semplicemente perchè la mia assenza si protrarrà soltanto per qualche giorno; giusto il tempo di definire gli accordi per due film che interpreterà a Hollywood*».

Com'è noto, sia Marilyn Monroe che Yves Montand avevano già smentito le voci circolanti sul loro conto. «Ammetto che è il solo dei miei partners che sia stato gentile con me, ma non trovo sia una ragione per sposarlo», aveva detto la Monroe. *Quanto a Montand, era letteralmente caduto dalle nuvole quando, al suo arrivo a New York, qualche giorno fa, si era visto assediare dai reporters.*

«*Le nubi che aleggiano sul matrimonio dei due attori francesi non sono originate, come si potrebbe pensare, — scrive oggi L'Aurore — da un possibile dilitto tra il Montand e Marilyn Monroe — idillio del quale si era parlato durante le riprese del film* Facciamo l'amore *— ma soltanto da questioni professionali che allontanano troppo frequentemente i due sposi, e dividono le loro opinioni*».

l. m.

Fotografati pochi settimane fa: Arthur Miller, i coniugi Simone Signoret e Yves Montand, e la Marilina.

L'Inghilterra applaudita al Festival d'oltrecortina

Il primo film di Laurence Olivier con la ragazza che diventerà sua moglie

S'intitola «The entertainer» (Il comico), è tratto da una commedia di Osborne, e racconta la tragica storia di un clown che non fa più ridere - Un'interpretazione ad alto livello del maturo attore insieme a Joan Plowright, rivale di Vivien Leigh

(*Nostro servizio particolare*)

Karlovy Vary, 18 luglio.

Se non è persona, come avevano sperato gli organizzatori, Laurence Olivier ha egualmente rappresentato il cinema inglese a Karlovy Vary, comparendo sullo schermo del Festival come protagonista di «The entertainer» di Tony Richardson, tratto dall'omonima commedia di John Osborne. Così, dopo la «nouvelle vague» francese, anche i «giovani arrabbiati» inglesi, dei quali Osborne è un nume tutelare, hanno avuto la loro giornata.

«The entertainer» può essere reso con «Il comico», con l'avvertenza però che si tratta di un artista del *music hall* e che il titolo italiano suona più ironico dell'originale poichè Archie Rice, il personaggio interpretato da Olivier, è un comico che non fa ridere. Ha già una cinquantina d'anni e non si fa molte illusioni sul proprio talento. E' stato più volte sul punto di cogliere il successo, ma ogni volta è ripiombato nella mediocrità: il tempo i suoi lazzi cadono nell'indifferenza delle platee annoiate e semivuote della provincia inglese (l'azione si svolge appunto in una cittadina balneare).

Fallito come artista, Archie non ha avuto maggior fortuna nella vita familiare. La moglie è una querula donnetta affezionata alla bottiglia, come il marito del resto; la figlia è appena uscita da una lite con il fidanzato; Mick, uno dei due maschi di Archie, è soldato nell'arrischiata spedizione di Suez del 1956. Debiti, disordine e alcool. Tuttavia l'attore cerca di risalire la corrente, o almeno di mantenersi a galla. Una squallida avventura con una reginetta di bellezza gli consente di strappare ai genitori della ragazza la promessa di finanziare il suo prossimo spettacolo a condizioni naturalmente di una parte in esso per la giovane. Ma il progetto sfuma poichè il padre di Archie, una vecchia gloria del varietà ora a riposo, spiattella sciaccamente che il figlio in passato ha già fatto bancarotta.

Proprio allora giunge la notizia che Mick è caduto in Egitto. La disgrazia risveglia la simpatia del pubblico per Archie, ed egli ne approfitta per preparare una rivista della quale il vecchio Rice, ritornando alle scene, dovrebbe essere la vedetta. Ma, stroncato dall'emozione e dallo sforzo, il vegliardo muore tra le quinte all'inizio della rappresentazione. E' la fine: Archie si abbandona alla corrente, rinuncia alla lotta. Con un'ultima battuta di spirito — «La birra nel Canadà è cattiva» — rifiuta un'offerta di lavoro nell'America del Nord. Lascerà che i creditori lo mandino in prigione. Accanto alla moglie rimarrà soltanto la figlia che per la madre rinuncerà definitivamente al matrimonio.

Il giovane regista Tony Richardson, figlio dell'attore Ralph Richardson, aveva già portato sullo schermo un'altra commedia di Osborne: «Ricordo con rabbia». Anche questa volta egli si è ledevolmente sforzato di dare alla vicenda teatrale un ritmo e un respiro cinematografici, ma con scitto più incerto rispetto al primo film. Si può immaginare che la abbia frenato la presenza di Olivier, ma oltre il timore reverenziale verso l'illustre attore, egli ha trovato un impaccio nella sceneggiatura che, per essere stata elaborata dallo stesso autore, ha scrupolosamente conservato il fittissimo dialogo della commedia originale. Pesa poi sul film l'ombra di Calvero, sebbene la situazione (la morte del vecchio attore fra le quinte) non sia evidentemente la stessa di «Luci della ribalta»: eppure non si può fare a meno di rilevare che l'«arrabbiato» Osborne scivola nel patetico, e con minore schiettezza e profondità, come avviene al romantico Chaplin, anche perchè la satira politica, attuale al tempo dell'azione anglo-francese in Egitto che Osborne aveva preso come sfondo della sua commedia, ha perso col passare degli anni il suo vigore.

E' rimasto così il dramma di un attore al tramonto, di una famiglia in sfacelo ed è naturale quindi che il film si stenga, in definitiva, sulle robuste spalle di Olivier. Il quale, efficacemente invigorito con una indovinata truccatura, canta, balla e spiritoseggia, sul palcoscenico come fuori, con il cattivo gusto e la guitteria che il personaggio richiedeva. Una grande interpretazione, d'accordo: ma che costringe il film nei limiti di un buon teatro filmato e nello stesso tempo schiaccia gli altri pur bravi interpreti (Brenda De Banzie, Roger Livesey, Alan Bates) fra i quali esordisce Joan Plowright, già *partner* di Olivier sulla scena e fra poco anche nella vita, non appena l'attore avrà divorziato da Vivien Leigh.

Alberto Blandi

L'attore Laurence Olivier con la giovane partner nel film «Il comico» (Telefoto)

Cronaca televisiva

«Fratello Emman», profeta della fine del mondo, è comparso sul video - Una scadente commedia dialettale da Roma - Stasera *Tintarella* e *Zodiaco*

La serata di ieri è aperta con quell'ottima occasione in parte sciupata che è la rubrica «Viaggiare». Nei riguardi di questa rubrica la tv s'è mostrata sorda e cieca. Il successo è stato, sin dall'esordio, unanime, cordiale, incoraggiante. Sembrava una cosa ovvia ampliare e potenziare la trasmissione e soprattutto inserirla nei programmi non quindicinalmente, ma settimanalmente: siamo in epoca di ferie e di turismo, sarebbe stato logico quindi sfruttarla a ritmo serrato per il suo breve periodo di vita.

Ma la tv non è stata di questo parere. Ha fissato alla rubrica una puntata ogni quindici giorni e ostinatamente, cocciutamente, ha mantenuto la decisione, contro ogni convenienza e buon senso. Ad un certo punto, ci si dev'essere resi conto, un po' in ritardo e un po' vagamente, che «Viaggiare» suscitava interesse nel pubblico: e si è fatto allora lo straordinario sforzo di spostare la rubrica in prima posizione, alle 21. Ma dopo questa sudata, le attenzioni degli alti funzionari si sono esaurite. Speriamo nel prossimo anno.

Nonostante qualche deficienza tecnica e qualche pausa dei presentatori, il numero di ieri sera è stato, come sempre del resto, vario e piacevole. La visita alle Cinque Terre ha offerto scorci stupendi e validi suggerimenti per gite e vacanze; consigliamo comunque di abolire in questi servizi le intervistine con i vecchi pescatori o i vecchi montanari: tanto non si capisce niente di quel che dicono e si sottrae pellicola preziosa alle inquadrature del paesaggio.

La parte finale della trasmissione è stata dedicata ad una visita in Val d'Aosta, a «fratello Emman» e ai suoi seguaci barricati nel Pavillon. Le brevi sequenze che illustravano la vita della stranissima comunità hanno fatto anche vedere «fratello Emman» mentre leggeva il tradizionale comunicato al mondo e con voce disturbata diceva, presa poco o Mi sono abituato, la fine del mondo è rinviata a data da destinarsi. Arrivederci e grazie».

Siamo in piena e desolante estate televisiva. Pur di limitare al minimo il lavoro degli studi, ci si attacca a qualsiasi collegamento. Ma quello di ieri la tv doveva risparmiarcelo. Checco Durante è un attore dialettale noto a Roma e ha una certa sua bonaria comunicatività: ma il complesso che lo circonda è molto modesto e, in genere, i copioni che egli presenta sono di scarsa risorsa. La commedia di stavolta, poi, era talmente ingenua, banale e zeppa di luoghi comuni da far cascare le braccia: dialogo, vicenda, personaggi, tutto era su un piano dilettantesco. Per quali ragioni la tv l'ha ospitata sul video?

Nel pomeriggio la rassegna «Passeggiate italiane» ha lasciato musei e monumenti per dedicarsi ai paesaggi. Benissimo. Ma in venti minuti ha voluto mostrare di gran fretta Napoli e dintorni, Positano, Amalfi, Maratea e tutta la Lucania, dai monti alle spiagge. Troppo, veramente: gli simili furibonde cavalcate non resta che una confusa memoria.

Domenica, ritorno di «Giallo club»: un ritorno senza dubbio gradito alla maggior parte del pubblico. Lo spettacolo di inizio, tuttavia, non è parso soddisfacente, forse a causa di una non adeguata preparazione: la commedia-quiz s'è svolta tra lentezze inspiegabili e la tensione è venuta a mancare quasi completamente. Occorre più ritmo; e, possibilmente, più brivido. Volonterosa, soltanto volonterosa, come attrice, la cantante Juia De Palma.

Oggi alle 20,10 «Le Olimpiadi nell'arte». In serata «Tintarella», «Lo zodiaco» e la seconda puntata del documentario sul metano in Italia

u. bz.

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Sopino angolo via Cesare Battisti. Telefono 553-457.

Sullo schermo

***La casa dei mostri* (Vittoria): la diciassettesima ghiandola - *La legge del più furbo* (Doria): scherzi e facezie nella provincia francese**

La casa dei mostri (nell'originale: «The Unearthly») è una clinica moderna, anzi d'avvenire. Il dottore che la dirige ama tanto l'umanità da volerla migliorare dotandola d'una ghiandola cui la natura non ha pensato, la diciassettesima, quella dell'eterna giovinezza. All'uopo recluta, come cavie, robusti pregiudicati o alghorine senza famiglia che siano o credano di essere «esaurite», ma fiorenti e bellissime all'occhio.

Questo filantropo non rivela ai pazienti i suoi disegni, e per qualche giorno li intrattiene in cure ordinarie. Poi, di concerto con la sua amante, infermiera e segretaria, e con l'aiuto muscolare d'un servo gigantesco e cretino, li fa trasportare addormentati in sala operatoria ove li sottopone alla prodigiosa operazione dell'innesto della nuova ghiandola. Con tutta la buona volontà, commette sempre qualche errore per cui gli vengono fatti dei mostri, che va poi adunando con stizza in uno scantinato. Ma provando e riprovando chi sa che un giorno...

Purtroppo, un paziente che s'era presentato come un assassino ricercato dalla polizia (mentre è tutt'altro) subodora il marcio, apre gli occhi ai compagni ancora intatti e promuove una ribellione da cui avrà fine, con l'intervento della polizia, l'attività della clinica. In quanto al maniaco, sarà ucciso da una delle sue vittime ch'egli aveva fatto sotterrare vivo perchè ricercato dalla famiglia.

Una favoletta moderna, dove la scienza strapotente ha il rigore della follia e il medico fa la parte del babau. Nel giro di un'ora e pochi minuti il produttore e regista Brooke L. Peters ha dispensato quanto più brividi poteva, e senza volere, gli è anche riuscito di far ridere. Il protagonista ha le rughe di John Carradine, cui più che agli altri gioverebbe la diciassettesima ghiandola. Con lui Allyson Hayes e le prosperose «esaurite» Myron Healy e Marilyn Buferd.

l. p.

La legge del più furbo (e qui vuol dire il consueto) è un filmetino abbastanza farcito, non privo di affabilità, e dal garbato regista, Yves Robert, tenuto lontano sempre da ogni volgarità. Si muove in esso un piccolo mondo provinciale rappresentato con qualche asprore, siamo nel giro della commedietta vernacola dove i tipi, le macchiette, contano assai più dell'intrigo. Il quale si imperita su una sorta di piccolo vagabondo rurale, Blaireau, bracconiere e pescatore di frodo, anima nera di una beffuta guardia campestre e di un dispepsitico sindaco. I due credono di liberarsi di questo attaccabrighe e dispettoso messere il giorno che riescono a farlo finire dentro per un equivoco: ma il turbacchione, riconosciuto ben presto innocente, non tarda ad essere liberato e ad appropriarsi la gioia di un non usurpato trionfo.

Derivato da un racconto di quel l'Alphonse Allais che a Parigi fu quotato umorista sul finir dell'Ottocento, il filmettino è di quelli che la Francia si fabbrica soprattutto per uso interno, e fa interpretare da attori di notorietà più che altro locale una equivalente, in meglio però, della nostre buffonate tipo Tognazzi-Vianello. Qui il protagonista è Louis De Funes, un comichetto da caffè conc' che con amenità regge in filigo il suo cordiale personaggio tra l'ironico e il farsesco. La reticente nuora di Chaplin, e cioè la ballerina Noëlle Adam, mette nella sativa commediola una non sgradita goccia di sentimento.

In 5 mesi «La dolce vita» ha incassato 1 miliardo e mezzo

Roma, 18 luglio

La stagione cinematografica estivo 1958-luglio 1960, che si sta per concludere, ha visto il pieno successo finanziario di un buon numero di film, due dei quali hanno superato il miliardo di incassi, mentre altri dodici hanno raggiunto il non facile traguardo dei 400 milioni.

I primi dieci film nazionali di maggior incasso della stagione sono: «La dolce vita» di Fellini uscito in febbraio, che ha totalizzato un miliardo 345.245.000 lire; «La grande guerra» di Monicelli, uscito nel dicembre '59, un miliardo 302.005.000; «Il generale Della Rovere» di Rossellini 553 milioni; «Costa Azzurra» di Vime 515 milioni; «La cambiale» di Mastrocinque 520.486.000; «Audace colpo dei soliti ignoti» di Lizzani 494.000; «Vacanze d'inverno» di Mastrocinque 476.002.000; «I magliari» di Rosi 457.571.000; «Gli ultimi giorni di Pompei» di Bonnard 410.395.000. Seguono «Guardatele ma non toccatele» con 406.273.000 e «Sepolcro indiano» con 403.690.000 lire.

Si riapre il Salone Margherita famoso "café chantant,, di Roma

Nulla sarà mutato dai tempi di Gino Franzi e Donnarumma

Roma, 18 luglio

(*a. s.*) Un vecchio e glorioso Varietà, la fama del quale non si è del tutto spenta con il passare degli anni, sta per risorgere: è il Salone Margherita che fu con la Sala Umberto uno dei più famosi «Café Chantant» d'Italia. Sul non grande palcoscenico del «Margherita» passarono nei mesi di molti sono i nomi più famosi della scena del «Varietà»: Elvira Donnarumma, Gino Franzi, Gabrè, Pasquariello, Cuttica, Manara, Molinari, Tina, Yvonne de Fleuriel, Liliana Castagnola, Petrolini vi presentò la sua creazioni più memorabili. Vi esordì Spadaro. Vi passarono gli spettacoli il rivista di Emma Sanfiorenzo, di Eugenio Testa e di Ina Bluette.

Sotto il patrocinio di un gruppo di scrittori — Luigi Antonelli, Giannino Antona Traversi e Ugo Falena — il «Margherita» si trasformò per un breve periodo in teatro di prosa all'insegna di «Baracca e Burattini». A poco a poco però l'impresa della sala, diminuendo l'affluenza e venendo a mancare i «numeri» di richiamo, assorbiti prima dal cinema e poi dalla radio, si piegò all'evidenza dei tempi e decise di trasformare il «Varietà» in cinematografo. Solo nel '33, allorchè la «linea gotica» divideva ancora in due il Paese, un impresario ebbe l'idea di darvi degli spettacoli di prosa, dapprima con Aldo Fabrizi e poi con Eduardo De Filippo che vi presentò con enorme successo la sua «Napoli milionaria». Si alternarono quindi su quella scena della rivista di attualità, mentre quasi tutti i teatri di Roma erano requisiti dagli Alleati.

Fortunatamente le diverse ristrutturazioni del «Margherita» lasciarono intatti il carattere, le decorazioni, i lampadari, tutto l'arredamento della «Belle époque». Chiuso un mese fa per restauri, il salone non il solo cambio delle poltrone si riaprirà il 25 agosto e si ripresenterà agli spettatori nei suoi aspetti un po' vecchiotti e deliziosamente commoventi. Saranno sempre in funzione i due *trottoirs* laterali, i tavolini per le consumazioni e le sedie di legno ricurvo.

Rispettando pienamente il suo carattere di «Café Chantant», il salone darà seralmente due spettacoli, alle 21 e alle 23, funzionando quindi come «dopo-teatro» per gli appassionati della scena leggera. Avrà un balletto fisso (quello di Gino Landi, attualmente sotto scrittura alla tv), quattro attori (Gianni Caiafa, Ettore Conti, Sandro Tumminelli e Leonardo Bettarini) che funzioneranno da comparire e presentatori, un trio orchestrale del tutto rispondente ai gusti attuali e una serie di sette od otto «numeri» di fama internazionale: tra gli altri Anna Fratellini, figlia di uno dei famosi clowns; un trasformista, una fantasista, due ballerini eccentrici, tutta una serie insomma che costituisce il nome e il richiamo di un vero «Music Hall».

Non v'è da aggiungere che un particolare curioso: l'impresario del risorto Salone Margherita è lo stesso che lo gestì ai tempi d'oro, il ben noto Marino che anche nel periodo fra le due guerre dirigeva il Salone Margherita di Napoli.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'Alfiere». In questo numero verrà presentato «l'alfiere della settimana», un ragazzo campione di sci nautico; inoltre verranno trasmessi: un documentario sulle più grandi scuole del mondo; un servizio sulle finalità dell'Onu; la rubrica «Curiosità varie». Indi Angelo Romolini parlerà degli uccelli e si chiuderà con alcuni cartoni animati. - 18,30: Telegiornale.

20,45: «Prova il 4», telefilm della serie «L'uomo invisibile». - 19,35: «Caribou», panorama dei più grandi nomi del jazz. Prendono parte alla trasmissione odierna: i Four Freshmen, Count Basie, Sarah Vaughan, Les Brown, Page Cavanaugh, June Christy. - 19,45: «Il Sommergibile», storia dei sommergibili dagli albori a quello atomico per le regioni della serie «Arte del XX Secolo». - 20,15: «Le Olimpiadi nell'arte». Seconda puntata della serie che abbraccerà due millenni di storia da Nerone ai nostri giorni. Il documentario che andrà in onda oggi è dedicato in particolare alle opere di artisti contemporanei che furono premiate ma contarono indetti in occasione di alcune recenti Olimpiadi. - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,05: «Tintarella», spettacolo musicale presentato da Gino Bramieri con i Four Steffen Dancers. Testi di Chiosso, Terzoli e Zapponi; orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Romolo Siena. Parteciperanno alla trasmissione alcuni noti cantanti e complessi di musica leggera.

22,10: «Lo Zodiaco», seconda trasmissione della nuova rubrica presentata da Alberto Bonucci nel corso della quale, prendendo spunto dai vari segni zodiacali, verranno presentate personalità del passato e del presente raggruppate secondo i segni sotto i quali sono nate. Questa seconda puntata è dedicata ai nati dell'estate Cancro, Leone e Vergine. Regia di Giuliano Tomei.

22,55: «L'albero di Natale». Secondo documentario, dopo «Funchi nella Valle Padana», dedicato alla ricchezza del sottosuolo italiano. In particolare il servizio di Joris Ivens illustrerà alcune zone metanifere della Basilicata. «Albero di Natale» è chiamato un complesso di cellule che, una volta perforato il pozzo, serve per regolare l'uscita del gas.

23,05: Telegiornale della notte.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Il rosso tramonto, radiodramma; 12: Voci vive

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: La «Fenice»; teatro di Venezia; 16,30: Storia della Costa Azzurra

17: Giornale radio; Le opinioni degli altri; 17,40: Ai nostri microfoni; 18: Letture poetiche; 18,15: La comunità umana; 18,30: Paese che vai, ritmo che trovi; 19: La voce dei lavoratori; 19,15: La moda da vedere.

Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio; 21: «Avventure con Don Chisciotte», tre atti di C. Meano; 23: Padiglione Italia; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Preludio; 10: L'elicottero, Rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Ritmo e no, La collana delle sette perle, Fondampo.

13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il disco-bolo; 14: Cantanti in passerella; 14,30: Secondo giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre; Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno: Les Paul

16: Concerto in miniatura; 16,20: Settimo festival della canzone «Città di Roma»; 16,40: Dalla colonna sonora al microfono; 17: Il giornale del pomeriggio; 17,30: Il sabadì presenta: Arrediapason; 18,30: Giornale del pomeriggio. Ballate con noi. 19,25: Attalena musicale; 20: Radiosera

20,30: Canzoni in cerca di parole; 21,45: Duo Chet Atkins-Roger Williams; 22: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: La musica da camera dei grandi operisti; 11: Grandi interpretazioni di ieri e di oggi; 12,30: Strumenti a fiato; 12,45: Mosaico musicale; 13: Antologia; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Corelli, Mozart e Smetana; 14,30: Pagine scelte da «Turandot» di Puccini; 15,30: Il solista e l'orchestra

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach; 18: La storiografia medievale; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di S. Prokofiev; 19,15: S. Vincenzo De Paul nel terzo centenario della morte; 19,45: L'indicatore economico.

21: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Motivi della poesia lucreziana; 21,50: Le sei sonate bibliche di Johann Kunnau; 22,30: Racconti tradotti per la radio; 22,50: Musiche di F. Martin, C. Debussy ed M. Ravel; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di sonno e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30.

Teatro Mob. Piemontese: riposo. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, 1, 42-523): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet Valentino:** 21 Orc. Massari. **Gay Giardino** (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Torricella. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danza:** 21 Ferrarone. **La Serenella:** 21 Umberto, c. Redy, dame 200 cav. 250 consum. sempre. Concorso canto dilettanti. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze: Laufranco e sua orchestra. **Lutrario:** 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita. **Pagoda:** 21 elez. Regina cri cri. **Scuola Ballo Gemma, P. Amedeo 29 Zilla:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Balta:** ore 22 Attrazioni. **Tavernetta** (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

CASTELLO DI GINZANO
Str. Cassino Divis Bainino - Cinzano km. 25 da Torino - m. 520 s. m.
GRAN RISTORANTE DANZE
Telefoni 981-782, 981-781
SALONI BANCHETTI - TERRAZZE
CREMERIA - BAR

Ristorante BARCHETTO
GIARDINO DANZE
MONCALIERI - Telef. 643-724
Ore 21: danze
Uscb. GL 6 - Canta L. Ramella
Festivi: pullman omaggio da Marconi, part. ore

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge del mitra» C. Bronson, S. Cabot, Viet. Pl. 400. **Astor:** «Forza bruta» con Burt Lancaster, Ann Blyth e «La città nuda» omaggio a Jules Dassin. **Ciak:** «La battaglia del Mar dei Coralli» Cliff Robertson, G. Scala. **Cristallo** (loc. fresco): «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» A. Sordi, P. De Filippo, N. Manfredi, Fabrizi, Gino Cervi. **Doria:** «La legge del più furbo» Louis De Funes e Noëlle Adam. **Ideal** (loc. freschissimo) «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller, B. Joyce segue Tom e Jerry. **Lux:** «Guadalcanal ora zero» con James Cagney e Dennis Weaver. **Repsi** (loc. fresco) «Inferno nel penitenziario» G. Evans, R. Blake. **Umano** (aria condizionata): «La romana» di L. Zampa. Ingr. 400. **Vittoria:** «La casa dei mostri» J. Carradine, A. Hayes, M. Healy.

Ariston: «La mano calda» Jacques Charrier, F. Bettoja e M. Merli. **Arlecchino:** «Mariti in città» con Georgia Moll, Salvatori, Fabrizi. **Augustus:** «Donne in attesa» di I. Bergman con A. Bjork, M. Britt-Wilson, Pistek L. 300. Viet. min. **Metropol** (v. Pr. Tommaso 6 tel. 652-470): «La pistola sepolta» con Glenn Ford e Jeanne Crain. **Nazionale:** «Risveglio della mente» Rennie, Harrison. Ingr. 300. **Torino:** «L'uomo che non voleva uccidere» scope, con Don Murray, D. Varzi, Chili Wills. Apertura 19.

Alessandra: «Perché sei arrivato tardi» con M. Morgan e R. Vidal. **Alfieri:** «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier. **Capitol:** «La diabolica spia», «Il gorilla vi saluta cordialmente» con L. Ventura, Charles Vanel, scope. **Fiamma:** «Il terrore corre sul fiume» technic., con Gordon Scott. **Hollywood:** «La terza voce» con Edmond O'Brien, Julie London. **Massimo:** «La fortezza nascosta» sc., Toshiro Mifune, Misa Uehara. **Principe:** «La terza voce» con Edmond O'Brien, Julie London. **Sampò:** «Pagato per uccidere» con Dane Clark.

Alcione: «Fra due trincee», Rivi. **Le Maschere

Entrerà in vigore la proposta di legge n. 1644

Non vedremo più alle cantonate manifesti con immagini licenziose

Il provvedimento legislativo è stato approvato dalla Camera
Esso vuol tutelare la moralità degli adolescenti e dei minori

Roma, luglio.

La proposta di legge n. 1644 presentata dall'on. Migliori e da altri deputati dc per reprimere gli eccessi cui dà luogo l'affissione e l'esposizione al pubblico di manifesti, immagini ed oggetti contrari al pudore od alla decenza », è stata approvata, in sede deliberante, dalla Commissione Giustizia della Camera. Il disegno di legge era stato esaminato, in sede referente, dalla Commissione che tratta gli affari di competenza della presidenza del Consiglio, ed i commissari, a maggioranza, avevano deciso che, sulla proposta, fosse chiamata a pronunciarsi, in via definitiva, la Commissione Giustizia.

Il testo che è stato approvato si differenzia alquanto da quello primitivo. Ma le modifiche e gli emendamenti che vi sono stati apportati durante il rituale *iter* per gli uffici, non hanno alterato i criteri riformatori ai quali si erano ispirati i presentatori della proposta. Nel nuovo testo, il provvedimento consta di due articoli; due articoli inconsuetamente concisi, ma dense di comandi e di riferimenti e richiami alla legge penale. Se il provvedimento legislativo sarà approvato anche dalle commissioni senatoriali, ai cui esame è ora sottoposto, e diventerà operante, gli interpreti dovranno dar saggi di abilità per armonizzare con le norme antecedenti, o *de jure condito*, l'applicazione delle nuove norme in via di emanazione.

Basti dire, per rendersi conto di questa eventualità, che il disegno di legge, con un'ardita innovazione dei criteri cui si è tradizionalmente ispirato il legislatore in questa delicata materia, assume a metro della offesa al pudore o alla decenza non già la vulnerabilità cui può andare soggetto il senso morale proprio dell'uomo medio, ma la *particolare sensibilità* del minore degli anni diciotto. Dice, infatti, l'art. 1: « Chiunque *fabbrica, introduce, affigge od espone in luogo pubblico od aperto al pubblico disegni, immagini, fotografie od oggetti figurati comunque destinati alla pubblicità, i quali offendano il pudore o la pubblica decenza, considerati secondo la particolare sensibilità dei minori degli anni diciotto e le esigenze della loro tutela morale, è rispettivamente punito a norma degli artt. 528 e 725 del codice penale ».

L'art. 2 aggiunge che la pena prevista dall'art. 725 c. p. si applica anche quando « disegni, immagini, fotografie od oggetti figurati rappresentano scene di violenza atte ad offendere il senso morale e l'ordine familiare ». L'art. 2 detta, invece, le norme per l'applicazione della legge. Quando vi sia assoluta urgenza e non sia possibile il tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria, gli ufficiali di polizia giudiziaria sono abilitati ad eseguire il sequestro dei disegni, immagini, fotografie, ecc., procedendo immediatamente, e non oltre 24 ore, alla denuncia al procuratore della Repubblica. Se il magistrato non convalida, nelle successive 24 ore, l'intervento della polizia e non dà corso alla denuncia, « il sequestro si intende revocato e privo di effetti ».

Formalmente, non c'è nulla da eccepire per le modalità di esecuzione della legge: l'*iter* cui deve obbedire la procedura è analogo a quello che la Costituzione prevede o prescrive in tanti altri casi. Né, a rigore, alcuna eccezione o riserva potrebbe essere sollevata sul merito e la finalità della legge. Non occorre essere schiavi di una morbosa *pruderie* per avvertire come siano fonte di turbamento, per le tenere e giovanissime creature, le immagini delle dive e delle divette, in atteggiamento lussurioso od in abbigliamento succinto, che la cura cinematografiche fanno esporre nelle vetrine ed agli angoli delle strade per propagandare i loro *films*. Né si può negare che, facendo leva sul *sex-appeal* delle dive per battere la grancassa e captare gli spettatori, i produttori ed i noleggiatori di *films* si preoccupino assai poco della morale; scavalchino, con meditato calcolo ed improntitudine, i limiti del lecito e dell'ammissibile.

E' accaduto, qua e là, di recente, che la polizia, timorosa di intervenire con i classici rimedi del sequestro e della denuncia, in cui l'autorità giudiziaria avrebbe potuto intravedere un sopruso o un atto, comunque, illegittimo od arbitrario, e, preoccupata, tuttavia, di non rimanere inerte di fronte ai casi di proteste levantesi dai cittadini, abbia ingiunto ai gestori dei cinema di ricoprire con strisce di carta i dettagli più scandalosi, o quelli almeno, che erano ritenuti tali, nei manifesti pubblicitari affissi entro e fuori del locale. Il ripiego è stato definito peggiore del male: goffo nella sostanza; eccitatore di morbose curiosità e non solo nei giovani e nei giovanissimi; fonte o motivo di sarcastici commenti da parte di tutti. La legge proposta dall'on. Migliori, coll'imperativa disciplina che vorrebbe instaurare in una materia così difficile e controversa, varrà a risolvere il problema, facendo largo ai diritti della morale, senza interferire, con limitazioni assurde, nella sfera di altri diritti?

E' facile rendersi conto degli scogli contro cui è destinata ad urtare, in sede di applicazione, la nuova legge, richiamandoci all'esperienza francese. Una legge analoga a quella proposta dall'on. Migliori è stata promulgata in Francia il 5 agosto '55: ha un collaudo, ormai, di cinque anni e non si può dire, davvero, che siano mancate le occasioni in cui la legge poteva e doveva trovare applicazione. La *Ligue de la préservation de l'enfant et de la famille* non dà tregua, del resto, agli espositori di immagini licenziose, di manifesti irrispettosi della morale e della decenza; è di una sollecitudine esemplare e terribile nel segnalare e denunciare all'autorità giudiziaria ogni attentato alla morale corrente, ogni tentativo di elusione della legge. Ebbene, a dispetto dell'impegno con cui la *Ligue* adempie al suo nobile compito ed interviene in giudizio, costituendosi parte civile, le sue tesi non riescono, sempre, a trionfare.

Dinanzi ai tribunale di Saint-Etienne è stato trascinato, su denuncia, proprio, della *Ligue*, il gestore del cinema *Le Rio*, sotto l'imputazione di avere esposto decine di manifesti e di fotografie ritraenti le dive *en position assise ou demi-couchée, vêtues d'un filet collant à larges mailles, laissant la poitrine pratiquement nue, la région génitale étant masquée par des serpents*. Il film (*Les nuits de Pigalle*) cui si riferivano le fotografie ed i manifesti, non era un film vietato ai minori degli anni sedici, ma estremamente pericoloso per i minori, secondo l'assunto della *Ligue*, era lo sciorinamento di quelle immagini manifestamente licenziose, scelte, fra la sequenza del film, con sottile arte e diabolici intenti.

Ebbene, i giudici, affrontando, proprio, il problema che può sorgere, in simili casi: della *particolare sensibilità dei minori e delle esigenze della loro tutela morale*, si sono rifiutati di pronunciare una sentenza di condanna. Con una lunga serie di attendu (o di *considerando*, come diciamo noi) sono giunti, attraverso un procedimento che non difetta di logica e di fondamento, alla loro decisione. Posto che la decenza — han detto i giudici — corrisponde a quello che conviene fare per restare nei limiti dell'onestà esteriore e delle convenienze e che, dalla generica nozione di decenza, suscettibile di variazione in rapporto ai singoli individui, il giudice deve cercare di ricavare un criterio obbiettivo, valevole per servire di base alla condotta dei cittadini; ma, posto che il giudice non è un moralista cui sia lecito pronunciare una condanna allorché gli accade di constatare una infrazione alle regole di quella società ideale che egli può vagheggiare; che è, soltanto, dall'osservazione obbiettiva dei costumi della società del suo tempo e del suo paese che egli può trarre un criterio per valutare il comportamento dell'uomo medio; che, per evitare di cadere nell'arbitrio, al giudice incombe l'obbligo di fare astrazione dalle sue opinioni personali ecc. ecc.

E la conclusione di questo lungo argomentare è stata la seguente: se il generale decadimento dei costumi non può essere invocato come un fatto capace di dar luogo all'impunità, non si può contestare che i limiti in cui può estendersi la punibilità degli atti contrari al buon costume vadano, di giorno in giorno, restringendosi. E, quanto ai ragazzi ed ai minori, tutto è *bouleversé*: essi non sono più tenuti all'oscuro, come accadeva in passato, della questioni sessuali: i moderni indirizzi educativi vogliono, invece, che, sin dalla prima età, i ragazzi siano informati dei problemi su cui il pudore dei nostri padri imponeva di tacere.

Francesco Argenta

Oggi alla Camera la legge che riduce il prezzo dello zucchero

Roma, 18 luglio.

In sede legislativa, la commissione Finanze e Tesoro della Camera prenderà domani in esame il disegno di legge, già approvato dal Senato, che riduce di lire 25 al kg. l'aliquota dell'imposta di fabbricazione che grava sullo zucchero.

Una volta approvato anche dalla commissione della Camera, il disegno di legge in questione entrerà in vigore assieme al provvedimento del Cip che riduce il prezzo industriale dello zucchero nella misura di lire 10,50 il kg. E' pure prevista una riduzione dell'Ige sul prodotto di circa lire 1,50 il kg.

Pertanto, complessivamente il prezzo dello zucchero dovrebbe ribassare di lire 37 il chilogrammo.

Tornata la calma tra la popolazione presa dal panico

L'immensa colonna di fumo che si leva dall'Etna fino a 10 mila metri (Telefoto)

L'Etna si è placato

L'attività esplosiva è continuata anche ieri, ma è andata lentamente smorzandosi - Continuano gli scoppi dai crateri laterali - L'altezza del vulcano è cresciuta di 5 metri

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 18 luglio.

La terrificante esplosione avvenuta ieri a mezzogiorno ha fatto « crescere » di cinque metri l'Etna: sull'orlo del cratere si è infatti formata una coltre di sabbia solida, di tale altezza. La notevole modificazione della parte più alta del cono vulcanico è stata accertata da una spedizione dell'istituto vulcanologico dell'Università, recatasi in giornata ad ispezionare la bocca del cratere. Una decina d'anni fa, l'altezza della grande montagna era di 3262 metri; per effetto di due successive attività esplosive diventò prima di 3276 e poi di 3290 metri. Ora, in seguito alla variazione accertata oggi, l'altezza dovrebbe essere di 3295 metri sul livello del mare.

Ancora per tutta la notte, a lunghi intervalli, forti boati sono stati chiaramente avvertiti dai centri abitati delle falde. L'attività esplosiva del cratere centrale è praticamente cessata: l'ultima eruzione si è avuta alle 3 e 17 di stamane: si è levata una colonna di fumo nero che ha ben presto raggiunto l'altezza di mille metri. E' invece aumentata l'attività del cratere di nord-est: i lanci di materiale incandescente giungono fino a trecento metri.

I tecnici dell'istituto vulcanologico hanno ormai potuto stabilire che il fenomeno di ieri è stato causato da una notevole « degassazione con abbrandellamento » della parte più alta del magma nel condotto centrale. La violenta fuoriuscita del gas ha fatto sì che gli enormi macigni che formavano il « tappo » del cratere, grossi come autobus, venissero proiettati fuori a grandi altezze, dando così libero sfogo al gigantesco fungo di fumo e di cenere che è stato visto sollevarsi nel cielo fin verso i diecimila metri.

Pare comunque ormai definitivamente stabilito che alla esplosione di ieri non abbia fatto seguito fino a questo momento alcuna emissione di lava. Da vari centri abitati nel primo pomeriggio di ieri erano state segnalate colate, ma nel corso della notte è stato possibile accertare che si trattava soltanto degli incendi provocati dalla intensa caduta di lapilli. La situazione si va intanto normalizzando: è tornata la calma tra la popolazione che era stata presa dal panico.

Una drammatica avventura ha vissuto una comitiva di turisti francesi che, al momento dell'esplosione di ieri, si trovavano in escursione sulla parte più alta del vulcano. Si è temuto molto per le loro vite ma in serata sono tornati sani e salvi se pure terrorizzati dalla terribile vicenda.

s. l. p.

Per trecento milioni di lire

I giardini Hanbury comperati dallo Stato

Ventimiglia, 18 luglio.

I famosi giardini Hanbury, a La Mortola, sono stati comperati dallo Stato. Con la notifica dell'acquisto, fatta alla proprietaria, lady Dorothy Hanbury, dal segretario capo del comune di Ventimiglia, si conclude così la vicenda della vendita di questo parco.

I giardini Hanbury, che ricoprono una superficie di varie decine di migliaia di metri quadrati, furono creati nell'800 da sir Tommaso Hanbury.

Con il passare degli anni, le spese per la manutenzione dei giardini divennero sempre più gravose, finché l'attuale proprietaria, che non si sentiva più di accollarsi l'onere annuo di oltre 36 milioni di lire, decise di venderli. Lady Hanbury entrò in trattative con una società immobiliare per la costruzione di una zona residenziale, riservandosi però la villa padronale e l'orto botanico vero e proprio di circa 5000 mq. A tale decisione posero il veto le Belle Arti, in quanto quasi tutto il territorio dei giardini è soggetto a vincolo panoramico: il contratto non si fece.

In seguito, la proprietaria propose l'acquisto allo Stato, per la somma di 265 milioni di lire; ma da parte dell'autorità centrale si fece sapere alle autorità locali interessate, che lo Stato era disposto a spendere non più di 100 milioni.

Nei primi giorni del corrente mese di luglio si sparse la voce che esponenti del gruppo Ceat di Torino avevano concluso l'acquisto dei giardini al prezzo di 300 milioni di lire. Presa alla sprovvista e sollecitata da tutte le parti, l'autorità governativa ha deciso di esercitare il diritto di prelazione.

La vetta più temuta dei Pirenei ha provocato altre giovani vittime

Tre studenti francesi precipitano dal Pic du Midi e muoiono sospesi sull'abisso dopo lunga agonia

Solo il mattino dopo un turista vede per caso nel binocolo i corpi penzolanti dalla parete - Le squadre di soccorso accorrono: troppo tardi - Uno degli alpinisti ha messo un piede in fallo trascinando nella caduta il compagno e la compagna di cordata

(Nostro servizio particolare)

Pau, 18 luglio.

Il Pic du Midi, la « bestia nera » dei Pirenei, la cui scalata ha già causato numerose vittime, ha mietuto una volta ancora ragione di chi ha osato violarlo. tre alpinisti sono periti la notte scorsa fra atroci sofferenze quando si trovavano ormai a pochi metri dalla vetta. Due di essi, un uomo ed una donna, hanno trovato orribile morte dopo essere rimasti sospesi ad una fune penzolante nel vuoto, per quasi 24 ore. Il terzo membro della tragica cordata, rimasto bloccato su una piccola cengia, è deceduto prima che le squadre di soccorso abbiano potuto trarlo in salvo.

L'ennesima sciagura della montagna è stata così ricostruita. Tre scalatori, studenti a Tolosa, Guy Beneton di 22 anni, Jean Claude Cremillet, anche lui ventiduenne, e una ragazza di due anni più giovane, Josiane Lopez, avevano iniziato ieri la scalata della parete meridionale del Pic du Midi, sul versante che dà verso il confine spagnolo. I tre, provetti alpinisti, avevano iniziato la loro dura impresa sotto un sole brillante, confortati dalle previsioni meteorologiche che davano bel tempo anche per i prossimi giorni.

Secondo quanto è potuto apprendere dalle testimonianze fornite da altri gruppi di alpinisti i quali avevano incrociato la comitiva sulle pareti del Pic du Midi, la scalata era proceduta regolarmente. I tre erano ormai a meno di un'ora di scalata dalla cima della montagna, alta 2877 metri, quando l'irreparabile ha trascinato la cordata verso una lenta morte.

Il Beneton, nel tentativo di superare un'ardua sporgenza della roccia, una degli ultimi ostacoli prima della vetta, metteva un piede in fallo e, dopo aver tentato invano di afferrare un appiglio, precipitava nel vuoto, trascinando nella caduta la signorina Lopez. Il terzo membro della cordata, Cremillet, riusciva a restare in parete grazie al gancio di sicurezza che egli aveva fatto poco finito di attaccare alla roccia. Il suo appiglio resisteva alla serie di strattoni prodotti dai due corpi in caduta, ma si ritiene che l'alpinista abbia riportato gravi ferite a causa del contraccolpo che lo deve avere sbattuto contro le rocce.

La ragazza e il giovane Beneton, ancora legati, tentavano disperatamente di afferrarsi alle sporgenze. Finalmente la corda libera, giunta al termine della sua corsa, li faceva arrestare bruscamente. I due si trovavano così a penzolare nel vuoto sospesi su un precipizio di circa 300 metri, e senza alcuna possibilità di avvicinarsi alla parete.

I tre passavano la notte senza che le loro grida di aiuto potessero venire raccolte. Solo questa mattina un turista, soffermatosi ad ammirare con il binocolo le pareti della montagna scorgeva una macchia rossa che si agitava contro il fondo scuro delle rocce. Si trattava della giacca a vento della ragazza. Più sotto il turista riusciva a scorgere un altro corpo. Veniva immediatamente avvertita una pattuglia di soccorso che iniziava una rapida marcia di avvicinamento. Un elicottero d'alta montagna si avvicinava, nonostante una forte turbolenza, a meno di 50 metri dai due corpi penzolanti. Il pilota non raccoglieva nessun segno di vita dai due, che pendevano inerti. La posizione del terzo scalatore non veniva rilevata dall'elicottero.

La squadra di soccorso, giunta a breve distanza dalla fune fatale, trasmetteva via radio al campo base che i due alpinisti legati alla corda erano sicuramente deceduti. Poco dopo i loro corpi venivano agganciati, avvolti in sacchi impermeabili e calati lentamente a valle. Un'altra pattuglia raggiungeva il Cremillet, rinvenuto cadavere con le mani rattrappite attorno alla fune, forse nell'estremo tentativo di bloccare la caduta dei compagni.

Permane ancora avvolta nel mistero la causa della sciagura. E' stato definitivamente appurato che il Beneton ha messo un piede in fallo, ma i membri della squadra di soccorso che ha rinvenuto i due cadaveri si chiedono perchè la signorina Lopez non era legata alla parete. Si ritiene che se essa fosse stata « incengiata », il suo appiglio a gancio avrebbe sicuramente interrotto la caduta del compagno dopo pochi metri.

La parete est del Pic du Midi ha già causato nel passato parecchie vittime, la maggioranza sorprese da una improvvisa ondata di cattivo tempo.

a. p.

Un industriale milanese scomparso in montagna

Milano, 18 luglio.

Il proprietario di una piccola industria milanese è scomparso sul ghiacciaio dello Hohsand sull'Alta Val Formazza. Da sabato mattina alle 9, da quando cioè Giuseppe Abbiati di 54 anni, abitante in via Tolentino 17, si è allontanato dal rifugio « Cesare Mores » a quota 2606, non si hanno più sue notizie. Anche la figlia dell'industriale, proprietario di una vetreria in via Baldinucci 102, partecipa alle ricerche assieme alla squadra di soccorso del Club Alpino Italiano formata da Stefano Zani, Dario Zani e Pepi Zarini, e di altri alpinisti di un Club di Bolzano guidati dal loro presidente dott. Bonzani.

Giuseppe Abbiati, esperto alpinista, sarebbe rimasto vittima del più banale degli incidenti che solamente un maiore potrebbe spiegare. Era uscito sabato mattina dal rifugio « Mores » in località Sabbioni, senza nemmeno la piccozza. Nel pomeriggio avrebbe dovuto tornare a Milano, dove abitano la moglie e le due figlie, dopo quattro giorni di permanenza in Val Formazza. Per questo, a quanto disse prima di allontanarsi, si recava a fare una semplice passeggiata.

Sabato sera la famiglia è stata avvertita telefonicamente del mancato rientro dell'Abbiati. La notte stessa hanno avuto inizio le ricerche che sino a questo momento non sono approdate ad alcun risultato positivo. Si teme che l'alpinista sia precipitato in qualche anfratto o sia caduto nel vicino lago artificiale dei Sabbioni, durante la violenta bufera che ha imperversato nella zona.

164 operazioni in 14 anni

Il cane poliziotto Dox in licenza premio per un mese

Roma, 18 luglio.

Un avvenimento probabilmente nuovo nella storia dei cani-poliziotto: a Dox, l'eccezionale famoso investigatore a quattro zampe, è stato accordato un mese di licenza-premio. La decisione è stata presa dal questore di Roma non soltanto per « premiare » il vecchio Dox degli innumerevoli servigi che lui resi in quasi 14 anni di carriera, ma per consentirgli di passare le « ferie » accanto alla sua prole, nove cuccioli — cinque maschi e quattro femmine — avuti in questi giorni dalla campionessa Elka.

Alla « villeggiatura » di Dox, che avrà luogo a Genzano, ai Castelli, parteciperà naturalmente anche l'inseparabile istruttore e padrone brigadiere Malmone.

Sono 164 le operazioni di polizia svolte da Dox sempre con risultati eccellenti.

Lo stato della maternità riprodotto da un ginecologo

Avrebbe isolato gli umori che provocano lo sviluppo e la particolare floridezza della donna in stato interessante

Milano, 18 luglio.

E' giunta a Milano la notizia di una scoperta che i circoli medici ritengono di notevole interesse e che è stata illustrata ieri ad un congresso di endocrinologia che si svolge a Copenaghen, dal noto ginecologo prof. Angelo Migliavacca abitante nella nostra città in via Freguglia 10.

Il prof. Migliavacca, che da qualche mese ha assunto la direzione della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Cagliari, ha realizzato la possibilità di riprodurre nella donna uno stato generale in tutto simile a quello naturale di una donna in stato interessante. Lo straordinario risultato è stato raggiunto attraverso l'identificazione del complesso ormonale che provoca la floridezza e lo sviluppo degli attributi fisici ed estetici della donna, come se questa fosse in stato di gestazione pur senza esserlo. Un aspetto rilevante della scoperta è che questo complesso, il quale imita fedelmente le condizioni normali della gestazione, riesce ad influenzare anche la psicologia della donna, portando a maturazione i caratteri affettivi non solo della femminilità ma anche della maternità.

Il campo delle applicazioni pratiche degli esperimenti del prof. Migliavacca potrebbe assumere vaste proporzioni. Fra i primi obiettivi, comunque, è la cura dei disordini funzionali della donna e degli infantilismi femminili.

Norme per il pagamento della tassa sui passaporti

Roma, 18 luglio.

Il ministero delle Finanze ha disposto che le formalità per l'annullamento delle marche di concessione governativa sui passaporti ordinari per l'estero, relativamente al secondo e terzo anno della loro validità, possono essere effettuate, oltre che presso le questure, gli uffici di settore della polizia di frontiera terrestre, gli uffici di P. S. presso gli scali marittimi ed aerei e gli uffici postali e quelli del registro, anche presso gli uffici provinciali esattori, le collettorie, le delegazioni e gli uffici esattori di frontiera dell'Automobile Club d'Italia, che già dispongono di scorte di marche per la vidimazione delle patenti di guida.

Pertanto tali uffici sono stati autorizzati a vidimare, nei modi previsti, i passaporti, nonché a vendere direttamente al pubblico le marche di concessione governativa che devono essere esibite dai richiedenti alle autorità di P. S. per ottenere il primo rilascio del passaporto stesso.

Un giornale tedesco elogia la cheità d'animo di Kesselring

Bonn, 18 luglio.

(*ss. c.*) Il giornale *Die Welt* d'Amburgo, uno dei più diffusi quotidiani della Repubblica federale, dedica oggi parole di elogio al feld-maresciallo Kesselring, morto sabato scorso. Scrive tra l'altro il giornale: « ... ma già al processo per crimini di guerra, intentato dagli inglesi nel 1947, che si concluse con la pena di morte, commutata in ergastolo e poi finalmente con la liberazione avvenuta nel 1952, si rivelò che quest'uomo godeva d'una grande stima anche presso i suoi avversari. Tralasciando gli errori politici, resta del feld-maresciallo l'immagine d'un soldato di grande intelligenza, di grande bontà d'animo, di rare qualità organizzative: l'immagine di un soldato i cui pensieri sulla moderna tecnica bellica e sulla moderna organizzazione dei quadri sono degni oggi più che mai di attento studio ».

Il commentatore della *Welt* trascura di dire che quell'uomo « di grande bontà d'animo » è il responsabile delle stragi di Marzabotto e delle Fosse Ardeatine, nonché di tutte le altre infamie compiute dai tedeschi in Italia.

Recuperato il corpo del giovane sfracellato sulla «Tribolazione»

La salma trasportata a Castellamonte - Ancora sconosciute le cause della sciagura

Le squadre del « Soccorso alpino » trasportano a valle la salma (Foto Moisio)

(*Nostro servizio particolare*)

Cuorgnè, 18 luglio.

La salma del giovane Corrado Bertolone di 31 anno, l'alpinista precipitato ieri durante la discesa dal Becco della Tribolazione nel gruppo del Gran Paradiso, è stata recuperata oggi dalle squadre di soccorso e trasportata nella sua abitazione di Castellamonte. L'operazione, eseguita da volontari di Cuorgnè, di Ivrea e anche di Castellamonte è stata assai ardua e rischiosa sia per le cattive condizioni del tempo sia per la natura aspra e selvaggia della montagna.

Corrado Bertolone, che da un mese aveva aperto un laboratorio di falegnameria a Torino in via Principessa Clotilde, era un appassionato di montagna. Sabato era partito con tre amici verso il Gran Paradiso per scalare il Becco della Tribolazione lungo la « direttissima » aperta nella parete sud-est nel 1950. I quattro giovani avevano raggiunto Rosone in auto e quindi erano saliti a piedi al lago Telecchia a quota 2000. Avevano trascorso la notte in una baita e alle 4 del mattino si erano rimessi in marcia raggiungendo in tre ore la base del Becco della Tribolazione che si eleva a quota 3340.

Soltanto due dei quattro giovani che formavano la comitiva avevano osato affrontare la scalata: gli altri, meno esperti, avevano preferito rinunciare di fronte alle difficoltà del 4° grado e del 4° grado superiore. Ma anche l'impresa del Bertolone e del suo compagno di ascensione non poteva essere portata a termine: essi, infatti, quando si trovavano ormai a ottanta metri dalla vetta, dovevano desistere per la presenza di ghiaccio vetrato che ostacolava notevolmente le possibilità di appiglio. Così i due iniziavano la discesa, ciascuno per conto suo, a corda doppia.

La sciagura avvenne poco dopo mezzogiorno e le cause sono tuttora sconosciute: improvvisamente il Bertolone lanciò un urlo e precipitò per un centinaio di metri sfracellandosi sulle rocce. L'amico, superati i primi attimi di sbigottimento, raggiunse la base del Becco e diede l'allarme. Due alpinisti che facevano parte di un'altra cordata, Franco Cappa e Giuseppe Ansaldi, erano i primi a raggiungere il Bertolone, ma ormai il povero giovane era già morto.

Solo oggi, come s'è detto, squadre del Soccorso Alpino sono riuscite a recuperare il corpo del Bertolone trasportandolo poi a Rosone dove attendeva una macchina che in serata ha raggiunto Castellamonte con il pietoso carico. Sulle cause della sciagura le ipotesi sono più di una: forse, per tragica fatalità, si è rotto il « cordino » al quale era assicurata la corda vera e propria; ma il Bertolone potrebbe anche aver perduto la presa, oppure è precipitato per il cedimento dello spuntone di roccia al quale era stata fissata la corda.

e. d.

Corrado Bertolone, 31 anno

Agenzie in tutta Italia - Torino - Via Lera 12

plastifeutre
MOQUETTE VINILICA ORIGINALE DAWANT - PARIGI
Il moderno pavimento afono per la casa signorile
SI CERCANO AGENTI di vendita in Torino e Piemonte, attrezzati e disposti ad attrezzarsi per la posa in opera.
PLASTIFEUTRE - Organizzazione di vendita per l'Italia
Milano - Via T. Salvini n. 4 - Telef. 708.410

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Piazzale Loreto 7, Milano, t. 287-039
Se malgrado la pressione del cinturino la vostra ernia sfugge o s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524 500
GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 29 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 ACIS n. 1119 del 17-5-1961
E' pensato la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

CRONACHE DELLO SPORT

Domani sera si chiudono le prime liste

Pochi i contratti da 100 milioni nei trasferimenti di calciatori

Il Napoli oltre allo scambio Vinicio contro Pivatelli, Bodi e Mihalic ha versato la cifra più alta - Il complicato passaggio di Lojacono dalla Fiorentina alla Roma e di Zaglio alla società toscana e poi all'Inter - Dove andrà Rosa? - La posizione di Virgili nel Torino

Tra poche ore, cioè domani a mezzanotte si chiuderà la prima parte della campagna-acquisti: cessioni dei giocatori di calcio. Questa verrà poi riaperta in novembre e presenterà l'interessante novità di rimettere il movimento di atleti che abbiano già disputato almeno metà partita di campionato. (Nelle precedenti stagioni era trasferibile soltanto chi non aveva giocato le prime gare). In tal modo sarà meno rigida la lotta per i reingaggi, con conseguente inutilità dei cosiddetti « scioperi », poiché ogni dirigente potrà dire al suo calciatore dissidente « intanto scendi in campo, poi se non ti troverai bene te ne andrai ». In secondo luogo si avrà una maggior elasticità di mercato. Queste considerazioni, insieme al severo controllo giustamente esercitato dalla Lega calcio per evitare che le società assumano obblighi superiori alle loro forze hanno dato un tono relativamente moderato alla campagna acquisti cessioni. I famosi contratti da cento milioni, quelli che tanto colpiscono la fantasia popolare sono pochi e la cifra è stata quasi sempre raggiunta in seguito a una serie di scambi, facendo muovere giocatori altrettanto abile attaccante di origine brasiliana. Da Costa.

Il complicato movimento non si è arrestato il poiché Zaglio è stato dirottato immediatamente all'Inter al posto di Marchesi e di una trentina di milioni. Anche la squadra nerazzurra per avere Picchi ha dovuto pagare in giocatori (Massei definitivamente ceduto, Matteucci, Valadè) ed in denaro e così pure la Roma ha ottenuto dal Milan Schiaffino e Fontana offrendo in contropartita David e dei milioni come la Juventus si è assicurata il forte terzino Burelli, usando quale pedina di scambio Garzena e naturalmente un assegno di una certa entità. Il Milan per avere la grande promessa Rivera (di 17 anni) aveva già manovrato fin dallo scorso anno dando giocatori all'Alessandria. Ora ha dovuto soltanto pagare la cifra della comproprietà.

Nel complesso le squadre che hanno maggiormente mutato la formazione sono quelle di Milano, la Roma, la Fiorentina, la Spal più in seguito a cessioni che ad acquisti, il Napoli e l'Udinese. L'undici campione d'Italia logicamente ha portato pochi ritocchi al suo già collaudato inquadramento, assicurandosi principalmente Burelli che con un portiere anziano quale Romano ed il giovane terzino « probabile olimpico » Burgnich, potrà essere molto utile alla Juventus.

Il Torino promosso alla A ha dovuto logicamente cercare di rinforzarsi: la crisi di direzione non ha favorito i movimenti, comunque Balleri e Buzzacchera, rispettivamente mediano e terzino, insieme al rientro di Bessi il quale ha svolto un ottimo campionato come centromediano nel Liverno, ha dato l'avvio ai primi movimenti. Si dice anche che Rosa interessi ai granata, quantunque la Lazio abbia fatto pressioni presso il Padova per avere la tecnica mezz'ala. Nel caso il Torino potrebbe anche interessarsi di Ronzon.

Ieri intanto si è presentato al

Sattolo, l'ex-portiere dell'Ivrea acquistato dalla Samp, è stato applaudito a New York durante l'incontro vinto dai liguri sul Norrkoeping per 6-4 (Telefoto)

granata Balleri, il ventisienne mediano sinistro acquistato dalla Spal, per sottoporsi alla visita medica ed accordarsi in tutti i particolari con la società granata. Dotato di una notevole statura (m. 1,82) e di un fisico assai robusto, Balleri ha disputato il suo primo campionato di serie A l'anno scorso con la squadra emiliana, imponendosi come uno dei migliori mediani della massima divisione.

Balleri, che ha superato con esito positivo i primi esami medici, è giunto a Torino in compagnia della moglie da Livorno, dove la coppia trascorrerà in famiglia il periodo di ferie. Nella città toscana si parla molto del suo trasferimento, anche dal ritorno a Torino del centromediano Bessi che in maglia amaranto ha disputato un ottimo campionato. Bessi è atteso per oggi alla sede di via Alfieri.

Da parte granata si è intanto smentita una notizia proveniente da Bari, secondo la quale poteva considerarsi concluso lo scambio Cappa-Virgili. Il Torino ha ribadito di non avere nessuna intenzione di assumere il giocatore barese, avendo già in forza un numero di laterali sufficiente alle necessità della squadra.

Sono state invece interrotte le trattative con il Verona per la cessione di Grava. Il giocatore non si è accordato con i dirigenti della società veneta e pertanto rimane ancora in forza al Torino. Per Verona parte oggi Pelliz, il quale non avrebbe alcuna difficoltà a concludere con la società scaligera che intende utilizzarlo come mediano interno.

Il ace-granata Balleri

Gli applausi degli sportivi francesi per la vittoria di Nencini al Tour

Il riconoscimento dei parigini tronca la polemica sul ritiro di Rivière, in seguito a caduta, e sulle sue conseguenze - Binda annuncia l'intenzione di rinunciare all'incarico di commissario tecnico per il prossimo Giro

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 18 luglio.

Gli habitués del Parco dei Principi — ce ne sono che da anni non perdono una delle riunioni in programma al celebre velodromo parigino — ieri pomeriggio erano unanimi nel loro giudizio, mai tanta folla aveva gremito gli spalti all'arrivo di un Giro di Francia, mai così imponente ed unanime ovazione aveva salutato il trionfatore di un Tour. L'idea dell'offerta a Rivière del gran mazzo di fiori riservato alla Maglia gialla, ha avuto il suo indubbio effetto psicologico, ma occorre sottolineare comunque che lo applauso del pubblico ha voluto decretare a Nencini una specie di esaltante trionfo, celebrandone, senza sottigliezze polemiche, i meriti e le qualità di ottimo campione ciclistico.

La folla è giusta nei suoi giudizi e lo sbaglio con cui ieri ha accolto la vittoria della squadra italiana è servito per trascinare in un entusiasmo degli stessi toni anche la stampa francese, i giornali di oggi, tralasciando finalmente le piccole malignità che qua e là erano apparse nei giorni scorsi, sono ricchi di elogi, che, accomunando insieme tutti i tricolori ed Alfredo Binda, riutilizzano nel mettere in particolare risalto la prova dei due uomini migliori e più completi, Nencini e Battistini, la coppia dei dominatori della « Grande Boucle ». Non c'è divergenza di opinioni, i commenti si uniformano in una serie di lodi collettive, pur se sotto sotto, a consolazione degli sconfitti, affiora la domanda logica che, magari plaudendo al successo di Gastone, si chiede: « Ma come sarebbe andata a finire, se Rivière non fosse caduto giù dal burrone del Perjuret? ».

E' umano che i francesi avanzino un interrogativo la cui risposta cade nel regno dell'impossibile, anche se ci sembra giusta ricordare che ben pochi colleghi francesi, quando Rivière ancora era in corsa, nutrivano salde speranze nel capitano della loro Nazionale. Ma oggi, comunque, nell'atmosfera distesa del « giorno dopo » chiacchierando con Nencini, mentre la Maglia gialla stava per iniziare la sua tournée sulle piste francesi e belghe, abbiamo rivolto la domanda di attualità propria al principale interessato. Fino a quel momento, Gastone aveva parlato in modo quasi scherzoso, accennando ai 28 pacchetti di sigarette fumate nel periodo del Tour, raccontando delle telefonate da Firenze, dove gli stanno preparando fantastiche accoglienze per il 9 di agosto, allorchè la Maglia gialla farà una capatina a casa, dicendo dell'abito intoghi in gara da Pambianco, Cuzati, Folaschi e Defilippis. Alla domanda, Nencini rimase qualche attimo in silenzio. Poi, con la sua calma abituale, rispose: « Avrei vinto lo stesso. Fatte salve, osservava Rivière, era sempre in coda al gruppo. Faticava. Le Alpi mi sarebbero bastate per sferrare un attacco decisivo ».

Andatosene Nencini, applaudito a scena aperta (incredibile, ma vero) anche per le strade e nei ristoranti del faubourg Montmartre, e capitanei a tiro Binda, pure a lui abbiamo rivolto l'inutile ma appassionante interrogativo d'attualità. Il Commissario tecnico, nella sua diplomazia spicciola e pratica, ha abbassato la voce: « Forse, l'avrebbe spuntata Gastone, forse Rivière. I due, in ogni modo, si sarebbero montata una guardia spietata. E poi chi rinveva, allora? Te lo dico io: Battistini! ».

Accompagnamma Binda a pranzo. « Vuoi una novità? Questo è probabilmente il suo ultimo Tour. Non mi spaventano le discussioni e, magari, i bisticci. Mi preoccupa piuttosto la stanchezza. Troppa fatica. Ormai, dev'essere suonato l'ora di lasciare il posto ad un altro. Certo, la carica di Commissario tecnico al Giro di Francia mi ha dato belle soddisfazioni. Mi sono arrivate persino lettere entusiastiche dall'Italia. Un successo, una cosa del genere mai mi era capitato. Ciò nonostante, almeno per ora, ho proprio intenzione di smettere. Troppa fatica, senta la stanchezza ».

Sarà. Binda, ad ogni modo, prima di lasciare Parigi, si è già preoccupato dei Campionati del mondo in tabellone tra breve a Lipsia. Ha informato Nencini, Defilippis, Battistini, Pambianco, Massignan e Baldini della loro selezione, riservandosi di scegliere gli altri due « azzurri » non appena tornato in Italia. Gli atleti sono stati tutti molto soddisfatti. Solo Baldini, con un sospiro, ha accennato un gesto di scanfario: « In queste condizioni?». Il Commissario tecnico, uomo ponderato, allora gli ha detto: « Senti, io non posso escluderti così su due piedi, non posso inferire su di te. In squadra, per me, ci sei. Se non te la senti, tocca a te di parlar chiaro. Mi hanno riferito che vorresti partecipare ai Mondiali dell'inseguimento. Vedi un po', e decidi ».

Per questo, probabilmente, Baldini, ex-maglia tridata di Reims, non farà parte della formazione italiana che gareggerà a Lipsia agli ordini del neofita, nuovo astro del nostro ciclismo.

Gigi Boccacini

Il collaudatore d'auto Jack Brabham verso il secondo titolo di campione mondiale

A Silverstone l'australiano ha ottenuto un altro importante successo Surtees sulle orme di Nuvolari e Varzi passa dal motociclismo alle « quattro ruote » - La vittoria di Abate nella Garessio-Colle San Bernardo

Una prova di campionato del mondo (il Gran Premio di Inghilterra) e una nazionale valida per il Trofeo della Montagna (la Garessio-San Bernardo), hanno caratterizzato l'ultimo week-end automobilistico. Sabato, la corsa di Silverstone ha forse definitivamente puntualizzato la situazione riguardante la classifica per il titolo mondiale; l'australiano Jak Brabham, che già del titolo stesso si è fregiato l'anno scorso, ha ottenuto sulla piccola Cooper-Climax la sua quarta vittoria consecutiva, e conduce adesso la graduatoria con cinque punti di vantaggio sul compagno di squadra Bruce Mac Laren, l'unico che teoricamente ha ancora la possibilità di raggiungere o superare in graduatoria il simpatico « canguro ». Ma la differenza di classe tra i due piloti è così netta che — se tutto procederà regolarmente nelle ultime tre gare della stagione, cioè i Grandi Premi del Portogallo, d'Italia e degli Stati Uniti — non possono esistere dubbi sull'uomo che si laureerà campione del mondo per il 1960.

Diciamo subito che, a parte Stirling Moss, la cui superiorità non ha bisogno di alcuna sanzione ufficiale per essere riconosciuta, Jack Brabham è stato quest'anno il pilota più brillante e costante, assecondato peraltro da una macchina di rara equilibrio funzionale. Brabham è, della Cooper-Climax, anche collaudatore, e di conseguenza conosce il mezzo meccanico alla perfezione, formando con quello una specie di unità uomo-macchina in cui è difficile trovare punti deboli. Insomma, l'australiano è decisamente avviato a confermarsi campione del mondo, impresa che — tolto Fangio, il quale lo è stato cinque volte — era riuscita soltanto al compianto Alberto Ascari.

Per tornare al Gran Premio d'Inghilterra, Brabham non ha avuto la vita facile, sul familiare circuito di Silverstone. Questa volta è stato Graham Hill su quella sconcertante monoposto che è la BRM, a impensierirlo non poco, anzi a tratti superarlo dopo un bellissimo inseguimento. E' difficile dire come sarebbe andata a finire la gara senza l'uscita di strada del focoso Graham Hill a cinque giri dalla fine della corsa — incidente da cui il pilota usciva illeso ma che metteva fuori combattimento la BRM.

Questo emozionante epilogo dava modo a John Surtees (Lotus-Climax) di classificarsi secondo: un piazzamento di tutto rispetto, che conferma le attitudini del più volte campione mondiale di motociclismo alla guida delle macchine di Formula 1. Surtees è alla sua prima stagione automobilistica, i preminenti impegni con la M. V. Agusta non gli consentono di gareggiare al volante di una monoposto con la necessaria continuità, ma è probabile ci troviamo di fronte a uno di quei grandi campioni delle due ruote (non sono numerosissimi) che anche nel passaggio alle competizioni automobilistiche riescono a sollevarsi sopra la media, quando non a raggiungere le vette più alte. Basterà ricordare, di questa categoria di piloti, Nuvolari e Varzi, Rosemeyer e Aldrighetti e Serafini. Se Surtees è un asso di questa tempra anche su quattro ruote, lo si saprà comunque alla prossima stagione di corse.

La Formula 1 attuale (motori di 2500 cmc) si avvia così alle battute finali. Vogliamo attribuire a una comprensibile assenza di interesse tecnico per una regolamentazione sul punto di spirare, la mancata reazione della Ferrari alla ormai pacifica superiorità dei costruttori inglesi. Il declino della marca modenese dovrebbe, in altri termini, essere soltanto apparente. Con la prossima Formula (1500 di cilindrata 450 kg. di peso minimo), è augurabile possiamo assistere alla riscossa italiana in un settore di attività tecnico-sportiva dove raramente non siamo stati in primo piano.

La seconda importante competizione di fine settimana è stata la Garessio-San Bernardo. Ora che sono scomparse le belle manifestazioni in salita di lunga tradizione come la Susa-Moncenisio e la Aosta-Gran San Bernardo, la gara di Garessio è diventata una classica corsa piemontese a carattere nazionale. Domenica scorsa, la prova è stata un po' disturbata dalle cattive condizioni atmosferiche, non ha mancato di interessare e di fornire buoni risultati tecnici. Carlo Mario Abate, al volante della Ferrari 3 litri Gran Turismo, ha confermato il suo eclettismo di corridore compiuto per il quale non ha importanza il tipo di gara. Il torinese non ha migliorato il tempo-record di Taramazzo, probabilmente a causa della scarsa visibilità nei pressi del Colle, ma ha comunque aggiunto una franca affermazione al lungo elenco di vittorie ottenute nella pur breve sua carriera.

Nella gara cuneese, si sono fatti onore altri piloti di Torino: Toselli, Acutis, Ada Pace, Capra, Gonella. I primi due si sono classificati alle spalle di Abate; gli altri hanno vinto le rispettive classi, e la Pace si è altresì piazzata al sesto posto assoluto.

Ferruccio Bernabò

Più di seicentomila lire ai « dodici » del Totip

Si svolgeva sul Totip (ippodromo sulle corse di domenica ha dato i seguenti risultati: Premio Monteresa (San Siro, galoppo): 1. Bouchee; 2. Confant. Premio Ettore Tito (Agnano, galoppo): 1. Morbis; 2. Simandre. Premio Brisbane (Tor di valle, trotto): 1. Brundasone; 2. Tosco. Premio Siena (Sesana, trotto): 1. Fraz; 2. Apulo. Premio Montetiffi (Savio, trotto): 1. Valopè; 2. Rero. Premio Castello di San Giusto (Montebello, trotto): 1. Astrakan; 2. Rinjate.

I « dodici » (che sono 21) vincono L. 684.791 ciascuno; gli « undici » (478) L. 28.184; i « dieci » (3844) L. 3233. Colonne vincente: 1-x; 2-1; 1-1; 1-2; x-1; x-2.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	15	18
Rendita 3½%	81 80	81 50
» » ex.	81 90	81 40
Rendita 1962	72 35	72 35
Rendita 5 %	104 80	104 80
» » ex.	104 70	104 70
Redimibile 3½%	97 10	96 80
» » ex.	97 —	96 70
Redimibile 5 %	102 70	102 70
» » ex.	102 60	102 60
Ricostruz. 3½%	87 25	87 —
» » ex.	87 15	86 90
Ricostruz. 5 %	99 60	100 —
» » ex.	99 50	99 90
Ed. Fond. 5 %	98 60	98 45
Fr. R. 5% Prestito	99 70	99 50
Fr. R. 5% Is. '34	99 30	99 30
B.T.E. 2% fond.	101 45	101 40
» » 1962	101 50	101 40
» » 1963	101 65	101 45
» » 1964	101 70	101 90
» » 1965	101 80	101 80
» » 1966	102 —	101 95
» » 1967	101 95	101 95
» » 1968	101 90	101 90
B.T.E. 5%	101 75	101 92
OBBLIGAZIONI		
S.A.I.1.51%	100 60	100 40
» » 6 %	102 80	102 90
» » 6 %	102 60	102 60
» » 6 %	102 80	103 —
» » 6 %	104 —	103 90
» » 6 %	102 70	102 70
» » 6 %	140 50	140 20
» Elettr. 6 %	139 50	140 20
» » 5,50 %	100 90	100 90
» Gomma 5½%	104 30	104 30
» Prod. 6 %	137 80	138 20
» Prod. 5½%	100 55	100 40
Elter 1961 6 %	97 —	97 —
Elter 1961 5½%	100 40	100 40
Ed. Ed. 5½%	100 70	100 55
» » 5 %	100 70	100 70
» » 5 %	101 —	101 —
» » 5 %	100 90	100 90
» » 5 %	103 20	103 25
C. C. E. F. 5 %	98 50	98 50
S. Paolo 5 %	94 —	94 —
» » 5 %	84 30	84 30
Mediocred. 5 %	96 80	96 70
C.I.R. Sord. 5 %	99 80	99 80
C. I. Sicilia 5 %	96 15	96 10
C.I.R. Risp. 5 %	99 20	99 20
» » 5 %	99 —	99 —
» » 5 %	98 50	98 50
Beni immob. 6 %	102 65	102 85
» Edison 5½%	102 80	102 60
» » 5 %	102 80	102 80
» » 5 %	102 90	102 90
I.R.I. 3½%	101 65	101 65
» » 5 %	102 50	102 50
» » 5 %	102 80	102 50
» » 5 %	102 50	102 40
» » 5 %	102 65	102 65
» » 5 %	102 70	102 70
» » 5 %	98 40	98 40
Italcem '53 5½%	98 50	98 50
» » 5 %	97 50	97 50
» » 5 %	102 05	101 80
Fiat 6 %	102 70	102 80
Fiat 6% '58	103 75	103 90
Fiat 6% '59	103 20	103 10
Fiat 5 %	103 —	103 —
Pirelli 5 %	105 —	105 —

	15	18
Olivetti 6% '58	108 50	108 80
» 6 %	108 80	109 00
» 6% '59	108 —	108 20
» 6% '60	112 —	111 —
» 6 %	107 50	107 90
» 6% '61	98 30	98 50
Montecat. 6 %	106 50	106 50
» 6 %	107 —	107 —
» 6 %	107 —	107 —
Montedison 6 %	109 25	109 25
» 6% '58	103 —	102 —
» 6% '59	105 50	105 50
» 6% '60	105 30	105 30
» 6% '61	105 50	105 50
Montecatini 6%	106 80	106 80
» 6 %	107 —	107 —
Pirelli 6 %	100 —	100 —
Pirelli 5 %	105 50	103 50
Rinascente 6 %	106 —	106 —
Rinascente 5% '58	108 50	108 50
Rinascente 5% '59	102 —	102 —
Cartiere It. 7 %	103 —	102 —
Cartiere It. 6%	108 —	108 —
Cartiere It. 1956	109 20	107 80
Cartiere It. 1958	102 80	102 80
Cartiere It. 1959	102 80	102 80
Cartiere It. 1960	102 70	102 70
Cartiere It. 1961	101 —	101 20
Ceramiche Pozzi 6%	102 70	102 70
Ceramiche Pozzi 5%	103 50	102 50
Vetrocoke 6 %	102 40	102 90
Vetrocoke 5 %	135 —	135 50
Vetrocoke 5% '59	102 40	104 —
Vetrocoke 5% '60	102 50	102 50
Vetrocoke 5% '61	103 20	103 20
Vetrocoke 5% '62	102 27	102 27
Vetrocoke 5% '63	103 —	103 —
Vetrocoke 5% '64	102 50	102 50
Vetrocoke 5% '65	102 80	102 80
Vetrocoke 5% '66	102 75	102 65
Vetrocoke 5% '67	102 90	103 20
Vetrocoke 5% '68	102 75	102 75
Vetrocoke 5% '69	103 70	103 70
Vetrocoke 5% '70	102 50	102 75
Vetrocoke 5% '71	101 —	101 —
Vetrocoke 6 %	103 —	101 50
Cassa R.P.I. 5 %	97 925	97 75
Ind. Fr. » 5 %	97 —	97 —
Finanz. 6 %	113 50	113 90
AZIONI PER CONTANTI		
FISSILI E MANUFATTI		
Fiat	—	—
Cabotaggio Medit.	—	—
Compagnia	29000	29075
Ferriere	9975	9950
Ferriere	—	—
Cellulosa	—	—
Cir	—	—
Chatillon	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Aeron. Gest.	197750	199500
Assic. Generali	107000	109500
Ass. Assic. Torino	4150	4245
Sifi	—	—
Fond. Meditter.	—	—
Fond. Meridionale	3300	3300
Fond. Risp.	—	—
Finanziaria	1815	1820
Ig. Centrale	17950	17950
Sicurt	5000	5115
Mediobanca	101000	103500
B.N.L.	—	—
Fr. Italia	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	15	18
Selca Graffite	—	—
M. Amiata	—	3000
Montecatini	1950	2010
METALMECCANICI		
Farsura	—	—
Riduzione	2750	2800
Ilva	807	825
Ilva	715	726
Franchi	1475	1504
Cornigliano	1880	1910
S.A.I.	—	—
Nuove Reggiane	—	—
Metallurgiche	—	—
Bologna	1183	1200
Savigliano	—	—
F. Marelli	—	—
Autovia	—	—
FIAT	2643	2681
Magneti Marelli	—	—
Riv. ord.	8300	8650
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Elettromet.	—	—
P.C.I.	1400	1400
Elettr.	1195	—
Conti	—	—
Sip	2050	2070
Meridionale	1840	1899
Sade	1822	1852
Pirelli	—	—
ALIMENTARI		
Linifici	—	—
Cotonif.	—	—
Snia	—	—
Vecchi-Buitoni	375	380
Unione	—	—
Ind. Zucch.	—	—
Ass. Zucch.	—	—
DIVERSI		
Fabbri Chimiche	—	—
Montef.	—	—
Carbon. Italiane	7800	8500
Cartiere Burgo	39700	40500
Acque Potabili	2750	2720
Ilcit	—	—
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Indust. Sett.	—	—
CHIMICI		
Montef.	2270	2275
Montecatini	—	—
Montecatini	—	—
Rhodiatoce	—	—
Saffa	8850	9000
Rumianca	2395	2400
Unic	4125	4130
Resinoplastici	4050	4150
Liquigas	1333	1394
Permaflex	327	325
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	10700	10800
Ind. Fondiarie	—	—
Immobil. Roma	1063	1064
Sifac	—	—

Milano, 18 luglio.

La settimana in corso si inizia contrastata: qualche realizzo ha creato un'impressione di ribassismo, ma la tendenza è stata subito capovolta dalla emergente operatività del denaro. Le Viscose sono scattate su un netto rialzo, il gruppo Finsider, seguito dagli assicurativi, dalle Fiat, dalle Liquigas, dalle Montecatini, ha successivamente ripreso quota.

Il tono centrale della seduta è stato dato dal graduale trapasso del mercato e la compilazione del listino è stata effettuata sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopodomani migliore. Diritti Fiat 185, diritti Pirelli Finanziario 1890.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 22.900.000 c. n., obbligazioni per lire 12.500.000 c. n., azioni per contanti n. 168.700.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 631; franco svizzero 143,78; corona danese 89,075; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,45; franco belga 12,39; franco francese 126,55; sterlina G. B. 1743,50; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,93.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4500-4550; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,75-143,75; franco francese 126-128; oro fino 703-708; argento 19,50-20.*

Roma, 18 luglio

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 631,50; franco svizzero 143,85; corona danese 89,05; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,375; franco francese 126,45; lira sterlina 1743,80; marco tedesco 148,74; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,41; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 13; sterlina egiziana 1234 PT; dinaro jugoslavo 6,705; dracma greca 20,60; lira turca 68,50; sterlina australiana 1378.

Milano, 18 luglio.

La Borsa valori ha iniziato la nuova ottava nel segno positivo. Sistemati con estrema facilità i riporti (per la cronaca, posizioni invariate al tasso del 5-6½%, con denaro abbondante), la seduta ha manifestato subito disposizioni di fermezza, trascinata al rialzo dai valori tessili, specie dalle Viscosa, molto attive con afflusso di notevoli ordini di acquisto.

A metà Borsa qualche realizzo dovuto ad alleggerimenti di posizioni è stato assorbito con facilità, permettendo ai corsi di mantenere le posizioni acquisite. Verso il listino il denaro faceva leva su Fiat, Edison, Rinascente, Liquigas e altri ciliegi. Conseguentemente, tutta la quota riceveva nuovo impulso dalla domanda, proveniente anche da fuori piazza, spostandosi nelle ultime battute sui massimi della giornata. Molto sostenuti i valori assicurativi, il gruppo Finsider e la totalità degli Elettrici.

Nei valori di Stato stazionari rendite e redimibili; migliori i Buoni del Tesoro; sempre calmo ma resistente il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 31 milioni, obbligazioni 888 milioni, azioni 1.299.453 di cui Finsider 63.000, Vulcano 31.000, Viscosa 137.000, Ilva 77.000, Cairni 34 mila, Fiat 82.000, Edison 36.000, Terni 21.500, Liquigas 136.000, Rinascente 231.000, Immobiliare 33 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 103.000; Gim 2350; Centrale 18.000; Invest 5070; Sasib 3322; Bastogi 2350; Finmare 685; Finelettr. 1817; Finsider 1503; Breda 6503; Pirelli & C. 7300; Sidr 2565; Siet 4245; Italgi 8800; Generali 109.400; Ras 51.800; Incendio 21.150; Assicurazioni 160.500.

Nord Milano 3900; Mittel 7360; Veneta 3100; Ausiliare 4050.

Canioni 42.400; Val Tirino 174,50; Olcese 3500; De Angeli 10.470; Cucirini 16.450 ex; Linificio 1940; Rossari 43.700; Rotondi 50.500; Tosi 10.000; Cotonificio Mer. 1300; Unione M. 140.000; Gavardo 7300; Lanerossi 16.980; Tiltane 650; Fisac 880; Cascami 15.930; Barnasconi 4900; Chatillon 15.500; Snia Visc. 2870; Pacchetti 1680; Scotti 200,50.

Cornigliano 1895; Ilva 821; Magona 1547; Metallurg. 2400; Amiata 3020; Montecat 4140; Monteponi 3000; Dalmine 3767; Siele 8500; Broggi-Iaar 1480; Falck 14.610; Trafilerie 4497.

Ansaldo 1550; Bianchi 695; Fiat 5600; Nebbiolo 1181; Fr. Tosi 905; Westingh. 1630; Olivetti 3850.

Sade 1856; Cieli 4170; Dinamo 3478; Edison 9650; Edisonvolta 3002; Bresciana 3400; Campania 2300; Caffaro 424,50; Valdarno 4080; Sarda 7000; Emiliana 3300; Sesa 3480; Appenn. C. 4000; Pugliese 1000; Subalpina 3830; Sip 2065; Vizzola 5150; Sme 1951; Orobia 3080; Romana 2905; Terni 725; Unes 1211; Marelli 1175; Magneti 1200; Tecnomas 3560; Tel A 5010; Tel R 5060; SIT 1300; Alto Veneto 2740; Calabrie 2170; Luciana 2945.

Distillati 6800; Eridania 5499; Gs. Molini 3350; Certosa 6500; Motta 44.950; Rnon. Zucch. 606.

Anic 4966; Saffa 9078; Italgas 2376; Liquigas 1391; Napoli, Gas 1466; Pibigas 529,90; Solgas 1810; Larderello 4595; Mira Lanza 32.990; Ossigeno 3630; Rumianca 2401; Carlo Erba 16.300; Brioschi 14.400.

Aedes 8600; Iniziativa 9900; Sagi 2750; Beni Stab. 6080; Gen. Imm. 1080; Milano C. 29.000; Silos 5320; Hon. Ferr. 1060; L'Edificio 5600; Risan. to N. 10.820.

Baroni 1003; Binda 67.500; Burgo 40.250; Ginori 980; Ciga 8800; Italcem. 25.000; Cementir 5500; Cer. Pozzi 1150; Eternit 5330; Rejna A. 1352; Sperlglio 580; Linoleum 5300; Pirelli SpA 9010; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 718; C. Acqua 3000; Di Ferrari 3230; Elettrocar. 69.000.

Nel pomeriggio attività discreta con intonazione sostenuta, specialmente per Viscosa e Rinascente. Ecco alcune quotazioni rilevate: Fiat 3710-3720, Catini 4140-4160, Edison 5670-5675, Viscosa 9670-9690, Sme 1875, Finsider 1505, Rinascente 725-730, Terni 728.

Genova, 18 luglio.

Mercato sostenuto con affari limitati e qualche irregolarità. In progresso Mediobanca, Viscosa, Generali, Distillerie, Liquigas, Rinascente, Invest, Finsider, Catini, Fiat, Olivetti. Scarsi i valori in perdita. Anche i locali seguono l'andamento generale: Agricola, Gallera, Nal, Oss, Cieli, Eridania, Industrie cellulosa migliorate mentre sono in regresso Trans, Rotondo, Ermide ed Eternit. Titoli trattati: di Stato 11 milioni, obbligazioni 5.500.000, azioni 120.300.

BORSE ESTERE

New York, 18 luglio.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario, con un andamento fiacco, registrava un quadro di variazioni nei due sensi per lo più limitate. Nel pomeriggio il listino presentava un quadro frazionalmente misto con una maggioranza di perdite. Molto limitato il volume degli scambi.

Verso la chiusura i valori registravano un ulteriore declino con perdite fino a circa 1 punto al suono della campana di chiusura.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 635,00 (630,34); 20 Ferroviari 138,66 (138,89); 40 Obbligazioni interne 83,41 (83,36); 15 Pubbliche utilità 96,49 (93,98).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 33,125 (32,375); Underwood 41 (41,50); American Cyanamid 53,125 (54,875); American tel and tel 89,875 (89,875); Bethlehen Steli 45,75 (45,50); Du Pont de Nemours 201, 75 (201,35); General Electric 84,50 (85); General Motors 43,375 (43,50); Kennecott Copper 74,75 (75); Standard oil of New Jersey 40,50 (40,625); U. S. Steel corp 79,625 (81); Woolworth 71,25 (72,375).

Londra, 18 luglio.

La Borsa londinese ha avuto oggi una seduta a chiusura fiacca I principali fattori restrittivi sono stati gli eventi internazionali, le incerte prospettive economiche e la stagione delle ferie, specie nel settore industriale. Snia Viscosa 97,50.

Parigi, 18 luglio.

La settimana si è iniziata con intonazione calmissima. I compratori erano riluttanti a causa della situazione internazionale e dell'avvicinarsi delle operazioni per la liquidazione mensile. Un piccolo quantitativo di vendite si è dimostrato sufficiente a far ribassare la maggior parte delle quotazioni Tuttavia si sono notati alcuni singoli casi di sostenutezza, principalmente fra i valori chimici.

Anche i titoli esteri erano lievemente cedenti, per mancanza di interesse. Le azioni del Congo si sono indebolite, e quelle olandesi e tedesche sono sfilate al ribasso Cedenti anche i valori minerari. Montecatini 33; Pirelli 70.

Francoforte, 18 luglio.

Nonostante le numerose relazioni positive diramate dalle società, oggi le quotazioni hanno presentato diffusi ribassi. I timori di un prestito forzoso inteso a ridurre l'attuale liquidità, e la debolezza di Amsterdam hanno provocato liquidazioni da parte di investitori tedeschi ed esteri. Montecatini 27,75; Fiat 15; Pirelli 60; Edison 38; Magneti Marelli 12,70; Snia Viscosa 67,50.

Valide per i contratti di Borsa le nuove aliquote di tassazione

Roma, 18 luglio.

Il Ministero delle Finanze ha richiamato l'attenzione delle intendenze di finanza, degli ispettorati compartimentali delle tasse ed imposte indirette sugli affari e degli uffici del registro, sulla circostanza che la disposizioni contenute nel decreto-legge 30 giugno 1960, n. 589, con il quale sono state apportate modifiche al trattamento tributario dei contratti di Borsa su titoli e valori, sono entrate in vigore con effetto immediato, cioè dal 1° luglio, data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**Tuttavia, fino a quando non saranno istituiti i nuovi valori bollati

All'assemblea del Consiglio dell'economia e del lavoro

Oggi l'esame del progetto per la proroga dei fitti bloccati

Previsto un «periodo di transizione» triennale, con l'aumento del 30 % all'anno Appena approvato, il piano sarà presentato al governo e al Parlamento per l'emanazione di una legge - Un'inchiesta sugli alloggi in Lombardia, Piemonte e Liguria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

Tre importanti documenti saranno domattina sui tavoli dei 90 membri dell'Assemblea generale del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, chiamati ad approvare definitivamente il parere da presentare al governo e al Parlamento sul dibattuto problema della disciplina delle locazioni nel periodo successivo al 31 dicembre 1960, data di scadenza del regime vincolistico.

Il primo di essi comprende in 62 pagine una «schema di osservazioni e proposte» elaborate dall'apposita commissione tecnica; il secondo contiene in 30 pagine una «relazione statistica» sull'esito della grande inchiesta per campione compiuta sulle abitazioni di tutte le province italiane; il terzo raggruppa in 121 pagine migliaia di tabelle sui risultati statistici dell'indagine.

Sembra certo che, dopo aver esaminato i tre documenti, la assemblea accoglierà mercoledì, al termine dei suoi lavori, le conclusioni della commissione tecnica, sia per quanto riguarda la determinazione di un «periodo di transizione» triennale per assicurare il passaggio dal blocco al mercato libero senza eccessivi squilibri, sia per quanto concerne l'aumento annuale del 30 per cento, e gli altri punti ormai noti.

Il documento più interessante è la relazione statistica, risultato di un'inchiesta in 148 mila 500 famiglie, residenti in 1280 Comuni.

Il numero più elevato di alloggi in affitto è stato riscontrato nelle regioni settentrionali, e in particolare nella Lombardia, che da sola raggiunge una percentuale del 19 per cento sul totale degli alloggi affittati in tutta Italia. In Lombardia su 2.138.000 abitazioni, 140.950 sono in proprietà, 1 milione 154.200 in affitto, 25.900 sub-affittate e le rimanenti in altra forma; in Piemonte e Valle d'Aosta su 1.207.834 abitazioni, 586.872 sono in proprietà, 573.500 in affitto, 14.753 sub-affittate e le rimanenti in altra forma; in Liguria, su 570 mila abitazioni, ve ne sono 208 mila 97 in proprietà, 295.218 in affitto, 32.215 in sub-affitto e le rimanenti in altra forma.

E' stato anche accertato che su 5.805.000 abitazioni in affitto, 5.058.000 sono date in locazione da proprietari privati: di queste ultime, 1.423.000 (nella percentuale del 10,6 sul totale delle abitazioni esistenti nel Paese) sono a fitto bloccato, 500.000 (4,4 per cento) a fitto concordato a livelli superiori, 1.163.000 (8,7 per cento) a fitto sbloccato, 1.874.000 (13,9 per cento) a fitto libero, i rimanenti goduti sotto altra forma.

Nei Comuni minori su ogni 100 abitazioni date in affitto da privati se ne trovano soltanto 21 a fitto bloccato, mentre nei capoluoghi di provincia tale percentuale sale al 36 per cento.

L'ammontare dei fitti globalmente pagati per 5.805.000 alloggi (sono comprese le abitazioni date in locazione da Enti pubblici, ecc.) viene indicato in 575 miliardi; l'affitto medio per abitazione è pari a 8250 lire mensili; l'affitto bloccato, nella media nazionale, è di lire 4988 mensili, ed il totale dei fitti bloccati dà una somma pari al 15 per cento dell'ammontare globale dei fitti, pur rappresentando in realtà un quarto delle abitazioni in affitto.

Il livello medio nazionale degli affitti concordati fra le parti in misura superiore al blocco viene indicato in lire 7500 mensili, quello degli affitti sbloccati in lire 10.005 mensili. Gli affitti liberi, pur non costituendo un terzo del totale, assorbono da soli il 44 per cento delle pigioni complessivamente pagate: il fitto medio mensile è di lire 11.150.

Notevoli differenze sono state rilevate nella misura degli affitti tra i Comuni capoluogo di provincia e gli altri Comuni: in media, l'affitto nei Comuni capoluogo è risultato pari al doppio di quello dei rimanenti Comuni.

L'inchiesta conclude riconoscendo la necessità di accordare un lasso di tempo per il ritorno alla completa libertà di mercato, ma anche affermando il principio che alla fine del 1963 non si debba più parlare di regime vincolistico

r. s.

Le nuove tabelle della parità salariale

Roma, 18 luglio.

L'accordo siglato sabato scorso a Milano sulla parità salariale uomo-donna è il primo, nel nostro paese, che preveda la concessione di sensibili miglioramenti economici a tutte le donne dipendenti dall'industria. Esso interessa 1 milione 650.000 lavoratrici ed impegna le aziende ad una maggiore spesa valutata complessivamente fra i 60 e gli 80 miliardi annui.

Abolendo le differenziazioni per sesso, l'accordo stabilisce un'unica classificazione per operai, impiegati e appartenenti alle categorie speciali, sia uomini che donne. Stabilito il valore 100 per il manovale comune, la nuova tabella prevede il seguente inquadramento:

Operai: 1.a categoria, operaio specializzato, valore 125,4; 2.a categoria, operaio qualificato, 112,6; 3.a categoria, manovale specializzato 106,6; 4.a e 5.a categoria, già donne di 1.a 104,5 e 102; 6.a categoria, manovale comune, 100; 7.a categoria, già donne di 2.a, 97; 8.a categoria, già donne di 3.a, 89.

Impiegati: 1.a categoria, 239,4; 2.a categoria, 180,4; 3.a categoria, 134,3; 4.a categoria donne, già appartenenti alla 3.a A, 124; 5.a categoria 113,5; 6.a categoria donna, già 3.a B, 106.

Categorie speciali: 1.a categoria 175; 2.a categoria (donne già della 1.a femminile) 163; 3.a categoria, 133; 4.a categoria (donne già della seconda femminile) 122,4.

Per la quarta, quinta, settima e ottava delle categorie operaie, per la seconda e quarta delle categorie speciali, nonché per la quarta e la sesta delle categorie impiegatizie, le competenti associazioni di settore provvederanno alla loro definizione ed all'elencazione delle mansioni comprese nelle categorie stesse.

Per il personale femminile addetto a mansioni che saranno riconosciute «promiscue» e che saranno classificate nella 1ª, 2ª, 3ª e 6ª delle categorie operaie, nella 2ª e 4ª delle categorie speciali e nella 2ª, 3ª e 6ª degli impiegati, le parti hanno convenuto, per un complesso di fattori di varia natura, di attribuire un minimo di paga pari al 92,50% di quello che sarà stabilito nei contratti collettivi per le categorie suindicate.

Per lavoro promiscuo si intende «il lavoro di contenuto identico svolto di fatto normalmente in modo promiscuo da donne e da uomini in consistenti aliquote».

I minimi di paga delle lavoratrici di età minore, appartenenti alle categorie operaie, speciali ed impiegatizie, verranno determinati applicando gli stessi aumenti in cifre derivanti dal presente accordo per le lavoratrici di età maggiore della medesima categoria.

Gli aumenti derivanti dall'accordo verranno corrisposti in tre scaglioni: il 3 per cento subito a tutte le lavoratrici dell'industria, una parte al momento della stipulazione degli accordi di categoria che daranno attuazione all'accordo interconfederale e il saldo entro il 5 gennaio 1962.

Domani i macchinisti Cisl ritarderanno la partenza dei treni

Sabato sciopero alle Paste

Roma, 18 luglio.

Il Consiglio Direttivo del Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti (Sma), aderente alla Cisl, riconferma in un suo comunicato la protesta sindacale, su scala nazionale, indetta per il giorno 20 luglio prossimo che verrà attuata con la sosta, per 30 minuti, dei treni in partenza.

La riunione tra il ministro delle PP.TT. e le organizzazioni sindacali dei postelegrafonici per definire il provvedimento sulle competenze accessorie che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata rinviata a data da destinarsi

La segreteria della federazione postelegrafonici (Cgil) riunitasi con urgenza ha deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 24 ore che sarà effettuato sabato 23 luglio dalle ore zero alle ore 24

Alla manifestazione non aderiscono la Cisl e la Uil.

La segreteria della Fiom (Cgil) conferma per i giorni 20 e 21 luglio lo sciopero nazionale di 48 ore dei 40 mila lavoratori addetti alle fonderie di seconda fusione

Domani altro sciopero dei tranvieri a Roma

Roma, 18 luglio.

Le organizzazioni sindacali provinciali degli autoferrotranvieri di Roma hanno deciso l'intensificazione dell'agitazione in corso per i prossimi giorni. Sono state infatti stabilite sospensioni di lavoro per le giornate di mercoledì 20, giovedì 21 e venerdì 22 luglio.

Smentisce l'idillio con Vittorio Emanuele

Una signorina romana, Anton Nocera, avrebbe sostituito la bella Dominique Claudel nel cuore del principe Vittorio Emanuele. Ieri la giovane ha smentito la notizia dell'idillio, definendola una «pura invenzione». Nella telefoto, la ragazza nella sua auto, insieme alla madre, dopo aver tentato invano di sfuggire ai fotografi.

Misterioso globo di fuoco avvistato ieri sera nel cielo

Segnalato a Roma, Firenze, Genova, Bologna e Trieste - Appariva azzurro con una scia rossastra

Roma, 18 luglio.

Alcuni automobilisti che questa sera verso le 22 viaggiavano sulla Cassia, hanno affermato di avere scorto improvvisamente un grande chiarore e poi una scia luminosa attraversare il cielo in direzione sud-ovest nord-est. Il personale dell'aeroporto di Vigna di Valle e i carabinieri di alcune cittadine dell'alto Lazio hanno però smentito la notizia.

Il globo luminoso è stato avvistato nitidamente alle 20,30 circa a Firenze. Il globo incandescente è rapidamente scomparso. Anche da altri centri toscani e dal litorale tirrenico è giunta notizia del passaggio del corpo infuocato.

Genova, 18 luglio.

Questa sera alle 20,40 numerose persone hanno visto un grosso globo luminoso, a luce intermittente e molto potente, attraversare il cielo di Genova da levante a ponente. Il globo, dopo aver attraversato la volta celeste della città, è scomparso. L'Osservatorio della Marina e quello dell'Università, come pure gli astrofisici dell'associazione «Urania», subito interpellati, non sono stati in grado di dare una spiegazione e non hanno confermato di aver avvistato la misteriosa sorgente di luce.

Bologna, 18 luglio.

Numerosi cittadini stasera hanno osservato il passaggio di un ordigno luminoso nel cielo della città. Tutte le testimonianze concordano circa l'ora dell'avvistamento, che viene indicata per le 20,30, e sulla modesta velocità dell'oggetto. Abitanti dei vari quartieri affermano che il cielo, appena oscurato, è parso solcato da un corpo chiaro con una coda luminosa che muoveva adagio in direzione delle colline. Secondo taluni, si tratta di un ordigno azzurro fosforescente che lasciava dietro di sé una scia luminosa rossastra dirigendosi al nord della città. La velocità dell'oggetto è stata calcolata intorno ai mille chilometri all'ora e l'altezza sui 4 mila metri. Il misterioso oggetto è stato avvistato anche a Faenza. Il dilettante Sendandi ha dichiarato che si tratta di un bolide di grandi proporzioni entrato nell'atmosfera terrestre ad alta velocità.

Trieste, 18 luglio.

Un oggetto luminoso ha solcato ieri sera alle ore 20,35 il cielo sul golfo di Trieste in altezza non precisabile, richiamando l'attenzione di numerosi cittadini. Il fenomeno si è presentato con la caratteristica di una testa leggermente azzurrina, luminosissima, ed una lunga coda rossa. Secondo alcune attendibili opinioni si potrebbe trattare di un missile. La particolarità della luce emessa dal corpo azzurrino fa ritenere che si tratti di un ordigno a combustione di gas. La lunga traiettoria quasi perfettamente orizzontale e la relativa lentezza hanno sollevato disparate ipotesi. Lo stesso oggetto è stato avvistato alle 20,35 da numerose persone nel cielo di Bolzano e di Verona.

Ingegneri ed architetti contro i periti all'Università

Roma, 18 luglio.

Le presidenze dei consigli nazionali degli ingegneri e degli architetti e le presidenze delle organizzazioni sindacali delle due categorie, riunite in Roma, hanno approvato una mozione in cui esprimono il loro «netto dissenso» nei riguardi del disegno di legge recentemente approvato dalla Commissione istruzione del Senato ed ora all'esame della Camera, concernente l'ammissione dei geometri e dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà di ingegneria e di architettura. «Il provvedimento — dice tra l'altro la mozione — verrebbe ad arrecare grave nocumento al valore culturale e professionale dei titoli accademici».

Promossi 108 candidati su 137 a esami scolastici ad Alessandria

Alessandria, 18 luglio.

Ben 137 reclusi, detenuti nelle case di pena di Alessandria, hanno partecipato, presso i vari istituti cittadini ed internamente, dinanzi a commissioni nominate dal Ministero della Pubblica Istruzione, all'esame scolastico per il passaggio da classe a classe e di abilitazione.

Su sette reclusi presentatisi agli esami di abilitazione per geometri al nostro Istituto Tecnico, cinque sono stati diplomati e due soli rimandati. Nel complesso, su 137 esaminandi si sono avuti 108 promossi, 19 rimandati, 6 respinti e 4 assenti.

Tribunale di TORINO

FALLIMENTO CATTI

Si avverte che il giorno 28-7-1960 ore 10,30, avanti il G.D. dottor Romagnoli si procederà a vendita con incanto del seguente immobile: In Villardora, via S. Ambrogio 7: fornace da laterizi sistema Hoffman a 16 scompartimenti con tettoie, magazzini, uffici, laboratori, casa operaia e terreni circostanti di mq. 16.754 di superficie, gravata da contratto di affitto novennale scadente il 15-2-1968, con facoltà di rescissione del contratto da parte della Società affittuaria e obbligo di rimborso alla stessa di tutte le spese sostenute per apporto di macchinari, migliorie e nuove opere.

CONDIZIONE DI VENDITA

1) prezzo base L. 10.600.000; 2) cauzione L. 1.060.000; deposito spese L. 1.060.000; 3) aumento minimo L. 400.000; 4) versamento del prezzo entro 30 giorni.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

Ing. americano cerca decoroso appartamento ammobiliato - 4 locali in Novara o vicinanze. Scrivere Casella 381 MI - S.I.P. - MILANO

CASA LANE MATERASSO cerca rappresentanti introdotti vendite dettaglio provincia Torino e Lombardia. Scrivere cassetta 28 U. Pubblibielle, Biella

Servizio Assistenza **CROSLEY FRIGO** Officina specializzata e magazzino parti ricambio «MESSAGGERIE MERCURIALI» Corso Rosselli 1, Torino, tel. 567-747

Le emorroidi Sono dovute alla dilatazione delle vene dell'intestino retto. L'UNGUENTO FOSTER calma il dolore e l'infiammazione ragione della quasi totalità dei casi. [illegible]

Per stabilimento chimico petrolifero vicinanze NOVARA cercansi: **CAPI TURNO** ed un esperto trasporti richiedesi perfetta lingua inglese **INFERMIERE** qualificato Scrivere Casella 250 M, Sip, Milano

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENE e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 74, 1° piano Telefono 687-700 - TORINO

Interrogati diciannove testimoni al Tribunale di Roma

La polizia ha denunciato i parlamentari presenti agli scontri di Porta San Paolo

Un rapporto alla Procura della Repubblica, la quale dovrà decidere sulla richiesta alla Camera ed al Senato dell'autorizzazione a procedere - Il racconto e i giudizi del senatore comunista Donini - Il processo rinviato a giovedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 luglio.

Numerosi furono i parlamentari che la sera del 6 luglio scorso parteciparono alla manifestazione avvenuta a piazza di Porta San Paolo e conclusasi con una serie di clamorosi incidenti fra polizia e dimostranti. La maggior parte di essi corre il rischio di essere incriminata per aver partecipato ad «una adunata sediziosa» e per aver violato una disposizione del prefetto con la quale venne vietato a Roma qualsiasi comizio. La questura, infatti, ha inoltrato alla Procura della Repubblica un rapporto, dal quale assunto il valore di una denuncia, e la magistratura sta prendendo in esame il problema per stabilire se archiviare l'esposto o se iniziare l'azione penale chiedendo al Senato e alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Ma quasi a preannunciare quella che potrebbe essere la futura argomentazione difensiva, il senatore comunista Ambrogio Donini ha spiegato oggi ai giudici del tribunale dinanzi ai quali è proseguito il processo nei confronti dei 15 arrestati per gli incidenti, che il motivo che lo indusse, insieme ad altri suoi colleghi, a recarsi sul luogo dove avrebbe dovuto essere tenuto il comizio vietato poi dal prefetto non fu quello di contravvenire alla legge.

«Allorché fummo avvertiti la mattina del 6 luglio che la manifestazione indetta per il pomeriggio era stata proibita — ha ricordato il senatore comunista — ci preoccupammo di non poter avvertire tutti coloro che, all'oscuro del cambiamento di programma, si sarebbero avviati verso il piazzale di Porta San Paolo. Soprattutto ci preoccupammo di studiare la possibilità di evitare eventuali incidenti. Fu così che decidemmo di andare: speravamo con la nostra presenza di poter garantire il mantenimento dell'ordine pubblico».

Presidente: *Quando foste informati che il prefetto aveva vietato il comizio?*

Sen. Donini: *Al mattino del 6 luglio verso mezzogiorno. Insieme ad altri parlamentari andai subito in prefettura, ma ci fu possibile parlare solo con il capo di gabinetto perché il prefetto, così almeno ci venne detto, era impegnato.*

Preoccupati per gli sviluppi della situazione, proponemmo che la polizia non intervenisse. Tutta la manifestazione, infatti, si sarebbe risolta nel deporre della corone sulla lapide ai caduti per la difesa di Roma. Il capo di gabinetto rispose che la nostra proposta esulava dalle sue competenze e che avremmo dovuto rivolgerci al ministero dell'Interno.

Andai via ma quando poco dopo a casa fui avvertito che il prefetto era partito compresi che l'informazione era soltanto un pretesto per evitare di fornire una spiegazione. Nel pomeriggio presentai un'interrogazione al Senato e mi posi in contatto con altri parlamentari per studiare una soluzione. In realtà non temevamo che avvenissero degli incidenti perché in fondo la scelta del luogo per il comizio era stata concordata con la questura che aveva sconsigliato di farla sul piazzale del Colosseo in quanto troppo vicino al centro della città.

Presidente: *Cosa accadde poi?*

Sen. Donini: *Ero in testa al corteo insieme a 50 parlamentari quando, senza nessun avvertimento, i carabinieri a cavallo caricarono la folla ed io caddi in terra. Gridammo per farci riconoscere che eravamo dei parlamentari. Gli agenti intervenuti dopo la carica continuarono a picchiarci con gli sfollagenti gridando a loro volta: «Qui i parlamentari non contano».*

Presidente: *Furono lanciati sassi contro gli agenti e contro i carabinieri? Sentì squillo di tromba?*

Sen. Donini: *No, non ho sentito nessun squillo di tromba né ho visto che dalla folla venivano lanciati sassi contro gli agenti.*

Le dichiarazioni del senatore comunista sono state poco dopo confermate da Oscar Manni, il quale, come membro del Comitato esecutivo della Resistenza, ha seguito da vicino tutti gli avvenimenti che precedettero e seguirono gli episodi di piazza di Porta San Paolo. Fu informato durante la mattinata che il comizio era stato vietato dal prefetto, al quale venne inviato un telegramma avvertendolo che, «per scaricare l'atmosfera», la manifestazione si sarebbe praticamente esaurita con il deposito di alcune corone sulla lapide dei Caduti alla Piramide Cestia. «Non avevamo — ha soggiunto l'esponente repubblicano — alcun interesse politico che avvenissero degli incidenti e pensavamo, d'altro canto, che la presenza dei parlamentari fosse sufficiente a garantire l'ordine pubblico. Senonché nello stesso momento in cui il corteo si avvicinò a Porta San Paolo, la polizia e i carabinieri a cavallo si saltarono addosso senza alcun preavviso».

L'indagine dei giudici che oggi è passata attraverso altri diciannove testimoni (tra gli altri sono stati interrogati anche l'assistente del prof. Chabod, Vera Battignani, in difesa di Alberto Landesman, figlio di un martire delle Fosse Ardeatine, e un giornalista dell'agenzia Italia, Pietro Orsini, il quale ha ricordato che la notte fra il 5 e il 6 luglio la questura di Roma si limitò a dare soltanto una comunicazione ufficiosa del divieto disposto dal prefetto) non si è conclusa.

Il processo verrà ripreso giovedì. Debbono essere presi in esame gli ultimi tre testimoni: sono i parlamentari comunisti Claudio Cianca, Lizzadri e Pesenti. Poi nella medesima udienza prenderà la parola il Pubblico Ministero per pronunciare la requisitoria. La sentenza si avrà forse solo nella giornata di sabato.

Guido Guidi

Interessante sentenza sul riconoscimento dei figli

Firenze, 18 luglio.

Un'interessante sentenza è stata emessa dal tribunale di Pistoia. Nel 1952 il signor A. E. aveva ottenuto dalla Sacra Romana Rota l'annullamento del matrimonio con la signora B. E. Durante le more del giudizio ecclesiastico il marito, da una relazione con un'altra donna, aveva avuto una figlia, che egli con atto notarile aveva riconosciuta.

Allorché la sentenza definitiva del supremo organo giudiziario della Chiesa dichiarò l'annullamento del vincolo coniugale, il signor A. E. chiese all'ufficiale di stato civile la trascrizione dell'atto di riconoscimento della figlia avuta fuori del matrimonio. Ma l'ufficiale vi oppose, affermando che al momento del concepimento della bambina, il genitore era legato da vincolo matrimoniale e aveva una figlia legittima e che la bambina stessa perciò non poteva essere riconosciuta perché appunto figlia adulterina.

Il signor A. E. ricorreva allora al tribunale di Pistoia, che accoglieva il ricorso e ordinava all'ufficiale di stato civile di procedere alla trascrizione dell'atto notarile di riconoscimento. I giudici hanno affermato che, al di fuori della ausiliatrice dei rapporti interni fra i due coniugi e i loro figli per effetto del matrimonio positivo, l'annullamento ha efficacia retroattiva fino alla celebrazione del matrimonio e cancella pertanto il carattere dell'adulterinità della prole extra-coniugale. Quest'ultima, presentandosi come «naturale», può essere senz'altro riconosciuta dall'ex-coniuge indipendentemente dalla presenza di figli legittimi.

L'atroce assassinio del commerciante rapito

Paurosa ripresa del banditismo nelle selvagge campagne della Sardegna

Estorsioni, colture devastate, mandrie decimate, auto e corriere prese d'assalto, incendi: sembra d'essere tornati ai tempi dell'immediato dopoguerra

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 18 luglio.

La strade della Sardegna sembrano tornate allo stato di insicurezza degli anni più tempestosi. Stasera, mentre ancora durano sbigottimento ed emozione per l'assassinio del commerciante Pietrino Crasta (che i fuorilegge hanno trucidato sui monti di Orgosolo, due settimane dopo il suo sequestro, facendogli rotolare sulla testa un pesante macigno) altri banditi, all'incirca nello stesso punto dove il Crasta fu rapito, sulla Nuoro-Siniscola, hanno intimato il fermo ad una «600». Il conducente Salvatore Perino di 35 anni, anziché fermarsi, ha aumentato l'andatura; e subito dal costo-

Pietrino Crasta, il commerciante assassinato (Telef.)

ni tutt'intorno si è cominciato a sparare. Sei proiettili hanno raggiunto la macchina che tuttavia ha potuto proseguire senza danni alla persona.

Sembra dunque di essere tornati ai tempi dell'immediato dopoguerra, quando in Barbagia, specie di notte, ogni strada celava mortali agguati e nulla le forze di polizia potevano contro le bande di fuorilegge scatenate. Di pochi mesi fa è il sequestro dell'universitario Satta, rilasciato solo dopo il pagamento del riscatto. E di poche settimane fa è l'uccisione del possidente Maccioni, fratello dell'assessore ai Lavori pubblici di Nuoro.

Intanto, quasi giorno per giorno, episodi se non egualmente gravi ma inquietanti — estorsioni subite in silenzio, colture messe a soqquadro per vendetta, mandrie e greggi decimati, assalti a corriere e ad autovetture, incendi dolosi — hanno tolto la pace a una regione che negli ultimi tempi, dopo la liquidazione di Pasquale Tandeddu, sembrava avviarsi alla normalità. E' stata invece, ora molti lo ammettono, una tregua purtroppo breve.

Dai familiari di Pietrino Crasta, i fuorilegge avevano preteso il versamento di 5 milioni di lire. Di suo pugno, nella lettera con la richiesta dei 5 milioni, il commerciante aveva aggiunto che, in ogni caso — e a costo di gravi sacrifici per i fratelli — la cifra non avrebbe dovuto essere inferiore ai 3 milioni. Modalità per la consegna: mandare una macchina, riconoscibile per un asciugamani bianco sul parabrezza, in giro per una certa regione. Gli emissari dei fuorilegge si sarebbero fatti vivi balzando dai cigli della strada.

E così infatti avvenne. Giovedì un rappresentante della famiglia Crasta si mise in viaggio con un milione e mezzo, la somma in quel momento disponibile. D'un tratto, fra Orani e Oniferi, a brevissima distanza da Orani, sulla statale 128, sbucarono dai cespugli due banditi armati e mascherati. Contati i soldi, essi non nascosero il proprio disappunto: «E' poco, molto poco — dissero — Dobbiamo dividerli in parecchi e un milione e mezzo non basta. Ci riserviamo ad ogni modo di comunicarvi come e dove dovrà essere versato il resto della somma». I familiari del Crasta, racimolato un altro milione e mezzo, attesero le disposizioni annunciate. Ma invano.

Ieri il cadavere del commerciante è stato rinvenuto al confine tra Orgosolo e Mamoiada, da un gruppo di agenti in perlustrazione.

Intanto il sen. Luigi Crespellani, dc, ha interrogato il ministro degli Interni per conoscere «quali provvedimenti di natura straordinaria intenda adottare perché sia assicurata nella zona ormai bene individuata dalla Sardegna la incolumità delle persone e la difesa dei beni, nell'attesa che l'attuazione del piano di rinascita dell'isola determini quella trasformazione di strutture e di coscienze atta ad eliminare il sottofondo che è all'origine della deprecata attività delinquenziale e che si riassume nella depressione economica e culturale dell'ambiente».

Altra interrogazione ha proposto il deputato comunista Ignazio Pirastu. Si invocano in sostanza provvedimenti straordinari di prevenzione e di repressione; ma insieme non si dimentica di mettere l'accento sulla struttura particolare della Barbagia. Perché i carabinieri, pur dotati di maggiori mezzi, non molto possono ottenere dove la campagna per chilometri e chilometri è soltanto silenzio e vento, silenzio e pietre: dominio incontrastato degli uomini per i quali l'irruzione in territorio altrui, il blocco stradale, il sequestro sono ancora termini e lisse per dimostrare le qualità dell'uomo forte.

Peppino Fiori

Appicca fuoco di notte alla casa della cameriera che lo respinge

Ha cosparso di benzina porta e finestre - Arrestato, dichiara: "Volevo vincere la sua indifferenza"

Voghera, 18 luglio.

I carabinieri hanno arrestato l'autista Vittorio Marini, di 29 anni, domiciliato a Castelnuovo Scrivia, responsabile di un incendio che ha messo a repentaglio l'incolumità degli abitanti di una villetta situata a Voghera in strada Grippina 28. In questa villetta abita una avvenente cameriera, Teresa Zanni di 25 anni. Da circa sette mesi il Marini molestava con una corte insistente la ragazza e di recente aveva persino cercato di penetrare con la forza in casa sua, ma essa lo aveva scacciato, non volendo assolutamente saperne di lui. Esasperato dai continui rifiuti, la notte scorsa il Marini si recava verso le 2 davanti all'abitazione della Zanni con un bidone di benzina e, inosservato, irrorava di liquido la facciata, la soglia e i davanzali, appiccandovi poi il fuoco. Svegliata dal crepitare dell'incendio, la Zanni ed altri inquilini correvano ad armarsi di secchi e cominciavano a gettar acqua sulle fiamme, che venivano poi definitivamente domate dai pompieri.

Il fuoco ha gravemente deturpato l'esterno della villetta, distruggendo inoltre i tendaggi delle finestre, un lampadario ed un paio di ombrelli che si trovavano accanto alla porta d'ingresso.

Tornato a Castelnuovo, il Marini veniva rintracciato domenica dai carabinieri, che lo accompagnavano a Voghera. Egli ha ammesso la sua responsabilità, dichiarando di aver commesso l'inconsulto atto per impaurire la Zanni e vincere la sua indifferenza. E' stato denunciato in stato d'arresto per incendio doloso.

Un tredicenne salva due sorelle finite in mare

La Spezia, 18 luglio.

Il pronto e coraggioso gesto di un ragazzo tredicenne ha salvato due bimbe finite in mare. L'episodio è avvenuto a Vernazza, nelle Cinque Terre. Due sorelle di Bologna, una di 4 anni e l'altra di 10, in villeggiatura a Vernazza, stavano passeggiando in riva al mare, quando la più piccina, scivolando, cadeva in acqua.

Benché inesperta nel nuoto la sorella decenne si gettava in mare per portar soccorso alla pericolante. Il generoso tentativo sarebbe finito tragicamente se in aiuto delle due piccole non si fosse prontamente lanciato un ragazzo di 13 anni, Marco Bertolotto, che tuffatosi è riuscito a riportare a riva le due sorelle.

Anche nella cittadina dell'Adriatico si è costruito troppo

Chi si trova e quanto si spende a Rimini nell'alta stagione balneare

Inizio in tono minore - I tedeschi ancora in prevalenza fra gli stranieri - In aumento lombardi e piemontesi - Pensioni da 8500 a 1200 lire al giorno

(Dal nostro inviato speciale)

Rimini, 18 luglio.

Rimini balneare ha chiuso la sua bassa stagione con un'affluenza eccezionale, sia italiana che straniera: l'alta stagione, si annuncia viceversa in tono minore. Non c'è ragione di inquietudine per i suoi 25 mila posti letto nei suoi appartamenti, già impegnati nella proporzione del 90 per cento. Sono bevemente in ansia i proprietari dei 956 fra alberghi e pensioni con 31.618 letti, accresciutisi nell'ultimo anno di 70 gestioni per 4032 letti. C'è da chiedersi se questo aumento era ragionato o inflazionistico. Forse un minimo di prudenza avrebbe dovuto contenerlo entro limiti più modesti.

E parliamo delle cifre: nel '58 gli italiani sono saliti da 120.653 a 151.324; nel '59 sono passati a 158.294 - cioè con una flessione notevole nel quoziente di accrescimento; non solo, ma a questa maggiore affluenza corrispondeva una leggera flessione nelle presenze complessive, ridotte da 3.091.962 a 3.085.563. Migliore si presentava il bilancio degli stranieri: 70.539 nel '57, 88.002 nel '58 e 109.341 nel '59. Niente di grave, comunque, se si è lasciato alla speranza un po' più largo credito di quanto non consentissero i calcoli freddi. Con tutta probabilità la momentanea anemia stagionale è attribuibile alle agitazioni politiche, che hanno dissuaso dal muoversi una certa quantità di italiani e di stranieri.

Gli stranieri sono sempre assai affezionati a Rimini. Si trovano in testa numericamente i tedeschi, che l'anno scorso ragguinsero la cifra di 35.383, seguiti dagli inglesi (22.414). La permanenza media dei tedeschi è di 10 giorni, quella degli inglesi di 8. Non più di 3 giorni si fermano gli svizzeri, leggermente diminuiti. I francesi (10.294) arrivano quasi a 11 giorni. Quasi a 12 gli austriaci, scesi però a 6016 da 10.542; la media più bassa è quella degli statunitensi (3476), che non arrivano a 4 giorni.

E' difficile fare un computo degli italiani suddividendoli fra regioni. Il grosso è dato naturalmente dall'Italia centrale, ma con notevoli correnti nordiche, specialmente dalla Lombardia e dal Piemonte. E' opinione generale che il massimo richiamo sia dato dai prezzi. Gli affitti di appartamenti oscillano fra le 15 mila-30 mila lire per stanza, a seconda della distanza dal mare e dall'ammobiliamento. Negli alberghi il fusso le pensioni variano da 4050 a 7650 per una stanza senza bagno e da 5500 a 8500 con bagno; prima categoria: rispettivamente minimo 2300, massimo 3520; 3265-4400 con bagno; seconda categoria: minimo 1595, massimo 2450; con bagno 2225-3050; terza categoria: 1520-1950; con bagno 1760-2350; quarta categoria: 1045-1600; con bagno 1376-1900. Le pensioni familiari variano da 1045 a 2450 senza bagno; 1375-3850 con bagno. La punta più bassa è raggiunta dalle locande, naturalmente tutte senza bagno, minimo 850, massimo 1250.

Tutti questi prezzi sono soltanto indicativi. Li fiette spessissimo una concorrenza aspra, nella cui determinazione incidono vari fattori, alcuni dei quali essenzialissimi: l'affittuario che essendo allo stesso tempo proprietario di terreno dispone di viveri prodotti direttamente da lui e quindi li calcola al prezzo minimo; moltissimi hanno un servizio familiare e quindi non aggiungono quel 15 per cento che comporterebbe il servizio. Infine, il romagnolo è un tipo affettivo e nel calcolare un prezzo, pur che ci stia appena appena dentro, bada molto alla simpatia e all'amicizia.

C'è anche la spesa del mare: le tende di prima fila e di prima categoria 4300 lire per 15 giorni; seconda categoria: 3600; un mese 7500-6500; intera stagione 13.800-12.000. Una cabina per 15 giorni (persona o famiglia) da 5 mila a 6 mila; per un mese da 14 mila e 13 mila; per tutta la stagione da 22 a 18 mila.

Non sono idealissime le comunicazioni fra Torino e Rimini: (km 447). Si può partire da Torino alle 6.10 del mattino restando sempre sullo stesso treno, però allungando il percorso con passaggio da Ravenna: arrivo ore 13.08; oppure alle 21,33 con vetture dirette che si smistano parte a Piacenza e parte a Bologna, parte a Castel Bolognese, con arrivo alle 5.30, 5.57, 7.16. Partenze da Rimini: 0.50 arrivo 5,57, 17.12 arrivo 24.25; 22.26 arrivo 6.49. Grande attrattiva di Rimini è, come al solito, la cucina romagnola, un po' meno del solito in difesa contro i rumeni.

a. a.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 18 luglio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 26, cielo coperto, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 27, cielo coperto, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temperatura 25, cielo semicoperto, assenza di vento, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 25,5, cielo sereno, vento leggero di maestrale, mare calmo.

Venezia — Temperatura 27, cielo sereno, vento debole da est-sud-est, mare leggermente mosso.

Cervia — Temperatura 28, cielo sereno, vento debole da nord est, mare calmo.

Cesenatico — Temperatura 25, cielo sereno, brezza leggera da est-sud-est, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temperatura 25,8, cielo sereno, brezza leggera da est-sud-est, mare calmo.

Cattolica — Temperatura 28, cielo sereno, vento leggero da sud-est, mare calmo.

Senigallia — Temperatura 25, cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo.

Capri-Ischia — Temperatura 31, cielo variabile, vento debole 10 km. da sud-est, mare calmo.

Catania — Temperatura 28,8, cielo poco nuvoloso, vento moderato da est-nord est, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con piogge sparse anche a carattere temporalesco. Sulle altre regioni poco nuvolose salvo possibili addensamenti durante le ore più calde che potranno dar luogo sui rilievi ad isolati temporali. Temperatura quasi stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	19,2	24,8	Palermo	18	29
Bolzano	15	29	L'Aquila	13	29
Verona	17	28	Roma	16	33
Trieste	19	29	Campob.	17	29
Venezia	19	25	Bari	18	22
Milano	18	28	Napoli	17	30
Genova	19	24	Potenza	16	29
Bologna	19	31	Reggio C.	23	28
Firenze	16	29	Messina	24	29
Pisa	16	26	Palermo	22	28
Ancona	19	27	Catania	20	29
Perugia	10	28	Cagliari	16	26

L'enorme padellone di Camogli andrà in elicottero a Cumiana

L'elicottero che trasporterà la padella, dopo l'atterraggio sul molo di Camogli (Tel.)

Camogli, 18 luglio.

Il «padellone» di Camogli, di cinque metri di diametro e quasi tre tonnellate di peso, verrà portato a Cumiana, per la «Sagra del fungo» che si svolgerà il 18 settembre, da un elicottero della Setaf. Il «Sikorsky H-34» che ha già fatto parlare di sé per altri simili imprese. E' risultato infatti che la più grande padella del mondo, capace di friggere duemila litri d'olio in una sola volta, non può essere trasportata via terra o per mezzo della ferrovia: le proporzioni del padellone sono tali che se gli si facesse affrontare la strada, il traffico dell'Aurelia rimarrebbe paralizzato per chissà quante ore. I vagoni delle Ferrovie dello Stato, d'altro canto, non hanno tanta capacità.

Sin dal tempo della «Sagra del pesce», che si celebra a Camogli l'8 maggio, la cittadina ligure aveva accettato di impreziare il proprio padellone a Cumiana, ridente cittadina del Pinerolese, per la sua «Sagra del fungo».

I dubbi erano sorti allorché, tenuto conto delle mastodontiche proporzioni dell'utensile, sembrò impossibile che potesse uscire da Camogli. Fu il dott. Botta, presidente della «Pro Cumiana» e dell'Unione industriali di Asti, a rivolgersi alla Setaf di Verona per chiedere l'intervento di un elicottero.

Il «Sikorsky H-34», pilotato dal ten. Jones e dal maresciallo Burnett, recante a bordo il dott. Stanguellini, addetto alle *Public relations* e diversi tecnici americani di trasporti aerei — è comparso stamane verso le 10,30 nel cielo di Camogli e, dopo aver sorvolato a lungo sulla città, è andato a posarsi dove la diga del portericciolo si allarga in una piazzola di 10 metri per 20. I tecnici scesi a terra sono stati ricevuti dall'avv. Filippo De Gregori, presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno e dal dott. Botta; poi si sono recati ad esaminare il padellone e hanno discusso la possibilità di decollare dal molo con la padella «imbragata» sotto la fusoliera.

Il «Sikorsky H-34», che era già stato impiegato tempo addietro per posare sul campanile di una chiesa una statua sacra e che aveva trasportato sulla Grigna, nel gruppo del Monte Rosa, gli elementi prefabbricati di una chiesetta destinata ad una sezione del Club alpino italiano, è ripartito nel pomeriggio alla volta di Cumiana, dove sono stati compiuti identici rilievi; infine è tornato a Verona.

Il più anziano marinaio d'Italia ha una fibra eccezionale

Un tenente di vascello festeggia i 100 anni fumando sigarette e brindando col vermut

Cominciò la sua carriera sulle navi da guerra nel 1878 - Ora ricorda i suoi inizi come fossero le vicende d'una favola - Per il compleanno ha invitato alcuni suoi ufficiali subalterni che hanno ormai superato la settantina

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 18 luglio.

Con una *sigaretta «nazionale»* in una mano ed un bicchiere di vermut nell'altra mano, il tenente di vascello Pindo Castellini ha compiuto oggi cento anni. Gli anniversari dei vecchietti che superano il secolo di vita sono, di solito, feste rumorose in cui tutti brindano e si divertono, escluso il festeggiato che è costretto a starsene in un angolo, sfondato in poltrona con lo sguardo rivolto verso la torta e le battaglie, a lui negate per ordine del medico. Ma questo compleanno è stato gaio anche per il centenario, che vi ha partecipato attivamente, chiacchierando, bevendo, sgranocchiando dolci e fumando come un qualsiasi giovincello.

Pindo Castellini è il più anziano marinaio d'Italia e forse il più anziano d'Europa. Di questi suoi titoli è orgoglioso; lo è meno del titolo di «nonnino di Savona» che — dice — rifiuta perché lo invecchia troppo. Per la festicciola aveva fatto mandare cartoncini di partecipazione, come si usa per i battesimi ed i matrimoni, agli amici, ai dirigenti della capitaneria del porto e ad alcuni ufficiali, ormai settantenni, che furono suoi subalterni fino a quarantacinque anni fa (ma i subalterni, meno in gamba del loro ex-comandante ed affetti da inevitabili malanni, si sono scusati con affettuose lettere d'augurio).

Dire che il tenente Castellini abbia buona memoria su tutti i periodi della sua esistenza sarebbe esagerato. Il secolo che gli pesa sulle spalle gli fa anche velo sui ricordi. E, come accade ai vecchi, ha più nitidi e precisi i ricordi più lontani. Su rievocare, ad esempio, il giorno in cui decise di diventare marinaio. E' simile ad un «racconto mensile» di De Amicis. Fu nel 1868, allora egli aveva 9 anni, abitava a La Spezia ed i pennacchi, per premio, lo portarono alla cerimonia dell'inaugurazione dell'arsenale della marina militare. C'era il re Vittorio Emanuele II col pennacchio, il presidente del Consiglio Rattazzi in cilindro e tight, generali ed ammiragli in uniforme da parata. Ma a turbare il ragazzo non furono quei personaggi, bensì la nave sullo quale salì per la prima volta e, soprattutto, il pennacchietto dei nostromi. Se non fosse stato tanto giovane sarebbe scappato di casa per arruolarsi. Lo fece nel 1878 dopo aver ultimato gli studi in un collegio di preti a Savona.

Ad ogni guerra andavano perduti i fogli matricolari di Pindo Castellini: ora nei distretti non ne esistono più; restano tracce della sua lunga carriera di «lupo di mare» in qualche documento che egli conserva teneramente. Volontario nella marina da guerra a diciott'anni; furiere l'anno dopo; sottocapo nel 1880; secondo capo nel 1885; capo di terza classe nel 1888, di seconda classe nel 1888, di prima classe nel 1893. Un tirocinio dalla «gavetta». Nominato ufficiale nel 1905 con il grado di guardiamarina, sottotenente di vascello nel 1909 e tenente di vascello nel 1915.

Durante la guerra mondiale fu imbarcato sulla nave-trasporto «Dora» e sulle corazzate «San Martino» e «Venezia». Non partecipò ad alcun combattimento né ad azioni di guerra, e forse anche per questo è ancora così arzillo. Alla fine del conflitto fu collocato nella riserva, ma restò in servizio sino al 1920. Aveva 60 anni, e per 42 aveva indossato la divisa. Andò in pensione con la «croce d'oro» per anzianità di servizio; soltanto di rado ritornò poi sul mare, come turista. Da La Spezia si trasferì a Savona ed andò ad abitare con una figlia in via San Lorenzo 17.

Qual è la giornata di un centenario? Esiste tutta una retorica sulla vitalità e sulla lucidità di cotesti «nonnini». Ma il nostro lupo di mare supera la misura dell'aneddotica, vera o inventata, relativa ai suoi colleghi. L'esempio del signor Castellini non tragga in inganno eventuali aspiranti al traguardo del secolo, perché egli ha avuto in dono una tempra eccezionale.

Esce al mattino e da solo, a piedi, va al porto a vedere le navi ed a scambiare quattro chiacchiere con altri pensionati che potrebbero essere figli suoi. Mangia abbondantemente e senza diete particolari, carne o pesce fritto. Un bicchiere di vino è sempre sulla sua mensa; stomaco e regola sono santi. E gli occhi, sanissimi: l'ex ufficiale è un divoratore di giornali, la sera se ne sta per ore incollato al televisore. E fuma, sette od otto sigarette al giorno, anche di soppiatto al medico non gli ha sconsigliato il tabacco, ma teorebbe che il centenario si limitasse un poco). «Sì, fumare mi piace — confida il vecchio marinaio —. Ma non mi riesce più di tener dietro alla vecchia di sessanta sigarette che non ero ancora dieci o dodici anni fa: che sia colpa del tabacco?»

g. n.

Il tenente di vascello Pindo Castellini che ha compiuto un secolo di vita (Tel.)

Un bidello uccide la moglie e lo studente sorpreso con lei

La donna aveva trentasei anni, il giovanotto diciannove - Si erano incontrati verso le otto di mattina, appena uscito il marito di casa

Catania, 18 luglio.

Un bidello dell'Istituto tecnico agrario di Caltagirone, il quarantenne Antonino Leone, ha ucciso a coltellate la propria moglie, Rosa Romano, di 36 anni, e l'amante di lei, Franco Prazza, di 19 anni, uno studente del quinto anno dell'istituto agrario. La tragedia si è svolta fulminea in un appartamentino al numero 14 della via Amore, verso le ore 8,30.

Antonino Leone era uscito stamane, come di consueto, intorno alle 7 dalla propria abitazione per una passeggiata in paese. Anziché rincasare alle 10,30 come era solito fare, oggi egli vi è tornato alle 8,15, sorprendendo la moglie in compagnia dello studente, che egli ben conosceva per avergli fatto da padrino in occasione della Cresima.

Colto dall'ira, il Leone ha aggredito la donna colpendola alla testa con una bottiglia che era a portata di mano. Poi ha impugnato un coltello che si trovava su un mobile e l'ha colpita alla gola, uccidendola all'istante. A questo punto, in preda al terrore lo studente, che aveva frattanto tentato di intervenire, si è dato alla fuga dirigendosi verso l'uscio della stanza. Ma il Leone lo ha fermato vibrandogli una mortale coltellata alla gola.

Secondo il racconto che il Leone ha fatto al Procuratore della Repubblica di Caltagirone, egli ha allora lasciato cadere in terra il coltello e ha trascinato i due corpi fino al letto. Ha tratto fuori da un cassetto dell'armadio un lenzuolo con il quale ha coperto il corpo della moglie, e dopo aver chiuso la porta a chiave, si è recato alla Procura della Repubblica dove si è costituito narrando i fatti fin nei più minimi dettagli.

Il Leone e la Romano erano sposati da sedici anni. Dalla unione, da tutti giudicata felice, erano nati due figli: Marco di 14 anni e Giuseppe di 12. I due ragazzi erano usciti stamane alle 6,30 per partecipare ad una gita in campagna organizzata dal parroco di San Giorgio.

Un avvocato cita Meneghini per la parcella di un milione

Milano, 18 luglio.

Il presidente del Tribunale civile di Milano ha emesso decreto di ingiunzione nei confronti di Giovanni Battista Meneghini, per il pagamento della somma di L. 1.063.610 all'avvocato Michele Lener, che fu legale dell'industriale prima della sua separazione da Maria Callas. L'ingiunzione di pagamento si riferisce alla causa intentata dalla Callas e dal marito contro un quotidiano.

L'avv. Lener, esaurito il mandato, stilò la parcella, inviandola ad un collega, l'avv. tortonese Caldi Scalcini, incaricato dalla coppia — già separata a quell'epoca — di dirimere tutte le questioni patrimoniali. Mentre Maria Callas provvedeva al pagamento per quanto dovuto di sua parte, il comm. Meneghini, riconosceva con lettera il credito all'avv. Lener ma formulava dubbi circa la persona cui spettava l'onere del pagamento.

L'avv. Lener, rimasti infruttuosi altri solleciti, decideva di affidare la definizione della pratica al Tribunale civile.

Ferisce a rasoiate in piazza il presunto amante della moglie

La Spezia, 18 luglio.

A Ponzano Magra, a qualche chilometro da La Spezia, un commerciante massese ha ferito a rasoiate il presunto amante della moglie e colpito la donna, sorpresi in compagnia sulla piazza del paese. La donna, Anna Neri di 41 anni, indossatrice, residente a Turano di Massa, mancava da casa da sei giorni ed il marito, Aldo Gabrielli di 46 anni, aveva fondati motivi per credere che non si trovasse a Milano per lavoro. Da tempo, infatti, sospettava che la moglie avesse una relazione con tale Pietro Ricciardi di 41 anno, loro amico di famiglia e pure abitante a Turano di Massa.

Svolte indagini, è venuto a sapere che i due si trovavano insieme a Ponzano Magra. Alle 23 di domenica si è allora recato a Ponzano ed ha trovato i due in piazza. Estratto un rasoio, il Gabrielli ha affrontato il Ricciardi, ferendolo gravemente al torace; quindi, mentre la vittima cadeva a terra, ha rivolto la sua ira contro la donna, che ha colpito violentemente con calci e pugni poiché il rasoio si era spezzato. Quando, per l'intervento di alcune persone, il sanguinoso episodio ha avuto termine ed i due feriti sono stati caricati su un'auto per essere trasportati all'ospedale, il Gabrielli ha seguito in moto la vettura e si è avventato nuovamente, di fronte ai nosocomio, sulla moglie, che ha colpito ancora con calci e pugni. Prima che intervenisse la polizia, il commerciante massese si è quindi dato alla fuga.

Medicato di lievi ferite muore appena tornato a casa

Caduto domenica sera dalla motocicletta e dimesso dall'ospedale, è spirato ieri mattina

Verbania, 18 luglio.

Profonda commozione ha provocato, specialmente a Pallanza, la tragica morte del diciottenne Giancarlo Cattaneo, ultimo dei quattro figli del proprietario dell'hotel «Metropole». La disgrazia è avvenuta dopo la mezzanotte di domenica. Il ragazzo, fattosi prestare una motoleggera da 48 cc. da uno dei camerieri dell'albergo, si era avviato verso Intra; giunto alla curva dell'Eden (tristamente nota come «curva della morte») sbandava, andando a urtare contro un palo di sostegno dei cavi telefonici. Soccorso da un automobilista, il giovane era trasportato all'ospedale di Pallanza, dove veniva medicato di ecchimosi ed escoriazioni superficiali e quindi rilasciato.

Tornato nella sua abitazione, durante la notte il povero Giancarlo si aggravava: alle sette di stamane il padre, entrato per svegliarlo, lo trovava agonizzante. Veniva allora chiamata una autoambulanza che trasportava il ragazzo all'ospedale di Intra, dove poco dopo egli decedeva. Nella caduta dalla moto aveva riportato la frattura della base cranica.

Un alpino di Dronero condannato a tre anni

Padova, 18 luglio.

Davanti al Tribunale militare è comparso un alpino piemontese della «Julia», Ugo Giraudo, della classe 1936, da Dronero (Cuneo), imputato di spionaggio e di altri reati minori.

Il Giraudo, nei primi mesi di quest'anno, di stanza a Cividale, si rendeva responsabile di disobbedienza continuata e aggravata per ingiurie nei confronti di un superiore; disertava quindi il reparto e passava in Jugoslavia. Dopo quindici giorni rientrava in patria ma cadeva nelle mani dei carabinieri che lo arrestavano.

Sentita la deposizione di numerosi testi, il P. M. ha chiesto 21 anni per rivelazione di notizie di carattere riservato, 6 mesi per disobbedienza, un anno e 10 mesi per la insubordinazione, 4 mesi per allenazione di effetti militari, un anno e 6 mesi per la diserzione.

Il difensore, avv. Riccardo Marrosu di Verona, nella sua arringa ha inteso soprattutto dimostrare che le notizie rivelate erano irrilevanti e già di dominio pubblico e che, comunque, il Giraudo le aveva fatte conoscere semplicemente per leggerezza.

Accogliendo questa tesi il Tribunale ha assolto il Giraudo dal reato maggiore e lo ha condannato per gli altri reati complessivamente a 3 anni e 8 mesi di reclusione militare.

Aperta una nuova via nel gruppo del Catinaccio

Trento, 18 luglio.

Le due note guide alpine di Pozza di Fassa, Aldo e Toni Gross, hanno aperto una nuova via sui dirupi di Larsec nel sottogruppo delle Pale Secche del Catinaccio.

La via, che si snoda su quattrocento metri di parete con difficoltà di quinto e sesto grado, è stata tracciata in otto ore di arrampicata effettiva. Il tratto più difficile è stato l'ultimo, oltre un centinaio di metri di sesto e sesto grado superiore.

L'ascensione è stata resa particolarmente difficile dalla friabilità della roccia e da un violento temporale che ha colto i due scalatori a metà parete.

Il vincitore ancora sconosciuto fa ritirare i cento milioni di Monza

Roma, 18 luglio.

L'ispettore generale per il lotto e le lotterie ha consegnato questa mattina a due funzionari della Banca Popolare di Milano, incaricati dal vincitore, l'assegno di cento milioni che costituisce il primo premio della lotteria di Monza. Il biglietto vincente, serie I° n. 72783, come è noto, era stato venduto a Mantova nella ricevitoria del lotto n. 201, situata in vicolo San Carlo, ed era stato abbinato, nella competizione, alla vettura «Fiat Osca» guidata da Colin Davis. Il possessore del biglietto è riuscito a mantenere l'incognito.

Gli Aviogetti della

B·O·A·C trasportano...

ragazzini da Roma

i cinesini da Hong Kong

le americanine da Detroit

i cuccioli da Salisbury

(così come ogni altra merce)

Per dettagliate informazioni rivolgetevi:

alla vostra abituale Agenzia di Viaggio, o all'Ufficio di ROMA della BOAC, Via Bissolati 48, Tel. 48.84.98-48.84.95 48.91.11 o alla BEA uffici di ROMA, Via Nazionale 6a (Hotel Quirinale), Tel. 48.91.11 • MILANO, P.za Diaz 7, Tel. 87.76.41 • NAPOLI, Via Partenope 38, Tel. 6.12.61 TORINO, Via Sacchi 8, Tel. 52.48.77 • VENEZIA, Riva Schiavoni 4191, Tel. 8.50.26 • Uffici di corrispondenza a FIRENZE, Piazza Antinori 2, Tel. 28.37.49 e GENOVA, Via Fieschi 8, Tel. 58.76.64.

B·O·A·C

vi offre i migliori servizi

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

IMPORTANTE SOCIETÀ

ricerca

INGEGNERE EDILE esperto problemi immobiliari, urbanistici e manutenzione, amministrazione grande complesso civile industriale.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 122 - TORINO

INFORMALIA

qualsiasi informazione, indagine o ricerca ordinata. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 511-065

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE

CERCA

ABILI VENDITORI

bella presenza, seri, dinamici, muniti automezzo, per vendita ARTICOLI NATALIZI DI GRANDE RICHIAMO presso AZIENDE. Interessanti possibilità per successivo inserimento nell'organico normale.

Titolo di preferenza:

provenienza da ramo articoli per ufficio e introduzione presso spacci, economati, etc.

Ottima retribuzione - stipendio, provvigioni e rimborso spese. Precisare età - titolo di studio - curriculum di lavoro referenze e pretese. Allegare foto (non restituibile)

Scrivere PUBBLICITÀ STAMPA 124 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Sessione "urgente„ convocata da Hammarskjoeld

La discussione sui fatti di Cuba iniziata al Consiglio di Sicurezza

Il rappresentante di Castro accusa gli Stati Uniti di voler «distruggere l'indipendenza dell'isola e strangolarla economicamente» - La replica dell'americano Cabot Lodge - Nei prossimi giorni saranno esaminate altre due questioni, gli avvenimenti del Congo e l'abbattimento dell'aereo RB 47

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 luglio.

Un illustre ambasciatore, vedendoci oggi a caccia di notizie, nel palazzo dell'Onu, ci ha detto: «Ricordatelo: non sarà questa la più umida estate di New York, ma la più calda».

L'East River, di là delle grandi pareti di vetro della sala, appariva completamente avvolto da umidissima nebbia. L'ambasciatore si riferiva al fatto che, da qualche giorno, le Nazioni Unite sono diventate il centro dell'accanita guerra di propaganda che la Russia ha scatenato.

La battaglia diplomatico-propagandistica si sta per svilup- re in tre tempi, in tre distinti temi portati in seno al Consiglio di Sicurezza: Cuba, Congo, volo del «R.B.-47».

Mentre l'Avana accusa gli Stati Uniti di strangolamento economico (riduzione della quota di acquisto di zucchero) e di interferenza nel suo regime interno, l'ormai evidente infiltrazione comunista in Cuba allarma gli americani che, fra l'altro, più o meno ufficialmente hanno rifoderato la cosiddetta dottrina di Monroe, che cioè gli Stati Uniti non consentiranno mai nessuna ingerenza di potenze non americane nel loro emisfero.

In un certo senso, è vero che la dottrina di Monroe rifiette altri tempi e altri momenti storici; ma è anche vero che esiste una Lega dei popoli americani, attraverso la quale, in modo più democratico ma altrettanto preciso, è confermato che i popoli americani non tollereranno, nel loro emisfero, interferenze di altri popoli.

La battaglia di oggi, presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, si è iniziata su questo sfondo. Contemporaneamente, oggi stesso, a Washington, si sono riuniti i ministri degli Esteri della A.O.S. (ovvero organizzazione degli Stati americani) per discutere il ricorso avanzato dagli U.S.A. contro Cuba.

Contro tutte le aspettative il governo di Cuba ha deciso di non opporsi alla discussione in seno all'organizzazione degli Stati americani e quindi, di comparire davanti agli Stati americani (ma, sembra, in un'altra sessione convocata fuori del territorio statunitense) per difendersi dalle accuse di Washington, senza peraltro sospendere, almeno finora, la propria azione all'Onu.

Al Consiglio di Sicurezza convocato d'urgenza da Hammarskjoeld il ministro cubano Roa ha preso la parola per primo ed ha respinto, come «assurda l'affermazione secondo cui le controversie degli Stati americani non debbano essere sottoposte al Consiglio di Sicurezza, accusando in pari tempo gli Stati Uniti di «voler isolare e distruggere la rivoluzione cubana» e strangolare economicamente l'isola.

Il ministro cubano ha affermato che gli Stati Uniti intendono preparare l'opinione pubblica all'una aggressione armata contro Cuba. Questi propositi americani, ha detto Roa, sono stati paralizzati dalle dichiarazioni di Kruscev. Il governo cubano continua ad essere disposto a risolvere le sue divergenze con gli Stati Uniti «mediante negoziati diplomatici e su un piede di eguaglianza» ma il popolo cubano resta tuttavia deciso a resistere a coloro che vorrebbero sbarcare sulle sue rive da conquistatori.

Successivamente ha preso la parola il delegato americano Cabot Lodge, che ha respinto le accuse. La riunione è stata quindi aggiornata.

La seconda fase dell'offensiva russa contro l'Occidente al Consiglio di Sicurezza, riguarderà il Congo. Se ne parlerà mercoledì: il tema all'ordine del giorno riflette un preciso rapporto del segretario Hammarskjoeld sulla situazione del Congo (finora, nel Congo vi sono 3500 soldati dell'Onu) e l'opportunità di un invio di ulteriori nuove forze, onde far cessare la caccia ai bianchi e (questa l'accusa russa) la cosiddetta repressione colonialista dei belgi. L'accusa di colonialismo rivolta da Kruscev ai belgi, se letteralmente tocca i belgi, in realtà è rivolta a sforzare le cose. Implica cioè un altro tentativo di interferenza in un settore che, economicamente parlando, è in mano agli americani.

Il terzo tempo dell'attacco russo contro gli Stati Uniti all'Onu riguarda l'episodio del «R. B. 47», abbattuto dai russi nel mar di Barents. L'America, apertamente accusata di azione spionistica, ha accettato la sfida, sostenendo che l'«R.B. 47» è stato abbattuto dai russi in acque internazionali.

Antonio Barolini

Il fratello di Fidel Castro ricevuto a Mosca da Kruscev

Mosca, 18 luglio.

Radio Mosca ha annunciato oggi che il ministro della Difesa di Cuba, Raul Castro, fratello del primo ministro Fidel Castro, è stato ricevuto dal *premier* sovietico Nikita Kruscev.

Al colloquio che, secondo la emittente moscovita, si è svolto in un'atmosfera molto cordiale, ha assistito anche il vice-primo ministro sovietico Anastas Mikoyan.

Successivamente Raul Castro è stato trattenuto a pranzo da Kriscev

E' stata confermata ufficialmente la notizia che il governo sovietico ha concluso l'acquisto di tutto lo zucchero cubano rifiutato dagli Stati Uniti, 700 mila tonnellate, all'un prezzo lievemente inferiore a quello medio del mercato. La petroliera «Pechino» della flotta russa del Mar Nero è giunta all'Avana con a bordo 27 mila tonnellate di petrolio greggio.

A Terni si vive all'aperto per timore del terremoto

A Terni, dopo il terramoto di ieri, la popolazione ha abbandonato le case con le suppellettili essenziali, accampandosi all'aperto. Si teme che le scosse possano ripetersi con maggiore intensità nelle prossime ore (Tel.)

Davanti alla sezione militare della Corte suprema

Il pilota dell'U.2. Francis Powers sarà processato a Mosca il 17 agosto

L'aereo fu abbattuto il 1° maggio in Siberia - Accusato di spionaggio, il trentunenne capitano potrebbe essere condannato alla fucilazione - Giornalisti stranieri presenzieranno al dibattimento - Protesta americana per l'RB 47

Mosca, 18 luglio.

L'agenzia sovietica «Tass» ha comunicato che il processo a carico del pilota americano Francis Powers, il cui apparecchio venne abbattuto il 1° maggio scorso nel cielo di Sverdlovsk, avrà inizio il 17 agosto. La «Tass» ha precisato che il Powers dovrà rispondere del reato di spionaggio ai danni dell'Unione Sovietica di fronte alla sezione militare della Corte suprema.

Il capitano d'aviazione Francis Powers, che ha 31 anni ed è nativo di Albany, in Georgia, si trovava in volo sulla Siberia occidentale a bordo di un bireattore da ricognizione «U-2» quando il suo apparecchio veniva colpito da un razzo contraereo russo alla quota, sembra di 20 mila metri.

Il processo sarà pubblico; giornalisti stranieri potranno essere presenti nell'aula.

L'imputazione mossa al Powers — in relazione all'art. 2 del codice penale sovietico — comporta una condanna che va da un minimo di sette anni di carcere alla pena capitale: l'esecuzione avviene sempre mediante fucilazione. In base alla legge sovietica l'istruttoria contro il Powers è stata condotta dal Capitato per la sicurezza dello Stato e si è conclusa il 3 luglio. Il Powers potrà valersi della difesa di un avvocato nominato d'ufficio. Tutti i tentativi fatti finora dalle autorità diplomatiche americane di mettersi in contatto con l'imputato non hanno avuto esito; non si sa nemmeno in quale località il pilota sia attualmente detenuto.

La sezione militare della Corte suprema, dalla quale verrà processato Powers, è il più alto tribunale dell'Unione Sovietica cui vengano deferiti i processi di eccezionale importanza politica o criminale, come pure quelli coinvolgenti personale militare di alto grado. Nei confronti delle sentenze emanate da questo tribunale non è ammesso appello.

Il processo contro Francis Powers si aprirà a tre mesi e mezzo dalla sua cattura. Mentre i resti dell'«U-2» furono esposti al pubblico nel parco Gorki, a Mosca, del giovane pilota americano non si sono avute che notizie ufficiali: le autorità sovietiche affermarono che egli si trovava in detenzione nella capitale, ma nonostante i ripetuti tentativi nessun membro dell'ambasciata statunitense ebbe il permesso di avvicinarlo. Una nota patetica della vicenda fu data dalle lettere che il padre del pilota, un ex minatore della Georgia, inviò a Kruscev per pregarlo di non permettere che il figliolo fosse maltrattato.

Al Soviet Supremo Kruscev indicò le fotografie trovate a bordo dell'aereo americano come una prova che l'aereo effettuava un volo di spionaggio: «Li abbiamo colti con le mani nel sacco» egli disse. Il governo statunitense in un primo tempo negò che l'«U-2» effettuasse ricognizioni sul territorio dell'Urss. In seguito però lo ammise giustificandosi con le esigenze della difesa e della sicurezza degli Stati Uniti e dei suoi alleati.

L'Unione Sovietica intervenne anche con un duro discorso il ministro della difesa maresciallo Malinowski) non solo «ammonì» gli U.S.A. di cessare per sempre le violazioni dello spazio aereo sovietico, ma minacciò anche i paesi alleati che hanno basi militari americane sul loro territorio di inviare missili sugli aeroporti da cui partissero eventuali «aerei-spia». Nel caso dell'«U-2» le note minacciose furono inviate alla Turchia ed al Pakistan.

Il 16 maggio a Parigi, Kruscev non si ritenne soddisfatto dal personale impegno preso dal presidente Eisenhower di far sospendere i voli sull'Unione Sovietica e si rifiutò, di conseguenza, di prender parte alla conferenza al vertice che si chiuse prima ancora d'aver avuto inizio.

La notizia della prossima effettuazione del processo al capitano Powers è stata pubblicata sulle Izvestia in un paio di capoversi a pagina tre sotto la fotografia di una vegata velica.

L'ambasciata americana a Mosca non è stata direttamente informata.

Con una nota consegnata oggi a Mosca, gli Stati Uniti protestano vigorosamente presso il governo sovietico per la decisione «illegale» di Mosca di trattenere in stato di detenzione, al fine di trasferirli dinanzi ad un tribunale, due membri dell'equipaggio dello «RB-47» abbattuto il 1 luglio da un caccia sovietico.

La nota americana ribadisce la richiesta degli Stati Uniti per il rilascio dei due uomini e chiede che ad un funzionario dell'ambasciata statunitense a Mosca venga permesso di vedere immediatamente i due aviatori americani.

Orologi da polso russi nelle vetrine londinesi

Londra, 18 luglio.

(*m. ci.*) Sono apparsi in vendita nei negozi londinesi i primi orologi da polso sovietici. Costano fra le 9 e le 18 mila lire e sono l'avanguardia degli ottomila esemplari in viaggio verso questo Paese. Se la vendita di questo primo contingente avrà esito favorevole, gli importatori britannici ne ordineranno subito un secondo.

Interrogati dai giornalisti, i negozianti hanno detto che, tenendo conto del loro basso prezzo, gli orologi sovietici sono di buona qualità. I collaudi hanno dimostrato variazioni di due o tre secondi ogni 24 ore: «Pochissimo — ha detto un esperto — per un prodotto di questo valore».

Questa importazione di orologi è uno dei molti frutti del nuovo accordo commerciale anglo-sovietico. Sono giunte dalla Russia anche alcune automobili (una cinquantina) e vaste spedizioni di prodotti alimentari, prima introvabili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cinque morti a causa d'un camion che sbanda e schiaccia un'automobile

Le vittime sono due coniugi tedeschi con i loro due bambini e il guidatore dell'autocarro - La sciagura presso Mestre

(Dal nostro corrispondente)
Mestre, 18 luglio.

Una terrificante disgrazia stradale è avvenuta questa sera sulla nazionale triestina all'altezza di Trepalade. Il tragico bilancio è di cinque morti e un ferito. Una famiglia germanica che viaggiava a bordo di una Volkswagen è stata distrutta. Si tratta dei coniugi Gerard Botteher, di 38 anni, della moglie Clara, di 37 anni, e dei loro figli Gerard e Tomas, rispettivamente di 13 e 7 anni, residenti a Hannover. La quinta vittima dell'incidente è Luigi Coccato, residente a Santa Maria della Rovere, in provincia di Treviso, guidatore del grosso camion che a quanto pare sarebbe stato la causa del gravissimo incidente.

La località Trepalade si trova fra Mestre e Jesolo, nella zona in cui sta per sorgere il grande aeroporto internazionale Marco Polo.

La strada è in riparazione: metà è lasciata al traffico e metà viene asfaltata. Il passaggio degli automezzi è normalmente regolato dagli stessi addetti ai lavori che lasciano transitare, alternandole, le correnti di traffico da Mestre e da Trieste. Anche così due colonne di automezzi erano a quell'ora in sosta in attesa del segnale di precedenza. Mentre si andava formando la teoria delle vetture provenienti da Venezia, il pesante autotreno, carico di sabbia, stava muovendosi, avendo ottenuta dagli operai via libera, in direzione di Mestre.

Non si sa per quali cause, a quanto sembra, per la rottura dell'asse delle ruote anteriori del rimorchio, il Ceccato ha perduto il controllo della guida. Pur a velocità limitata, l'autocarro è andato a cozzare con il rimorchio contro un altro camion.

Nell'urto, i due autisti di questo, Giacomo Miotto e Primo Ronchiato, non hanno riportato che lievi contusioni. Sembrava che l'incidente dovesse risolversi senza gravi danni, quando l'autotreno del Ceccato, ormai completamente fuori strada, ha investito una «Fiat 600» sulla quale si trovavano due sposi in viaggio di nozze: Carlo e Gina Giannindia da Oleggio di Novara, e quindi il motocarro guidato dal diciannovenne Luciano Segati, di Carpenedo. Incapace ormai di fermare la rovinosa corsa, il Ceccato è piombato infine sulla «Volkswagen», spingendola sulla scarpata e facendola precipitare nelle acque del canale Fossetta.

Un attimo dopo, anche il camion è precipitato nello stesso canale schiantandosi sopra la macchina tedesca. Per i quattro turisti e per il Ceccato la morte è stata istantanea, mentre il secondo autista dell'automezzo investitore, Romeo Curtolo, dopo essersi lanciato dalla cabina di guida, è riuscito a raggiungere la riva, sia pure seriamente ferito, grazie all'intervento di tre volenterosi i quali si sono tuffati in suo aiuto.

Ai primi soccorsi hanno partecipato, con gli operai addetti ai lavori di riparazione della strada, tutti gli automobilisti trovatisi presenti al fatto. Dopo l'arrivo della polizia stradale, che ha aperto un'inchiesta è giunta un'autogru che ha ricuperato le due macchine dalle quali sono state estratte le salme delle vittime.

g. b.

Alla bocciofila di Cuneo

Colto da infarto al tavolo saluta gli amici e muore

Cuneo, 18 luglio.

Il settantacinquenne Ilino Adami, residente in via Massimo D'Azeglio, mentre oggi si trovava seduto con alcuni amici ad un tavolo della Società bocciofila Cuneese, in viale Angeli, improvvisamente impallidiva in volto e si accasciava al suolo rivolgendo un ultimo cenno di saluto ai presenti.

Prontamente soccorso, ogni cura era vana. Un medico subito accorso constatava che l'Adami era deceduto per infarto cardiaco. La morte dell'Adami, persona assai nota e stimata nella zona, ha prodotto viva impressione.

L'inchiesta sullo scontro in cui morì Buscaglione

Roma, 18 luglio.

Nessuna responsabilità deve essere attribuita al giovane Bruno Ferretti, il conducente dell'autotreno contro cui si schiantò la mattina del 3 febbraio scorso l'automobile di Fred Buscaglione. Questa la conclusione cui è giunto il sostituto procuratore della Repubblica, incaricato dell'inchiesta giudiziaria sul mortale incidente. Il magistrato ha quindi chiesto al giudice istruttore che emetta un decreto di archiviazione del procedimento.

Da un primo esame risultò relativamente chiaro che nessuna colpa poteva essere attribuita al conducente del camion. «L'autocarro procedeva a una velocità massima di trenta chilometri orari — questo ha sempre affermato il giovane Bruno Ferretti che dopo l'incidente venne momentaneamente fuori dell'automezzo, e questo hanno affermato anche i due unici testimoni, un carabiniere ed un impiegato della Rai — giunto poi all'incrocio tra viale Rossini, via Paisiello e via Bertoloni, il camion che era diretto verso via Aldrovandi ha proseguito il cammino. Era giunto a metà del quadrivio, quando, come in un lampo ho visto sbucare dalla sinistra, cioè da via Paisiello, la Ford Thunderbird color rame del cantante. Ormai era troppo tardi per evitare l'urto: auto e camion aggrovigliati l'uno nell'altro hanno proseguito la corsa ancora per una decina di metri arrestandosi davanti al marciapiede di villa Taverna».

Ma oltre che su queste concordi testimonianze la decisione del sostituto procuratore della Repubblica si è basata anche su due distinte perizie: quella della polizia stradale e quella del nucleo specializzato dei carabinieri. Entrambe hanno confermato che in nessun modo l'autista Ferretti avrebbe potuto evitare l'incidente.

ULTIME DI CRONACA

La polizia in allarme per una ragazza raccolta priva di sensi in un prato

Antonietta Greco, 15 anni

Alcune persone, che transitavano ieri pomeriggio verso le 16 in corso Giulio Cesare all'altezza di via delle Campagnette, furono messe in allarme da un pietoso spettacolo. Sul prato che costeggia la strada era accasciata una ragazza, accanto ad una bicicletta. La sventurata appariva in preda ad una profonda crisi di disperazione. Si contorceva, gemendo e singhiozzando, il viso nascosto tra le mani.

La località poco frequentata, l'atteggiamento della giovane — i cui abiti erano sgualciti e in disordine — e soprattutto il ricordo della tragedia di Orbassano, di cui rimase vittima la tredicenne Marisa Porcellana, fecero nascere nei passanti il sospetto che la ragazza piangente sull'erba fosse stata assalita da un bruto.

Qualcuno corse a telefonare alla sezione dei vigili urbani, che a sua volta avvertì la guardia medica e la polizia. Pochi minuti dopo erano sul posto un'autolettiga e un'auto della «Mobile». Il medico somministrava alla giovane un sedativo, e pur riscontrando nella poveretta una grave alterazione nervosa non rilevava segni di violenze o di percosse. Calmatasi e accompagnata all'Astanteria Martini, la giovane forniva le generalità: Antonietta Greco, di 15 anni, domiciliata presso una sorella in strada della Pellerina 22. Il dirigente del commissariato Borgo Dora, dott. Martuscelli, e il dott. Valerio della Mobile la interrogavano.

La ragazza era giunta due mesi fa da Venezia in cerca di lavoro. Nella nostra città risiedono due sorelle di Antonietta. Sulla bicicletta di una di esse si spostava nei vari rioni, con la speranza di trovare una sistemazione come operaia. I suoi sforzi non avevano finora dato risultati. Avvilita, la ragazza negli ultimi giorni non aveva neppure più voglia di mangiare. Ieri pomeriggio era andata in corso Giulio Cesare. Si era seduta sull'erba, vicino alla strada delle Campagnette. All'improvviso la ragazza, vinta dalla disperazione, si era accasciata piangendo. Così l'avevano trovata i passanti, ed ora sorge il dubbio che la poveretta fosse stata aggredita da un maniaco.

Vienna ricorre per gli assassini del finanziere italiano a Fundres

L'iniziativa austriaca al Consiglio d'Europa - La condanna dei sei alto-atesini sarebbe «irregolare»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 luglio.

L'ufficio stampa del Consiglio d'Europa ha oggi reso nota da Strasburgo che l'Austria ha presentato alla «commissione dei diritti dell'uomo» un ricorso contro l'Italia. Questo ricorso si riferisce alle condanne che sono state successivamente inflitte dalla Corte di Assise di Bolzano, dalla Corte d'Appello di Trento e dalla Corte italiana di Cassazione contro sei giovani del villaggio di Fundres che massacrarono la guardia di finanza italiana Raimondo Falqui nella notte dal 15 al 16 agosto 1956.

Le pene sancite a carico degli imputati furono le seguenti: Luigi Ebner, ergastolo; Bernard Ebner, 17 anni e sei mesi di reclusione; Paolo Unterkirker, 12 anni; Floriano Weisatelner, 17 anni e 10 mesi; Giorgio Knollseisen, 17 anni e due mesi; Isidoro Unterkirker, 17 anni e 10 mesi.

Secondo il governo austriaco, il processo che ha portato a queste condanne «è viziato da alcune irregolarità, che stanno in contrasto con la convenzione per la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo, specialmente con varie disposizioni dell'articolo 6, che prescrive certe norme sull'amministrazione della giustizia».

Il ricorso venne presentato l'11 luglio 1960 dal rappresentante austriaco presso il Consiglio d'Europa e, per l'iniziativa del presidente della commissione dei diritti dell'uomo, prof. Waldock, fu trasmesso al rappresentante italiano con l'invito al governo italiano di fare per iscritto le sue osservazioni sulla questione dell'ammissibilità di questo ricorso.

Gli austriaci mettono in rilievo che il loro governo ha presentato l'accusa contro la sentenza giudiziaria italiana in base all'art. 24 dello statuto del Consiglio d'Europa, in stesse che, negli anni 1956 e '57, venne invocato dalla Grecia contro la Gran Bretagna per la questione di Cipro.

Il passo, di cui si ha notizia oggi, fu già preannunciato a suo tempo dal sottosegretario Gschnitzer:

e. b.

Roma e Vienna non confermano l'iniziativa britannica all'Onu

Roma, 18 luglio.

Al governo italiano — secondo l'agenzia «Italia» — non è giunta alcuna proposta inglese relativa alla procedura che le Nazioni Unite dovrebbero seguire per trattare la questione dell'Alto Adige. Com'è noto, un'agenzia austriaca aveva affermato che la Gran Bretagna avrebbe invitato l'Assemblea dell'Onu a sottoporre la questione altoatesina alla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, con la richiesta di far conoscere il suo parere in proposito entro un anno.

Anche il sottosegretario austriaco Gschnitzer ha dichiarato oggi a Vienna che il suo governo non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale circa un'iniziativa inglese all'Onu sul problema dell'Alto Adige. Si ha motivo di ritenere, quindi, che nessuna iniziativa in questo senso sia stata presa a Londra.

Repentino malore portava nella pace di Dio l'anima eletta di

Maria Moalli

Donna di alta spiritualità e di eccezionale attività. Ne danno angoscioso l'annuncio: i fratelli **Daniele, Pietro** e **Maria** e la sorella **Linda** con i loro coniugi, i nipoti **Adele, Achille, Gianna, Franca, Paola** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 15.30, partendo da casa Moalli, in piazza Oreste Moso.
— **Domodossola**, 17 luglio 1960.

Prendono parte al dolore:
ing. **Pio Zecchi**
Nini e **Giorgio Balbiani**.

La **Fiat Direzione Vendite Italia**, si associa all'unanime cordoglio per la scomparsa della signorina

Cav. Maria Moalli

vice presidente alla **S. A. Garage Moalli** Commissionaria **Fiat** di Domodossola da oltre un quarantennio. Con sincero rimpianto ne ricorda la valida apprezzata opera.
— **Torino**, 18 luglio 1960.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Soc. An. Garage Moalli** annuncia la perdita immatura del proprio Vice Presidente

Cav. Maria Moalli

avvenuta il 17 corrente mese in Domodossola.
— **Domodossola**, 17 luglio 1960.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Società Immobiliare Fratelli Moalli** annuncia la immatura morte del proprio Presidente

Cav. Maria Moalli

esternando vivamente il proprio cordoglio.
— **Domodossola**, 17 luglio 1960.

Impiegati e Maestranze della **Soc. An. Garage Moalli** ed **Officina meccanica** uniscono con vivo cordoglio la più che sentita perdita del

Cav. Maria Moalli

ricordandone le preziose doti di generosa comprensione e di instancabile attività.
— **Domodossola**, 17 luglio 1960.

Il **Collegio sindacale** della **S.p.A. Ellegi Moalli** annuncia la perdita immatura del proprio vice-presidente

Cav. Maria Moalli

avvenuta il 17 c.m. in Domodossola.
— **Domodossola**, 18 luglio 1960.

Il **Collegio sindacale** della **Società Immobiliare Fratelli Moalli** annuncia l'immatura morte del proprio presidente

Cav. Maria Moalli

esternando vivamente il proprio cordoglio.
— **Domodossola**, 17 luglio 1960.

La **Ditta Franco Moalli** di Strona ed **Arola** partecipa vivamente al cordoglio delle famiglie Moalli per l'immatura perdita del

Cav. Maria Moalli

avvenuta repentinamente a Domodossola il 17 c.m.
— **Domodossola**, 18 luglio 1960.

Alberto Braggio
Nino Cascini
Nino Falchini
Arturo Maffoli
Gilberto Meise
con le loro famiglie prendono viva parte al grande dolore degli amici carissimi **Pietro** e **Mario Moalli** per la morte della sorella

Cav. Maria Moalli

— **Domodossola**, 18 luglio 1960.

La **Confederazione Generale dell'Industria Italiana** partecipa con estremo dolore la improvvisa scomparsa del

CR. UFF. DR.

Tommaso Prudenza

vice presidente della Confederazione e presidente della Commissione Centrale della Piccola Industria, avvenuta il 17 corrente in Salerno. I funerali avranno luogo in Salerno, corso Vittorio Emanuele 124, il 19 corrente alle ore 11.
— **Roma**, 18 luglio 1960.

Il dr. **Alighiero de Micheli** presidente della **Confederazione Generale dell'Industria Italiana** ed i vice presidenti dr. senatore **Bertotti**, dr. **Michelangelo Pasquale**, ing. **Quinto Quintieri** partecipano con animo commosso al dolore per la scomparsa del collega

CR. UFF. DR.

Tommaso Prudenza

vice presidente confederale.
— **Roma**, 18 luglio 1960.

La **Commissione Centrale** per la **Piccola Industria** della **Confederazione Generale dell'Industria Italiana** prende parte con estremo dolore e con animo commosso al cordoglio per la scomparsa del

CR. UFF. DR.

Tommaso Prudenza

vice presidente confederale.
— **Roma**, 18 luglio 1960.

La **Segreteria Generale** della **Confederazione Generale dell'Industria Italiana** partecipa con la più profonda commozione al dolore per la scomparsa del

CR. UFF. DR.

Tommaso Prudenza

vice presidente confederale.
— **Roma**, 18 luglio 1960.

Prendono parte al lutto di Grazia, Mirella ed Elvina per la scomparsa del papà

Giuseppe Moro

gli amici:
Seve Sortoli
Piero Sbore e famiglia
Alberto Fassola
Teodoro Fortunato
Alberto Frua
Sergio e **Anna Fulle**
Pino Martarelli
Achille Molteni
Domenico Negri
Mario Ravagnan
Dina e **Roberto Rubiolo-Bona**
Erminio Ronco
Wilma Sizzardi
Domenico ed **Igino Vallino**
Gianni Vergnano e famiglia.
— **Torino**, 18 luglio 1960.

Dopo lungo soffrire si è spenta l'anima buona di

Vitale Paletto (Talin)

Immensolabile la moglie **Maria Rosso**, figlia **Rita** col marito **Piero Givogre** figlio **Giorgio, Giuseppe** con la moglie **Carmen Ministeri** figlio **Franco**, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 20 corr. ore 9 da corso Regina Margherita 58, ore 10 da S. Anna. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di S. Mauro Torinese. Non sono inviate opere di fiori.
— **Torino**, 19 luglio 1960.

Si associano al dolore per la perdita dell'amato cognato

Vitale Paletto

le famiglie **Rosso, Vagliotti, Giola.**
— **Torino**, 19 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Montiglio

Lo piangono: la moglie, i figli, le figlie con rispettive famiglie e parenti tutti. Un grazie al dott. Camillo Terzago per le cure amorevoli. I funerali oggi ore 17 in Livorno Ferraris.
— **Livorno Ferraris**, 18 luglio 1960.

Giulia Palazzo e Mamma prendono viva parte al dolore delle famiglie per la perdita di

Luigi Montiglio

— **Torino**, 18 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nino Adami

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Alberti Lucia**; i figli **Teresa** col marito **Germano Durando** e figlio **Mario, Michele** e famiglia; nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Massimo D'Azeglio 5.
— **Cuneo**, 18 luglio 1960.

Prendono parte al dolore della famiglia Adami, le famiglie **Canesi-Rosat, Ferrando D'Angelo, Bongiovanni, Serachi** e **Molinardi.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Lovera

Sindaco della Liberazione di Valdieri

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Mariannina**; i figli **Domenico, Maria** e **Caterina** con le rispettive famiglie; parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valdieri il 20 luglio alle ore 8.

Partecipano al dolore di Domenico Lovera, gli amici **Rina Sartore, Aldo** e **Alberto Bianco, Elena** e **Dino Elia, Teresina** e **Luchino Beretti.**

Con animo e dolore di figlio **Giorgio Spirito** partecipa la scomparsa del suo indimenticabile maestro

Federico Chabod

avvenuta a Roma il 14 corrente.
— **Firenze**, 17 luglio 1960.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed al bene della famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Bardesono

Esattore delle Imposte

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie **Leonilde Cabella**, i figli **Cabella** con la moglie **Claudia Armpriva** e figlio **Gianni, Bruno** con la moglie **Maria Teresa Bavio** e la piccola **Tiziana, Carla** con il marito **Sergio Petronio**, i congiunti, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Asti, martedì 19 c.m. alle ore 17.
— **Asti**, 18 luglio 1960.

Rina, Ernesto Amprino e famiglie **Corbetti** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Nello Bardesono

— **Torino**, 18 luglio 1960.

Ubaldo Bovio e famiglia piange con **Maria Teresa** e **Bruno** la perdita del papà

Nello Bardesono

— **Asti**, 18 luglio 1960.

Le famiglie **Patrucco** ed **Agostini** si uniscono al dolore di Carla e di tutti i familiari per la scomparsa del caro papà

Nello Bardesono

— **Torino**, 19 luglio 1960.

L'**Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri** della **Provincia di Torino** prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del collega

Giovanni Bardesono

Esattore Consorziale di Asti

— **Torino**, 19 luglio 1960.

Il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunziare la morte del collega

Avv. Lorenzo Baruffaldi

— **Torino**, 19 luglio 1960.

Partecipano al dolore della famiglia Baruffaldi:
Nella e **Lamy Allea**
Carla e **Giorgio Allea**
Milly e **Gino Busu**
Evelina e **Primo Chiaberge**
Jole e **Gigi Rabaudi**
Sandra e **Carlo Solero.**

Si associano al dolore del dott. Sandro Baruffaldi e famiglia per la perdita dell'adorato padre

Avv. Lorenzo Baruffaldi

con le loro famiglie gli amici
dott. **Carlo Avataneo**
Barbara Colla
Barbero Carrone
Fratelli **Bianco**
Antonio Canavera
Giuseppe Calliera
dott. **Ottavio Carrone**
cav. **Ottavio Ciacomelli**
cav. **Michele Cauzi**
Giovanni Crameri
geom. **Fiorenzo Cugliolmiretti**
rag. **Ermanno Melgara**
Guido Oliaro
geom. **Giuseppe Pitta**
comm. **Piero Quarsella**
cav. **Antonio Regalzo**
Sergio Sarasso
comm. **Eugenio Sola** Presidente **Associazione Bocciofila Taurina.**
— **Torino**, 18 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cino De Santis

di anni 84

ex ferroviario statale

La piangono addolorati: la moglie **Anita Goya**, i figli dott.ssa Ida con il marito rag. **Franco Lusana** e la piccola **Livia**, il figlio **Francesco** con la moglie **Tina Viola**, nipoti e parenti tutti.
— **Sanremo**, 19 luglio 1960. Corso Cavalloti 116.

Il **Capo Ufficio** ed il **Personale** degli **uffici Contabilità Rivendita e Diffusione** de «**La Stampa**» partecipano al grave lutto che ha colpito il collega Francesco De Santis.

Al suoi cari è mancato

Antonietta Xausa
nata Stefani

assistita fino al lungo e penoso tragedire dall'instancabile figlia **Rina** e dalla premurose attenzioni della signora **Rosina Arduino**. La piangono i figli con le loro famiglie e le sinceramente vicine, i funerali domani 20 corr. alle ore 9 partendo da via Vincenzo Monti 6. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 luglio 1960.

Ugo Tei, sorelle, figli partecipano al dolore per la perdita della zia

Antonietta Stefani
ved. Xausa

— **Torino**, 19 luglio 1960.

La **Presidenza**, il **Consiglio**, il **Comitato Esecutivo** e le **Giunte di Categoria** della **Federazione Italiana Editori Giornali**, unitamente alle **Direzioni** di **Roma** e **Milano**, annunciano con profondo cordoglio e con il più vivo rimpianto la morte del direttore amministrativo dell'«Avanti!» di Milano

Dr. Aldo Chinelli

consigliere della Federazione, tragicamente perito in un incidente stradale avvenuto il 18 corrente.
— **Roma**, 18 luglio 1960.

Mercoledì 13 luglio a Varigotti è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Frumento

Maresciallo Magg. dell'Esercito a riposo

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Giulia Coccia**, il figlio dott. **Stefano** con la fidanzata **Elsa Tessala**, le sorelle e parenti tutti.
— **Alessandria**, 18 luglio 1960.

19-7-1960 19-7-1960

Nel decimo anniversario della morte di

Giuseppa Chiadorana
nata Villata

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero.
— **Castello Torinese**, 19 luglio 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Mario Mansino

la moglie, i figli con affettuose rimpianto lo ricordano. La Messa di suffragio sarà celebrata domenica 24 alle ore 18 nella chiesa S. Barbara.
— **Torino**, 18 luglio 1960.

23-7-1959 23-7-1960

DOTT. ING.

Tommaso Rossetto

La sua Lidia con **Anna** e **Carla** lo ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto. S. Messa parrocchia B. V. Grazie (Crocetta) giovedì 21 ore 9.
— **Torino**, 19 luglio 1960.

23-7-1958 23-7-1960

Cosimo Prudenzano

I nipoti ed il fratello con immutato affetto e rimpianto lo ricordano in cara e dolce memoria. La S. Messa anniversaria sarà celebrata il 23 c.m. alle ore 10 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 19 luglio 1960.

Nel 1o anniversario della morte del

DOTT. COMM.

Ademaro Frassinelli

la moglie ed i parenti lo ricordano con accorato rimpianto. La Messa in suffragio il 23 luglio alle ore 8,30 nella parrocchia Sa. Angeli Custodi (via Almedo Avogadro).
— **Torino**, 19 luglio 1960.

Nel primo anniversario della morte di

Flaminio Cerruti

la famiglia lo ricorda con infinito affetto e con rimpianto. La S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 20 luglio alle ore 7,30 nella chiesa di Lourdes, corso Francia 29.
— **Torino**, 19 luglio 1960.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Ottavio Marchetta

Cavaliere Ufficiale di Sicilia

famiglie e figlia lo ricordano con immutato affetto. S. Messa mercoledì 20 corr. ore 8, S. Francesco da Paola, via Po 16.
— **Torino**, 19 luglio 1960.

23-7-1959 23-7-1960

Tommaso Rossetto

La sua Lidia con **Anna** e **

SULLA 600
E SULLA 1100
IL CONFORT
DI UNA
VETTURA DI LUSSO

IL NUOVO PNEUMATICO IN NAILON PIU' RAION

il diverso comportamento del nailon e del raion
si armonizza nella carcassa sotto flessione
riducendo l'allungamento del nailon nelle tele esterne
e la contrazione del raion nelle tele interne
mentre lascia integre la flessibilità e la resistenza
agli urti del nailon e l'indeformabilità del raion

la somma delle caratteristiche dei due filati
aumenta la robustezza, la resistenza agli urti
e il confort del pneumatico:
tutto ciò si riflette in un coefficiente di sicurezza
nettamente superiore sia sulle strade tormentate
sia sulle veloci autostrade moderne

PIRELLI

Nailon prodotto dalla Rhodiatoce Super raion prodotto dagli stabilimenti tessili Pirelli di Pizzighettone

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prototipo del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesti di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, tornii revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Unione 3. Telef. 278-345. 559

GATENE estere e nazionali per auto moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 23165

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sitor», via Nizza 32, telef. 683-076.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondè, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 259-083. 253

MOTORI trasformatori alternatori diamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Bottelire 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori ventilofughi, costruzione Stephan chiusi, Gobernati. Telefonare 22-742. 8944

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, possiamo eseguire commerciale avendone sottoscritto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettasi negozio alloggio liquidazione. 17199

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari alloggi eseguiamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efp», corso Re Umberto 5. 18649

A abbastanza abbastanza abbondantemente aliquota interessi prestiamo a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte. Genova, somma rimborsabile senza intervento datore lavoro. Prestiti a proprietari di immobili redditizi. Sovvenzioni su autoveicolare alle migliori condizioni. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

A abbastanza abbastanza allegnata eliquota interessi concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveicolare (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Telef. 47-346.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 19, Torino, telef. 40-632.

ABBISOGNAMI [illegible] lire, restituisco con interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A65115

CAFFE' bar, esportazione vini zona centrale, incasso giornaliero 55.000 garantite, cedo a L. 9.000.000 dilazionando. Telefonare 50-648. 697

CAPITALI anticipiamo per acquisto immobili, alloggi, iniziative commerciali ed artigiane. Cim. FAI, tel. 528-631.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Valsele acquistano vendere aziende: rivolgetevi disinteressatamente!

COPISTERIA svelata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 43-837 ore uffici. 229

DISPONENDO magazzino vuole socio apporti capitale per impianto distillerie. Scrivere: Pubblimian Casella 1061, Cuneo.

GENOVA cedesi ragioni familiari, con vetrina muri, importante avviato redditizio bellissimo centrissimo. Cassetta 717 A, Stp, Genova. 35092

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 1914

NEGOZIO Cicli e Moto, con serie rappresentanze in concessione diretta, rimettesi, posizione centralissima Ira. Risultati generali: Agenzia Bertolino, Fossano.

PANIFICIO forno rustico, incasso lire 75.000, causa grave malattia cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 440

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autoveicolare (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A vera occasione vendo casa ampia di reddito, barriera Milano, alloggetti bellissimi, Telefonare 273-571. 582

ALLOGGI una due camere servizi, via Don Bosco 37 bis, vendonsi lussuose rateazioni. Telefonare 772-857. 259

ANGOLO corso San Maurizio, Valperga 14, vendonsi alloggetti completamente rimessi a nuovo, ogni comodità, facilitazioni. Visite pomeriggio. 389

CENTRALISSIMI locali laboratorio industria edilizia vendonsi affittansi. Telefonare 50-777. A65104

COSTA Azzurra, Beaulieu, vendesi terreno sul mare. 1600 metri. Casella 86 M. SPI, Parlamento 9, Roma. 26211

LOCALI centrali 200, 400, 800, 1200 metri quo magazzino, laboratorio, autorimessa, vendonsi. Telefon. 593-676 ore pasti. 29

LA Sfai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel panorama Paschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni mutui lunghe rateazioni. Visita Andrea Doria 15. Telefono 512-173, 521-613. 506

MANUTENZIONE, pulizia caldaie, bruciatori refrattari, pompe trasporto scorie. Telefonare 695-560. 568

OCCASIONE vendo [illegible] lineilu cuscinno 2.600.000 Barriera Milano. Telefonare 273-871. 552

PRIVATO cerca acquistare o affittare signorile quarantacinque mila residenziale 5-10 locali tripli servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino».

RIVIERA Levante via Becco-Bogliasco posizione eccezionale per bellezza tranquillità vendesi villa confortevole signorile giardino grande diretto arenile mare. Cassetta 1451 R. Sip Genova.

SILDA costruisce villette laboratori garages, chioschi, ecc., manutenzioni, Mongilmetro 38, telef. 394-380. 24300

SPOTORNO, Meravigliosa posizione, stupendo panorama, in fulgida balsamica pineta, zona riservata per la quiete e bellezza naturale. Vendonsi lotti servizi per costruzioni ville. Scrivere Pozzo, via Clemente 2, Torino, Telef. 70-382

VENDESI alloggio zona S. Paolo 3 camere cucina servizi terrazzo, Telefonare 366-483. A63476

VENDO 1800 mq. terreno fabbricabile collina torinese. Telefonare 652-840.

VIGNANZE centro semicollinare privato vendesi casa 50 camere reddito 200.000 mensili comodità moderne, ampio giardino. Telefonare 41-446. 572

VILLA signorile precollinare, zona esposizione 1961, vani 6 tripli servizi, salone 30 mq. divisibile, giardino, vendesi 18.000.000 più [illegible], facilitazioni. Telefonare 31-098. 508

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi abbiamo alloggetto quattro stanze zona catastrofando, referenze. Telefonare 45-411. 593

A famiglia referenziata abbisogna 2 camere cucina cauzionando. Tel. 688-755.

BOUTIQUE affitterebbe negozio centrale. Telef. 520-493 ore 10-12,30 16-19,30.

STUDIOSO vasta biblioteca abbisogna 7-8 camere servizi località tranquilla alberata zona monumento Vittorio, corso Giovane, Crocetta, Valentino e precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino». A63502

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIOCHIANDOTI alloggi 10.000-13.000 16.000-20.000 Sacchi 14. Tel 46-411.

AUTOTRASLOCHI città, Italia estero, attrezzature, moderni autoalzarani, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-093. 125

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autorigoni imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 366-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732. Ugolari.

CAMERA indipendente bagno entrata senza cucina affittasi Parella. Telefonare 766-335. A65827

IN villa Val Salice affittasi alloggio 4 camere servizi garage, comodità tram pullman. Telefonare ore ufficio 772-233 ore pasti 50-968. 26080

LOCALE industriale mq. 300 via Loc gara 84, divisibile, volendo alloggetto, cortile. Telefonare 358-838. A65159

PALAZZO Giardino, corso Lione 86, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 54999

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO, Pensione Rosy. Luglio prezzi imbattibili. Nuovissima costruzione. Vetrobelli 8. 26064

ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

GHIAVARI, Pensione Angelo. Prezzi convenientissimi, Gabbetti, Maringuilla 50.

LAVAGNA, ridente Rapallo villa fine soggiorno tranquillo sconto agli sposi

PRACELATO, Pensione Rosa. Trattamento famigliare, pineta, Interpellateci. Telefonare 78-49. A61587

RIMINI, Pensione Bellosguardo dal 26 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Saturnia dal 26 agosto settembre 1100 tutto compreso.

TUTTI i comforts moderni, ottima cucina casalinga, spiaggia propria, giardino Hotel Goduna, Finale Ligure, chiederu prospetti. Telefonare 62-31. 572

VARAZZE. Prossima apertura Nuovo Hotel Iris tel. 77-773. Vicinissimo mare. Tutti comforts. Ampio giardino. Parcheggio. Camere con bagno, doccia. Scelta cucina. Interpellateci. 25966

9 COLL., INT. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pellettieri, sellaio, manicurista, corsi accelerati economici, periodo esitivi, diurni serali. Scuola Moderna, via Nizza 9. 608

ALAGGIO. Collegio maschile «Alma Mater», villa Maria, Mainelli 14, accoglie studenti avviamento, medio, liceo, commerciale, ragionieria, chimica industriale. Ripetizioni lezioni individuali. Corsi integrativi. Telefonare 40-801. 536

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impieghi, lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telef. 50 354 596

11 CAM., MOB., PENS., L. 70 p.p.

QUARANTACINQUENNE pensionato stabile, attualmente occupato, cerca alloggio e vitto presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino».

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO ufficio personale, paghe, contributi, diplomato, esperienza quindicennale, cerca miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino». A65087

GEOMETRA intraprendente, buon disegnatore, pratico ufficio, offresi impresa, studio tecnico. Telefonare 395-920.

GEOMETRA Sleanc: assistenza cantieri, costruzioni civili, industriali, fognature, strade, contabilità, occuperebbesi. Referenziato. Telefonare 695-313.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILI disegnatori meccanica e carpenteria assume importante azienda escludendo lavori domiciliari. Telef. 790-134 e presentarsi dalle 17 alle 19, via Capelli 36. A64731

ASSUMIAMO giovane disegnatore meccanico progetto, anche primo impiego. Libero servizio. Manoscrivere a Bruciatori Gilbarco, via Cuva 45, Torino.

ASSUMIAMO subito stenodattilografa se non precisa esperta tutti lavori ufficio. Buon trattamento». Manoscrivere con referenze a Fornaini, XX Settembre 71

CAPO reparto pratico-almeno tranciatura imbutitura leggera, ottima conoscenza stampa ricerca importante industria elettrotecnomeccanica. Manoscrivere con precisa esperienza, referenze, età, corrispondenza stampa. Assegnato trattamento, macchina ricreativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino». A65153

CERCASI disegnatore 1ª categoria preferibile progettazione meccanica e assemblaggio lamiera cui affidare responsabilità ufficio tecnico progettazione elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2431 — Torino». A65044

CINEFOTO. Importante ditta rappresentanze-commercio apparecchi fotografici, cinepresse ed accessori cerca elemento spigliato attitudini commerciali, direttive ed corrispondenza, possibilmente pratico ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A56874

IMPORTANTE industria assume esperta paghe operai cantonieri, stenodattilografa. Telefonare 60-036. A65152

IMPORTANTE industria cerca giovane impiegato militesente adibire ufficio commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A65339

IMPORTANTE industria produttrice articoli tecnici cuoio e tela assume capo operaio sul maestro tappezziere retribuzione al merito. Preferibile conoscenza disegno. Indirizzare domanda curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 6160 — Torino». A63286

IMPORTANTE società cerca rappresentanza libera subito. Inviare curriculum, preferibile, serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino».

PRIMARIA ditta meccanotessile abbigliamento di classe cerca serio distinta signora-signorina 30-40enne presenza conoscenza articoli abbigliamento femminile onde prendere direzione reparto possibili mente conoscenza lingue. Ottime condizioni. Scrivere: F. Bellini, via dell'Ambrosiana 20, Milano. 26200

TECNICO profonda conoscenza progetta stampi e lavorazione materie plastiche termoindurenti cerca Industria. Ottima retribuzione. Indicare posti occupati mansioni svolte. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino». A65589

URGE segretaria bella presenza ufficio tecnico. Studi, pratica, manoscrivere, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6174 — Torino». A63509

VELOCE e precisa stenodattilo, dinamica, pratica lavori ufficio, cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino» A65076

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CUOCO o aiuto offresi trasferirsi fuori. Telefonare 44-648. A61855

CUOCO 29enne ottime referenze offresi Telefonare 50-843. A65938

OPERAIO motorista meccanico, carpentiere, aggiustatore, modellatore offresi lodevole. Telefonare 587-482 ore 19,30.

SIGNORINA 26enne presenza offresi governo casa persona sola. Telef. 80-472.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A industria biancheria urgono abili macchiniste zig-zag, nonchè tagliatrici ed apprendiste volenterose. Telef. 81-579.

ABILI carpentieri metallici e saldatori assume importante azienda. Presentarsi via Capelli 36 dalle 17 alle 18.

AGGIUSTATORI praticissimi manutenzione macchinario ricercansi da importante industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum preferenze. Massima riservatezza, adeguato trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4320 — Torino».

APPRENDISTA pellettaiuto 16enne cercasi. Presentarsi via In Xanni 31.

AUTORIMESSA cerca pensionato per servizi serali e festivi. Via Susa 26. 666

BAMBINAIA referenziata per assistenza bambino 7 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4303 — Torino». A65344

CAMERIERA per ristorante cercasi anche minorenne appendista. Tel. 683-615

CERCANSI donne pratiche montaggio materie plastiche e ragazze inferiori ai 20 per confezione. Telefonare 341-471.

CERCANSI fabbri e saldatori elettrici, prima, seconda, terza categoria, lita, via Saluzzo 46. A65506

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Telefonare 226-149. A65141

CERCASI bambinaia periodo estivo disposta venire Alassio. Telefonare 583-562.

CERCASI domestica fissa 25-35enne, referenze. Telef. 230-041 oppure 241-081

CERCASI ragazza aiuto parrucchiera. Telefonare 554-358. A66404

CERCASI subito ragazza o donna aiutare anche primo servizio. Buon trattamento. Pensione villa Teresa, Alassio. Telef. 40-044. 26064

CERCASI un verniciatore a spruzzo, un falegname. Presentarsi via Leinì 30.

COMMESSO pratico materiale elettrico cercasi subito, hay, corso S. Maurizio 53

DITTA decorazioni cerca operai decoratori. Telefonare 362-666. A66162

FALEGNAMI ebanisti provetti e apprendisti 15-17enni cercasi. Benenati, via Bidone 5. A65893

IMPORTANTE industria alimentare torinese cerca operaio 25-30enne robusto volenteroso per lavoro in cantine refrigerate. Presentarsi via Pirelli 52.

INDUSTRIA assumerebbe custodia stabilimento carabiniere o guardia in pensione con moglie per lavori puliziu. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A66115

INDUSTRIA torinese cerca apprendista 15-17 anni licenza commerciale maestri fattorino altro 15-16 anni licenza avviamento industriale per reparto attrezzeria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6165 — Torino». A65302

OPERATORI esperti linoi paralleli cerca industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OPERATORI praticissimi rettifiche universali, rettifiche senza centri cercansi da importante industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2464 — Torino».

OTTIMO stipendio alloggio inamovibile per titolare disposta dirigere casa con limite tre anni. Telefonare 687-437.

PER fine agosto piccola famiglia cerca referenziata fissa sana per aiuto governo casa ed telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino», specificando pretese oppure telefonare all'81-784.

RAGAZZA servizio solo ore pomeridiane buona presenza paga massima cercasi da famiglia solo due persone, Serietà assoluta. Scrivere ed posti occupati: «Pubblicità Stampa 119 — Torino».

STIPENDIO ottimo titolare giovane ditta referenziata cercasi. Telefonare 584-123

TUBISTI termosifonisti ottimisti pratici saldatura autogena ossiacetilenica subito. Telefonare 278-030. A51875

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD attivo volonteroso moralità ineccepibile introdotto Lanifici Piemonte Lombardia importantissima ditta cerca buona vendita in esclusiva zone libere, ottime, petitante, Indirizzare: Aristel, via Brescianone 8, Roma. 26093

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca esperto settore commerciale 30-35enne cultura superiore. Richiedesi provata esperienza vendita, contatti clientela, personalità ed spirito iniziativa, per mansioni organizzative ed esecutive. Si esamina soltanto domande corredate ogni elemento valutazione ed richieste recondite. Assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Torino».

INTRODOTTA quotata costruttrice unità operatrici macchine Transfert disposta affidare esclusiva vendita Piemonte altrettanto introdotto e competente. Inviare curriculum postale 50 Serengio solo se requisiti richiesti. 26057

PER carriera prodotti cerrapan elementi massimo 30anni, dinamici, istruzione media, potenziale, multilocanti, introdotti drogherie, esercizi polidlizi, residenti esclusivamente a Ivrea, Biella, Vercelli, Novara, Santhià. Moralità, referenze, garanzie, riservatezza, Stipendio, provvigioni, premi produzioni, 100.000 mensili lorde assicurate, iscrizione Previdenza, mutua e infortuni. Lavazza, corso Novara 59, Torino. 26243

15 SMARRIMENTI L. 100 p.p

LAUTA ricompensa a chi riconsegnerà documenti e bollettini tecnici profondi chimici in lingua italiana ed inglese smarriti ieri ore 13-14 da macchina in sosta via del Mille (ang. via Pomba) eleinanza Palazzo Borsa. Telefonare al 50-256 o consegnare portiere palazzo Borsa. A65815

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini coniugiu «Nuova Italia» Via Quinto 20, tel. 682-110, 552-876.

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mentini, Cesare 3, Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-849, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbassata abbastanza abbondantemente aliquota interessi sovvenzioniamo acquirenti possessori autoveicolare. Massima valutazione. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

A abbassata abbastanza pulegnata aliquota interessi calcolatissimi crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo S. Donato), telef 47.346. 502

A Aborti, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, furgoni, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti, «Comodo», corso Re Umberto 5. 173

A privato vendo bellissima limousine 450.000. Telefonare 690-138. 137

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 B, 1200 familiari, 1400 familiare, 1800, occasioni 1003 '58, '57, '56, belle belvedere, Camoi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Viaggio 5

ABBIAMO Daupbine nuove 4 marce, 1093 '59, '58, '57, '56, 600, Tupu C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO furgone 615, autocarro 103 E, Appia, 103, 500, [illegible] nuovo, occasione, Cavalieri, Brescia 18. 359

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli, Alb, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-281. 23556

AFFIOATECI vendita vostra autoveicolare, rivolgete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotutto Rumpo premuta vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 653-434. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compresi da funzionari, privati, macchine nuove, semiusate; vendesi 600, 103 semiusati, 1400 metano, Belvedere, Appia quattro mesi garanzia, 800 nuova consegna immediata, primo nominativo. Occasioni. Telefonare 528-852. 720

ALL'AUTOSALONE Borlone, v. Nizza 31, telef. 683-213, 683-681. Fiat 1500 spider nuova consegna immediata. Lancia Aurelia B 24 1957. 121

ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma 337 bis, telef. 42-535: B 24 spider, Appia II, Appia Farina, 750 spider, Cisitalia, Dauphine, 1200 trimestre, 1200 Farina, 1200 spider, TV spider, 103, Giulietta, Sprint, Spider. Cambi, rateazioni. 618

A.T.A.U.T.O. corso S. Maurizio 18. Telefonare 882-446. Assortimento auto occasioni con garanzia. Rateazioni.

ATTENZIONE con rateazioni da lire 20.000 vendiamo 600 C, 600 '55-'59; Multiple, Jurgoni iso e 500. Corso Tassoni 37. 575

ATTENZIONE spider disponibili: B 24, Giulietta, 1200, TV, 750 Cisitalia. Autosalone Tessiture, Roma 337 bis. 618

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Centola, Grosscavallo 3, telef. 774-236. Appia terza, Appia '55 cinistra, Giulietta [illegible], Dauphine, 103, 600, 500 Abarth, 1900 gran luce, [illegible] semi nuova. 37

AUTOCARRI Ford q.li 10-12 immediate, consumo 0 litri 100 km., velocità 105-130. Alauto, corso S. Maurizio 18. Telefonare 882-446. 670

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisto autoveicoli, sovvenziona possessori automezzi, canto ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15. Telef. 521-613, 512-117. 306

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» 200-va 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con rendita sicura nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 468

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-055. 2976

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ultime modalità eventuali facilitazioni e permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

BUONE occasioni spider 1100 TV, B 20 bakelrotra, 1400 B, 1900 gran luce, Biabellino, Fantiliari, Vigone 44. 407

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, perfetta vende [illegible] rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 653-434. 347

FIAT-Sava Commissionaria, via Sicra 30, tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera accettando permutazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-663, 652-867. Mostra Mercato comunale: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicolare serie e fuori serie carrozzeri, coupé, familiare, belvedere 600, 500, 103, 1100, 1400, 1900 normale granlusso, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari carrozzerie furgoncini 103, 600, 500, Adeo. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. Ilma, via dei Mercanti 18. Telefon. 40-879. 440

FORD inglesi, tedesche, americane, pecostazioni permute rateizzi, assistenza Alauto, corso S. Maurizio 18. Telefonare 882-446. 670

METANO, gas liquidi, installazioni accurata eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Esecuzione 28, telef. 20-853. 420

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, 40 scafi nuovi, svendo. Autosalone «Tessiture», Roma 337 bis.

NUOVA 500 mesi 6 perfetta vende. Telefonare 250-053. A65947

OTTIME condizioni 600 bellissimo vendesi eventualmente rateizzando. Telefonare 697-872. 443

PRIVATO vende a privato 1100-103 normale 1960, km. 5000, Telefonare ore ufficio 595-323. A65538

PRIVATO vende 1100 lusso, 6 mesi, km. 5000. Telefonare 362-632 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 E Stella Alpina, 5 gomme nuove, minore 70 %. 140.000 Telefonare 50-725. A65920

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fiadella 51, Torino, telef. 306-914.

S.A.D.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, consegna sollecita, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Carlo 18. 532

S.A.D.AU.TO, corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni, Interpellateci.

VENDESI 600 multipla 1956, buone condizioni. Reg. Walter D'Agostino, corso Vittorio Emanuele 123. Tel. 537-612.

SPRINT crema nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600 furgone 600, belvedere, combinazioni 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24026

VENDESI 600 ottime condizioni, rateizzerassi, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 657-514. 498

VENDO 600 griglia 6 mesi, Telef. 361-329.

VOLTURE Fiat 500 lire ottomila; 600 10.500; 1100. Appia 12.500; motoleggera 5200, Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-076. 22896

600 fine 1958 perfetta. 18.000 km. privato vende. Telefonare 682-502, 526-058.

615 nafta luxuosa, particolarmente adatti per ambulanti, rappresentanti, commercianti, pubblicitari, invendibi, ca 600.000 ed oltre rendiamo, permettiamo, rateizziamo, Raffaello 3, Telef. 80-508.

1100 lusso, mesi 6, km. 4500, privato vende. Telefonare 399-180 A61871

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 25, ospedale Vittorio 26. 752

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Gilliar è a vostra disposizione per raggiagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate: Gilliar, corso Peschiera 205, Torino, Telef. 393-382. 620

VOLETE guarnizioni, cambiare, tendere Vespa, Ape? Moveni, U. Sorietice 169, Telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, arredamenti, tappi, occasioni troverete via Silvio Pellico 6. Telefonare 652-599. 483

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 883-396.

ALL'ENTE Asta Liquidazione, Ciga 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTICIANO vende poltroncelette 12.000, salottino 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 22389

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Bogino angolo Rattazzi, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucina 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

DISCHI juke-box, opera completo. Corsi lingue. Occasione vendo. Telef. 43-557.

FUCILE caccia acquisterei da privato. Telefonare ore ufficio 772-232; ore pasti 90-968. 26080

MOBILI a Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-207.

MOBILI Madama, via Barbaroux 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1 angolo corso Peschiera, assortimento mobili lusso chippendali, impero, camere comuni, 87.000, salotti 35.000, specialità cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 24794

MOBILIFICIO Cottrato, via Principe Amedeo 8 ang. piazza Carignano. Telefonare 528-812: tinelli 23.000, camere 28.000, armadioni 30.000. Rateazioni.

MOBILIFICIO Drap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11510

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 852-706. 405

PIANOFORTI «Cucconato», via Lagrange 2, telef. 555-211. Avviti nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

VENDO camera letto novecento, 70.000, mobili diversi. Telefonare 531-502.